

RASSEGNA STAMPA

del

12/05/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-05-2015 al 12-05-2015

11-05-2015 Abruzzo24ore.tv #alpiniadunata2015: pronta la task force della Asl dell'Aquila #LAquila #Alpini	1
11-05-2015 Abruzzo24ore.tv Sisma L'Aquila: interrogazione Idv per invalidi e orfani	3
11-05-2015 Abruzzo24ore.tv Adunata Alpini, L'invasione delle Penne Nere, stravolgerà dinamica della Città	4
11-05-2015 AltaRimini.it Tre dispersi in zone impervie: è un'esercitazione del Soccorso Alpino e Speleologico - Pennabilli - Attualità	6
11-05-2015 AltoMolise.net Coldiretti: I cambiamenti climatici in atto condizionano la vita delle persone e delle coltivazioni agricole	7
11-05-2015 Bologna2000.com Ricostruzione post-terremoto: tutte le nuove misure di assistenza alla popolazione	8
11-05-2015 CesenaToday Dai fondali della Vena Mazzarini spuntano oltre 50 quintali di rifiuti	9
11-05-2015 Corriere Adriatico.it Divampa un incendio In azione pompieri e due Canadair	10
11-05-2015 Corriere Adriatico.it Adulti e bambini in strada a "sporcarsi le mani"	11
12-05-2015 Corriere Fiorentino Quattro volontari in via Gioberti Ma non ex carabinieri	12
11-05-2015 Corriere dell'Umbria.it Incendi sul raccordo, a fuoco sterpaglie e albero	13
12-05-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma) Rogo in aeroporto, la sfilata dei manager	14
12-05-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma) Sgombero, tensione e tafferugli	15
11-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Rogo a Fiumicino, sciopero	16
11-05-2015 Fanpage.it (ed. Roma) Domani sciopero all'aeroporto di Fiumicino, "salute dei dipendenti in pericolo"	19
11-05-2015 Forlì24ore.it Dovadola, premiati i cittadini benemeriti	20
11-05-2015 ForlìToday Dovadola, consegnati gli attestati di "Cittadino Benemerito" ai fondatori della Protezione Civile	21
11-05-2015 ForlìToday Fumo nero visibile a diversi chilometri, inferno di fuoco in via Due Ponti	22
12-05-2015 Gazzetta di Modena Amo: cinque milioni per bus e terminal	23
11-05-2015 Gazzetta di Modena.it Terremoto e rientro nelle case, la Regione cambia le norme di assistenza	24
12-05-2015 Gazzetta di Parma.it "Terremoto in Nepal: io, salvo per miracolo"	25
12-05-2015 Gazzetta di Reggio Terremoto in Nepal Una cena benefica stasera all'ente fiera	27
12-05-2015 Gazzetta di Reggio Un pool di artisti sul palco per aiutare le vittime del Nepal	28

12-05-2015 Gazzetta di Reggio	
Correggio, la Protezione civile si esercita	29
11-05-2015 GrossetoOggi.net	
Aperitivo ed escursione al crepuscolo per la raccolta fondi in favore delle popolazioni terremotate del Nepal	30
12-05-2015 Il Centro	
E la pineta riaprirà entro giugno	31
12-05-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Frana la strada di Terranova percorsa dagli scuolabus	32
12-05-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Centenario sisma, spesi 16mila euro	33
11-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Inaugurata ieri a Rapolano (SI) una nuova cucina da campo ad uso protezione civile	34
11-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Toscana: uno scanner e un elicottero per prevenire incendi e dissesto idrogeologico	36
11-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: il Molise chiede 206 mln di euro per le piogge di inizio marzo	37
11-05-2015 Il Giornale di Rieti	
Rieti, i Vigili del Fuoco esplorano il rifugio antiaereo	38
12-05-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Partecipazione e vicinanza alla città	39
12-05-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Scatta l'allarme incendi nel Piceno	40
12-05-2015 Il Messaggero (ed. Roma)	
Amianto a Fiumicino , scoppia il caso	41
12-05-2015 Il Messaggero (ed. Roma)	
Giubileo, niente ostello: fedeli in tenda	42
12-05-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
In fiamme le rive del Topino, al vaglio il dolo	43
12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Mangialardi replica: «Sanità e Misa, non si può fare questa propaganda»	44
12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
E CUPRAVanno in fumo sei ettari di macchia mediterranea	45
12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
PESANTII DANNI DEL TERREMOTO	46
12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Un piano per sistemare la frana di Vessa: spesa di 870mila euro in tre stralci	47
12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Raffica di esplosioni e poi l'inferno: fuoco distrugge tre aziende	48
12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Fondali puliti' va a bersaglio: Recuperati 50 quintali di rifiuti	49
12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Migranti, accoglienza potenziata	50
12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
«Più aiuti alle famiglie terremotate»	51
12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Protezione civile, ecco i cittadini benemeriti	52

12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Terremoto, cambiano i contributi agli sfollati	53
12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Note di solidarietà: tutti assieme per il Nepal	54
12-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Frana in via Serra,dopo la firmadegli sfollatiriparte il cantiere	55
12-05-2015 Il Tirreno (ed. Cecina)	
Allarme cloro vicino alla Solvay	56
12-05-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Elisoccorso, in arrivo tre nuove piazzole	57
12-05-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Pronto il ponte della Radicata dopo i danni dell'alluvione	58
12-05-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Nube maleodorante, rilievi dell'Arpat	59
11-05-2015 Il Velino.it	
Immigrati, Grasso: E' mancata strategia europea, Triton va ampliata	60
11-05-2015 IlTrigno.net	
'Giornata ecologica' di Celenza sul Trigno, diminuiscono i rifiuti ingombranti abbandonati FOTO	63
11-05-2015 La Gazzetta di Viareggio	
HEMS Congress 2015, si avvicina l'atteso evento dedicato all'elisoccorso	64
12-05-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
Gli studenti e la Protezione Civile	65
12-05-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
In 2-3 settimane via agli interventi iniziali sul cantiere. Il passaggio di competenze	
Unione-Metrocittà	66
12-05-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
Simulazioni di antincendio boschivo in attesa dell'estate	67
12-05-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Pulizia dei fossi, chi rischia e quanto	68
12-05-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
SAN GIUSTINO OLTRE 20 MILIONI di euro di danni, di cui 4 solo alle proprietà comunali. E' que...	69
11-05-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Incendio nella mensa del campo sportivo alle Sieci	70
12-05-2015 La Nuova Ferrara	
Cento e L'Aquila presto gemellate Unite dal terremoto	71
12-05-2015 La Repubblica (ed. Firenze)	
Terremoti	72
12-05-2015 La Repubblica (ed. Firenze)	
Le regole calpestate del professor Masullo	73
12-05-2015 La Repubblica (ed. Roma)	
"Strade senza buche e trasporti efficienti" Gli obiettivi del Giubileo	75
11-05-2015 La Repubblica.it (ed. Roma)	
Fiumicino, indagini su appalti e manutenzione. Diminuiscono le file passeggeri	76
11-05-2015 Latina Quotidiano.it	
Gestione verde pubblico, il Comune di Latina prepara la gara europea da 700mila euro	77
11-05-2015 Latina24ore.it	
Erba alta a Latina, la situazione delle gare pubbliche per assegnare i lavori	78

11-05-2015 ModenaToday	
Aiuti post-sisma, piccola rivoluzione burocratica per i terremotati	79
11-05-2015 Omniroma	
Fiumicino, sindacati: "A rischio la salute" Adr: "Falso, parametri sotto limiti legge"	80
11-05-2015 Quotidiano dell'Umbria.it	
Una lite fra un perugino e una rom continua al pronto soccorso	81
11-05-2015 RiminiToday	
Il Soccorso Alpino si allena: simulato un difficile intervento di salvataggio	82
11-05-2015 RomaToday	
Fiumicino, aeroporto verso la normalità ma scatta l'allarme malori per i dipendenti	83
11-05-2015 Umbria24	
Incendio nel retro di un supermercato in via XX settembre	85
11-05-2015 Umbria24	
Terremoto di magnitudo 2.3 in Valnerina: nessun danno	86

#alpiniadunata2015: pronta la task force della Asl dell'Aquila #LAquila a #Alpini

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Adunata Alpini, L'invasione delle Penne Nere, stravolgerà dinamica...11/05/2015 Adunata alpini, domenica festa finale con una sfilata di 12 ore11/05/2015 #alpiniadunata2015, Pietrucci: "Non capisco lamentele, è una festa"... 11/05/2015

Tweet

Invia per email Stampa

#alpiniadunata2015: pronta la task force della Asl dell'Aquila #LAquila #Alpini

Dal 15 al 18 maggio sospesi tutti i ricoveri programmati

lunedì 11 maggio 2015, 12:32

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

ASL

Un ospedale da campo con 14 posti letto, 11 punti di 'mini-pronto soccorso' disseminati sul territorio, 12 ambulanze, un elicottero, 34 squadre di soccorritori in strada lungo la sfilata, un ambulatorio in più di pronto soccorso all'ospedale San Salvatore, turni raddoppiati in sala operatoria e radiologia h 24 per 3 giorni consecutivi.

Questo, in estrema sintesi, lo spiegamento di forze predisposto dalla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila in occasione del raduno nazionale degli alpini, in programma all'Aquila dal 15 al 17 maggio prossimi.

La direzione sanitaria del San Salvatore, diretta dalla dr.ssa Giovanna Micolucci, ha pianificato l'attività all'interno dell'ospedale congiuntamente al direttore del Dipartimento di emergenza, dott. Tullio Pozzone mentre il dr. Gino Bianchi, direttore del 118, ha curato l'aspetto relativo all'emergenza-urgenza sul territorio.

L'apparato complessivo di emergenza, varato in quasi un anno di studio e curato nei minimi dettagli - spiega l'azienda sanitaria in una nota - è frutto di un lavoro fatto in sinergia in cui entrano, sia pure indirettamente, anche gli ospedali di Avezzano e Sulmona.

Al pronto soccorso dell'ospedale, dal 15 al 17 maggio, oltre ai due ambulatori normalmente funzionanti, sarà operativo un terzo nelle ore diurne.

Al quartiere operatorio dell'ospedale, in anestesia, è prevista una tripla guardia diurna e una doppia notturna a partire dal pomeriggio del 14 maggio e fino a lunedì 18.

A radiologia, raddoppiata l'equipe h 24 dalle ore 14,00 del giovedì precedente all'evento fino alla stessa ora del lunedì successivo.

A chirurgia sarà attiva un'equipe h 24 così come a ginecologia e ostetricia mentre al laboratorio analisi vi sarà una guardia h 24 (medico e tecnico) e reperibilità diurna e notturna.

Rafforzati turni e organico, con diverse modalità, a cardiologia, neurologia, ortopedia. In ospedale, dal 14 al 18 maggio prossimi, per concentrare il massimo sforzo sulle attività più 'esposte', verranno sospesi alcuni servizi che restano al di fuori delle urgenze.

In particolare, dalle ore 14 del 14 maggio fino alla stessa ora del 18, verrà sospesa l'attività chirurgica programmata (cioè non legata all'urgenza); analogo discorso per la radiologia per esterni (non ricoverati).

Il lavoro negli ambulatori dell'ospedale sarà regolare nei giorni 15 e 16 maggio e i prelievi del sangue saranno regolarmente garantiti ma la direzione sanitaria dell'ospedale invita la popolazione a rimandare ad altra data l'esecuzione delle analisi non strettamente necessarie, così come altri tipi di prestazione.

#alpiniadunata2015: pronta la task force della Asl dell'Aquila #LAquila #Alpini

Dal 15 al 18 maggio, saranno inoltre sospesi tutti i ricoveri programmati (cioè quelli già fissati in una data) sia in regime ordinario sia in day hospital, ad eccezione dei Day hospital oncologici.

Per la grande adunata delle penne nere, saranno in pista 12 ambulanze (con medico e infermiere) e verrà raddoppiato il servizio 118, con 2 ambulanze medicalizzate all'Aquila e doppi turni nelle postazioni di Navelli e Montereale.

Il servizio emergenza-urgenza dell'azienda sanitaria - comunica ancora la Asl - grazie alla straordinaria collaborazione dell'associazione alpini e di tutte le altre che hanno aderito, ha predisposto un ospedale da campo (punto medico avanzato di secondo livello) in prossimità del piazzale del cimitero di L'Aquila.

Questo presidio sarà il punto nevralgico di tutto l'apparato di emergenza con 14 posti-letto, di cui 2 per codici rossi, 2 per i gialli e 10 per i verdi.

Da qui verranno indirizzati al pronto soccorso del San Salvatore solo i codici rossi mentre gli altri verranno trattati nell'ospedale da campo.

In aggiunta a quest'ultimo saranno operativi 11 pma (punti medici avanzati di primo livello), per prestazioni basilari di pronto soccorso, emergenza-urgenza (anche in ambito rianimatorio), compresa la stabilizzazione del paziente.

Ciascun pma si avvarrà - oltre che di personale medico e infermieristico - di un'ambulanza con a bordo autista soccorritore, medico e infermiere.

I pma saranno operativi con diverse cadenze temporali e nelle diverse aree del territorio, con le seguenti modalità: da giovedì 14 cittadella militare degli alpini; da venerdì 15 piazza duomo, piazzale San Bernardino e zona chiesa Cristo Re; da domenica 17 maggio, in tutti gli altri punti prestabiliti: zona ammassamento-via De Gasperi-via Panella, tribuna autorità, via F. Trecco, via Piano di Pezza, via Monte Terminillo, zona scioglimento adunata (caserma Pasquali) e via XXV aprile.

Una postazione radio centralizzata raccoglierà le eventuali richieste di soccorso e coordinerà gli interventi restando in costante contatto con la centrale operativa del 118. 34 squadre a terra (ciascuna con almeno 2 soccorritori), provviste di zaino di soccorso e telo portaferiti, saranno presenti tra il pubblico, lungo il percorso della sfilata.

"È doveroso sottolineare", dichiara il dr. Bianchi, "la grande disponibilità dei dipendenti della Asl che hanno accettato con entusiasmo di coprire turni di lavoro raddoppiati.

Oltre al personale della nostra azienda va rimarcato l'enorme impegno di enti e associazioni di volontariato che hanno attivamente collaborato col 118".

l'unità

Sisma L'Aquila: interrogazione Idv per invalidi e orfani

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche San Bernardino il suo sarcofago torna nella Basilica scortato dagli...01/05/2015 Sesto Anniversario Terremoto Abruzzo, presentato il programma degli...02/04/2015 Terremoto: lutto cittadino il 6 aprile 2015 a L'Aquila 31/03/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Sisma L'Aquila: interrogazione Idv per invalidi e orfani

lunedì 11 maggio 2015, 13:11

Condividi su Facebook Condividi su Twitter
assistenza alla disabilità

"L'Italia dei Valori ha depositato in Parlamento un'interrogazione a risposta scritta in Senato con il senatore Michelino Davico per sollecitare interventi di sostegno per gli orfani e gli invalidi a seguito del sisma che ha colpito L'Aquila il 6 aprile 2009 sollecitata dal segretario regionale dell'Idv Lelio De Santis.

"Nell'atto parlamentare indirizzato ai ministri del Lavoro e Politiche sociali Poletti e dell'Economia Padoan - rende noto il segretario nazionale dell'idv Ignazio Messina - si ricorda che 'il terremoto ha causato 309 vittime ed oltre 1.600 feriti, alcuni dei quali rimasti inabili, mentre altri, in gran parte giovani, sono rimasti orfani e spesso senza casa e lavoro".

Nonostante il governo del 2010 avesse già varato disposizioni normative "volte a riconoscere la qualifica di infortunati del lavoro di cittadini rimasti invalidi, deceduti o dispersi in conseguenza di una calamità naturale", ad oggi non risultano venute meno le gravi criticità affrontate da decine di persone.

"Per questo motivo - continua Messina - l'Idv ha chiesto al governo di sapere quando saranno adottati provvedimenti a loro sostegno, in particolare 'il riconoscimento di un indennizzo e/ o sussidio per le persone rimaste orfane e/o invalide in conseguenza del sisma; il riconoscimento ai cittadini rimasti invalidi o deceduti in conseguenza del sisma della qualifica di infortunato del lavoro e, conseguentemente, dei benefici che da tale qualifica discendono (rif. Disegno di legge n. 9/2468/39 del 17.06.2009); l'estensione della reversibilità oltre il compimento del ventiseiesimo anno, in favore dei figli rimasti orfani indipendentemente dalla qualifica di studente o dal riconoscimento di inabilità al lavoro".

Adunata Alpini, L'invasione delle Penne Nere, stravolgerà dinamica della Città

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Adunata alpini, domenica festa finale con una sfilata di 12 ore 11/05/2015 #alpiniadunata2015, Pietrucci: "Non capisco lamentele, è una festa"... 11/05/2015 #alpiniadunata2015: #Anas, domenica limitazioni al traffico... 11/05/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Adunata Alpini, L'invasione delle Penne Nere, stravolgerà dinamica della Città

lunedì 11 maggio 2015, 14:50

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

adunata

A pochi giorni dall'88esima Adunata Nazionale degli Alpini, in programma a L'Aquila dal 15 al 17 maggio, ci si comincia a rendere conto concretamente dello scenario che attende la città.

L'invasione, delle penne nere (la Prefettura stima presenze fino a 300 mila persone) e' destinata a stravolgere le dinamiche cittadine.

Persino telefonare, forse, sarà più difficile per il sovraccarico delle infrastrutture.

La criticità principale, però, sarà ovviamente quella di spostarsi. Il maxi piano legato alla viabilità e' stato esaminato nel corso di un incontro tra i vertici dei vigili urbani e gli esercenti, organizzato da Confcommercio.

Sul caso dei 'pass' che ha creato una sorta di psicosi in città, i vigili urbani hanno chiarito che si tratta di autorizzazioni a sostare in determinate aree e non a transitare. I pass serviranno solo ai residenti del centro storico e ai commercianti.

Sul fronte dei parcheggi si potranno utilizzare quello ubicato presso la Corte d'Appello (disponibile solo da venerdì 15 alle 14) e quello ubicato nei pressi delle scuole di Colle Sapone.

Sempre a favore degli esercenti la Confcommercio sta cercando di ottenere, per la verità a fatica, la possibilità di utilizzare anche l'area dell'ex Italtel, di proprietà privata.

Per il rifornimento delle merci bisognerà invece utilizzare le ore notturne che vanno dalle 3 alle 7.

Il resto della cittadinanza potrà muoversi, con tutte le limitazioni previste, semplicemente esibendo un documento che attesti la residenza.

Ma anche stamane proprio dal comando dei vigili la raccomandazione per gli aquilani e' stata quella di "attrezzarsi in tempo per affrontare tre giorni che saranno davvero particolari".

Significando, con ciò, fare le necessarie scorte alimentari e dimenticarsi - in particolare nella giornata di domenica - l'utilizzo di autovetture. Infatti, sotto questo punto di vista la città sarà 'off limits' e anche l'Anas, sempre per domenica, ha annunciato limitazioni alla viabilità per quanto riguarda la statale 17 e la statale 80.

La zona di raduno degli alpini e' quella compresa tra il cimitero e il Torrione (da dove partirà anche la sfilata di domenica). E' lì che arriveranno i bus navetta. Per questo e' stato predisposto un anello a senso unico, a salire da via della Polveriera.

Domenica, per la sfilata, l'area di interdizione della circolazione verrà estesa, di fatto, a tutto il centro urbano.

Le migliaia di autobus in arrivo troveranno posto nella piana di Monticchio e nella zona di Sassa.

Le autostrade saranno sempre percorribili, ma domenica l'uscita consigliata per le auto sarà quella di Assergi, per i bus L'Aquila

Il Comune, in considerazione del grande afflusso previsto nei giorni dell'Adunata, al fine di evitare il caos nelle vie

Adunata Alpini, L'invasione delle Penne Nere, stravolgerà dinamica della Città

cittadine, ha deciso di chiudere al pubblico i propri uffici nei giorni 14 e 15 maggio.

Quello del Comune e' un atteggiamento che probabilmente verra' adottato anche da altri enti visto il prevedibile congestionamento della viabilita'.

Ci sono comunque molti aquilani preoccupati per il fatto di lavorare fuori citta' o nei centri limitrofi, e che non si sentono affatto sicuri di poter raggiungere i loro luoghi di lavoro.

Sempre il sindaco Massimo Cialente ha disposto la chiusura totale delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, per le giornate del 15 e 16 maggio, per limitare al minimo il traffico veicolare in vista delle manifestazioni che interesseranno tutto il territorio del Comune e di diverse frazioni.

Disposta anche la sospensione delle sole attivita' didattiche per la giornata del 18 maggio, al fine di procedere alla sanificazione delle strutture scolastiche utilizzate quali alloggi collettivi per i partecipanti all'adunata.

Il primo cittadino ha, inoltre, disposto la totale sospensione delle attivita' dei cantieri, pubblici e privati, operanti nel centro storico cittadino, nella periferia e nelle frazioni, da oggi al 18 maggio.

Sul fronte sanitario, sara' una vera e propria task force di uomini e mezzi, quella messa in campo dalla Azienda sanitaria locale Avezzano L'Aquila Sulmona per fronteggiare la tre giorni dell'Adunata.

Il piano extraospedaliero che sara' a "costo zero" per la Asl, contera' 11 posti medici avanzati, un elicottero, 12 ambulanze sparse lungo tutto il percorso della sfilata che partira' dalla caserma Rossi per arrivare alla Pasquali, oltre a 30 squadre a piedi, composte da volontari, sparse tra il pubblico.

Un totale di oltre 130 uomini in strada, tra medici, infermieri, personale socio sanitario e volontari che saranno coordinati dalla centrale operativa del 118 dell'ospedale San Salvatore e affiancati dal personale dell'ospedale da campo degli alpini che sara' collocato nella zona del cimitero, in via Panella.

A presidiare i punti nevralgici del percorso della sfilata, anche gli uomini della protezione civile, decine di associazioni di volontariato e il servizio sanitario dell'Ordine militare di Malta.

Il dispiego di personale comprendera' 3 unita' in ogni presidio medico avanzato (pma): un medico, un infermiere e un volontario. Ogni pma sara' affiancato da un'ambulanza con un autista, un medico e un infermiere, mentre ognuna delle trenta squadre a terra disporra' di tre volontari di cui un esperto nell'utilizzo del defibrillatore.

Il piano intraospedaliero prevedera' invece il raddoppio di tutti i servizi di emergenza e la sospensione di ricoveri e operazioni programmate per lasciare liberi i posti letto e sale operatorie. Le urgenze, ovviamente, sono fatte salve.

Anche l'Enel ha messo in campo una task force tecnica dedicata, saranno predisposte forniture di energia straordinarie e ci saranno squadre di reperibili sempre pronte ad entrare in azione.

Tre dispersi in zone impervie: è un'esercitazione del Soccorso Alpino e Speleologico - Pennabilli - Attualità

Tre dispersi in zone impervie: è un'esercitazione del Soccorso Alpino e Speleologico | altarimini.it

Attualità Tre dispersi in zone impervie: è un'esercitazione...

Tre dispersi in zone impervie: è un'esercitazione del Soccorso Alpino e Speleologico

Attualità Pennabilli

16:44 - 11 Maggio 2015

Si è conclusa nella giornata di domenica 10 maggio, l'attività addestrativa che ha coinvolto il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) dell'Emilia-Romagna e delle Marche, tenutesi in località Monte Canale di Pennabilli.

L'evento addestrativo, che ha visto coinvolti circa 60 tecnici, è stato organizzato dalla Stazione Monte Falco del Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna (SAER), a cui hanno partecipato tecnici provenienti dalle stazioni di Rocca di Badolo, Monte Cimone e Monte Orsaro, e altri tecnici ed una unità cinofila del Soccorso Alpino delle Marche.

L'addestramento prevedeva la simulazione di attività di ricerca dispersi in ambiente montano. Le operazioni prevedevano la composizione di diverse squadre di ricerca, per l'individuazione di tre dispersi in zone impervie nei pressi di Monte Canale.

Durante metà mattinata sono arrivate due richieste di intervento, da parte del 118, per infortuni avvenuti in ambiente impervio. Il primo di questi localizzato nei pressi di Ranchio, comune di Sarsina, per il quale 10 tecnici presenti all'addestramento sono immediatamente partiti per prestare soccorso e recuperare l'infortunato, vittima di un incidente in mountain bike. Poco tempo dopo un'altra chiamata dal 118 ha allertato nuovamente il Soccorso Alpino per un altro intervento nei pressi di Cusercoli, comune di Civitella di Romagna, al quale hanno prestato soccorso gli stessi soccorritori intervenuti a Ranchio. In entrambi i casi è intervenuta l'elisoccorso di Ravenna.

Nel frattempo gli operatori presenti all'addestramento hanno continuato le loro attività, concludendo le operazioni nel pomeriggio, a seguito del ritrovamento di tutti e tre i simulanti. A termine tutti i soccorritori hanno prestato un minuto di silenzio in memoria di Oskar Piazza, membro del Soccorso Alpino, deceduto nell'ultimo terremoto che ha coinvolto il Nepal. L'addestramento ha ricevuto anche la visita del sindaco di Pennabilli Lorenzo Valenti.

Lascia un commento

Coldiretti: I cambiamenti climatici in atto condizionano la vita delle persone e delle coltivazioni agricole

11/05/2015, 17:55 | Di Coldiretti | Categoria: Comunicati Stampa

Coldiretti: I cambiamenti climatici in atto condizionano la vita delle persone e delle coltivazioni agricole

Tweet

Dopo il 2014 catalogato come l'anno, in Italia, più caldo da quando esistono i rilevamenti climatici, ovvero dal 1880, evidenzia la Coldiretti Molise, ci troviamo con il primo trimestre 2015 che è stato il più caldo di sempre a livello mondiale, con la temperatura media sulla superficie della terra e degli oceani, addirittura superiore di 0,82 gradi celsius rispetto alla media del ventesimo secolo.

Anche nel Molise ci sono che sconvolge persone, piante ed animali, oltre all'aumento della temperatura media, è l'avvicinarsi di sbalzi repentini nell'andamento climatico, con fenomeni meteorologici anomali che causano danni ingenti. La Giunta della Regione Molise, sulla base dei rilievi fatti dai Comuni, ha appena deliberato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità atmosferica per l'eccezionale ondata di maltempo che, dal 4 al 7 marzo scorso, ha causato ingenti danni, in particolare alle aziende agricole molisane.

I cambiamenti climatici, con la tendenza al surriscaldamento dell'atmosfera terrestre, accentuatasi negli ultimi anni, con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi, porta anche l'aumento dell'incidenza di infezioni fungine e dello sviluppo di insetti che colpiscono le colture agricole. Ci sta mettendo a dura prova la capacità professionale degli agricoltori anche in Molise, essendo vitale, in tali circostanze, la tempestività di interventi tecnici del coltivatore e la gestione oculata delle colture.

Inoltre, evidenzia Coldiretti Molise, diventa sempre più necessario per le coltivazioni agricole poter disporre di una adeguata rete di irrigazione, aumentando l'importanza vitale di uno dei ruoli svolti dai Consorzi di Bonifica che è quello di gestione e regimentazione delle acque irrigue, bene che fino a qualche decennio fa era abbondante nel Molise, tanto che altre regioni ne usufruiscono, e che oggi è diventata esigua anche nella nostra regione.

Nel lungo periodo sono numerosi gli effetti dei cambiamenti climatici sull'agroalimentare molisano e nazionale. Secondo una analisi della Coldiretti, il vino italiano è aumentato di un grado negli ultimi 30 anni, ma si è verificato nel tempo anche un significativo spostamento della zona di coltivazione tradizionale di alcune colture come l'olivo, che è arrivato quasi a ridosso delle Alpi.

Nella Pianura Padana si coltiva oggi circa la metà della produzione nazionale di pomodoro destinato a conserva e di grano duro per la pasta, colture tipicamente mediterranee. Un effetto che si estende a tutti i prodotti tipici, anche del Molise. Una sfida che mette alla prova la capacità dell'agricoltura di trovare l'innovazione nella tradizione, cercando di ottenere il meglio dai mutamenti economici e climatici. L'Expo serve anche a raccontare la terra che cambia e come l'uomo cerca di adattarsi ai cambiamenti climatici, che sono uno degli aspetti centrali della Carta di Milano. Nell'ampio padiglione di Coldiretti all'interno d'Expo 2015 vengono testimoniate le migliori produzioni agroalimentare anche del Molise, frutto della capacità professionale dei nostri agricoltori.

Coldiretti

Ricostruzione post-terremoto: tutte le nuove misure di assistenza alla popolazione

Bologna 2000 |

Ricostruzione post-terremoto: tutte le nuove misure di assistenza alla popolazione

11 mag 2015 - 155 letture //

Un'ordinanza del Commissario delegato alla Ricostruzione per revisionare, a 3 anni dal sisma che ha colpito l'Emilia-Romagna, con un provvedimento organico tutte le misure messe in campo per l'assistenza alla popolazione dei nuclei che abbiano dovuto lasciare le proprie abitazioni per effettuare i lavori di riparazione, ripristino e ricostruzione. Il provvedimento costituisce anche l'occasione per monitorare i nuclei attualmente in assistenza e i rispettivi percorsi di rientro nelle abitazioni danneggiate dal sisma in corso di sistemazione.

Le principali novità riguardano il Contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) che dal 1 luglio viene sostituito da due strumenti:

Il contributo per il canone di locazione (Ccl) riconosciuto a coloro che attualmente abbiano una sistemazione temporanea onerosa (locazione, albergo, Rsa); gli importi sono parametrati al numero di componenti e in rapporto alle dimensioni dell'abitazione occupata.

Il contributo per il disagio abitativo temporaneo, che prevede il riconoscimento di un contributo a forfait per coloro i quali alla data del sisma non sostenevano oneri per la sistemazione abitativa e attualmente siano temporaneamente sistemati a titolo gratuito.

Vengono aggiornate anche le disposizioni relative agli alloggi in locazione a carico del Commissario. Salvo alcuni casi specifici non sarà possibile stipulare nuovi contratti. In particolare si prevede il rinnovo dei contratti in essere per i proprietari con percorso di rientro e il passaggio, alla scadenza del contratto in essere, al contributo per il canone di locazione per coloro i quali alla data del sisma erano in locazione.

Vengono maggiormente chiarite le regole per la permanenza o fuoriuscita dai prefabbricati modulari abitativi urbani e rurali

Un'altra importante novità è l'introduzione del cosiddetto "rientro documentato", ovvero tutti i nuclei in assistenza dovranno impegnarsi a rientrare nell'abitazione dopo aver effettuato i lavori e anche dimostrarlo al fine di non incorrere in sanzioni.

Vengono chiarite meglio infine le regole relative all'incrocio tra la domanda e l'offerta di abitazioni. Domanda costituita dai nuclei terremotati (con o senza diritto all'assistenza a titolo oneroso) ovvero tutti quei nuclei che per effetto del sisma abbiano ricevuto un'ordinanza di sgombero, offerta costituita dalle abitazioni che abbiano percepito i contributi per la ricostruzione e che hanno l'obbligo di cederle in locazione.

Grazie al monitoraggio e all'incrocio domanda/offerta sarà anche possibile rafforzare il controllo sul rispetto degli obblighi di locazione per quanti abbiano ricevuto i contributi per la ricostruzione imposti dal Protocollo del 4 ottobre 2012, con l'applicazione di eventuali sanzioni in caso di ravvisato mancato rispetto.

L'ordinanza, la n. 20 dell'8/5/2015, è pubblicata insieme ai suoi allegati sul sito della Regione dedicato al sisma nella parte relativa agli atti per la ricostruzione.

Dai fondali della Vena Mazzarini spuntano oltre 50 quintali di rifiuti

Dai fondali della Vena Mazzarini spuntano oltre 50 quintali di rifiuti

Entusiasmo, partecipazione e allegria sono gli ingredienti che hanno caratterizzato la manifestazione durante la quale i volontari hanno ripulito, dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, i fondali della Vena Mazzarini

Green

Redazione 11 maggio 2015

Oltre 50 quintali di rifiuti raccolti, 80 subacquei e 45 operatori delle associazioni di volontariato del territorio: sono i numeri di "Fondali 2015", la tredicesima edizione della campagna di pulizia delle spiagge e dei fondali marini organizzata da Cesena Blu e Cesena in Blu, in collaborazione con Comune di Cesenatico e Capitaneria di Porto, che si è svolta nelle giornate di sabato e domenica. Entusiasmo, partecipazione e allegria sono gli ingredienti che hanno caratterizzato la manifestazione durante la quale i volontari hanno ripulito, dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, i fondali della Vena Mazzarini, dal ponte di Via Ferrara al ponte di viale Roma, e il tratto di mare compreso tra l'arenile di Ponente e quello di Valverde, riportando in superficie materiale di ogni genere.

Sabato dalle 7.30 alle 13.30 nella Vena Mazzarini, una decina di sub affiliati alla scuola Cesena Blu, coadiuvati dai volontari di Radio Soccorso Cesenatico, Cesenatico Servizi, Federcaccia sezione di Cesenatico, con il contributo degli operatori del Gruppo Hera di Forlì-Cesena, hanno recuperato 48,6 quintali di materiale, suddivisi in 30,6 quintali di ferro, 8 quintali di legno e 10 quintali di rifiuti indifferenziati. Domenica le operazioni di recupero hanno interessato i fondali del tratto di mare compreso fra Ponente e Valverde. Coinvolti nell'iniziativa i sub delle scuole Cesena Blu, Cesena in Blu, Cormorano Sub Forlì, Subatlantide Cesena, Sottacqua Forlì, Centro Immersioni Cesena e i volontari della Protezione Civile di San Giovanni in Persiceto, che hanno portato in superficie 2,6 quintali di legno e 0,6 quintali di plastica. Un evento importante che coniuga la passione per il mare e il rispetto per la natura e che ha unito tanti appassionati che credono che il valore di gesti concreti come questo possa servire a sensibilizzare l'opinione pubblica verso le tematiche della tutela dell'ambiente. Uno sforzo nel quale hanno creduto profondamente anche Gruppo Hera, Cooperativa Stabilimenti Balneari, CRI - Comitato di Cesenatico e Vigili del Fuoco che hanno aderito con entusiasmo a questa campagna di sensibilizzazione per la salvaguardia ambientale. Al termine delle due giornate, il vice sindaco e assessore al Turismo del Comune di Cesenatico Pier Luigi Donini e l'assessore all'Ambiente Giovannino Fattori hanno ringraziato tutti i presenti e consegnato alle scuole un attestato di partecipazione, sottolineando l'impegno della città nel sostegno delle iniziative a tutela dell'ambiente.

Annuncio promozionale

Divampa un incendio In azione pompieri e due Canadair

Divampa un incendio In azione due Canadair Non si esclude il dolo

Ripatransone, incendio in una zona**impervia: all'opera anche due Canadair**

PER APPROFONDIRE: Ripatransone, fiamme, paura

Un Canadair in azione

RIPATRANSONE - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nel primo pomeriggio in una zona impervia tra Ripatransone e Cupra Marittima.

Il terzo incendio nel giro di pochi giorni è stato il più devastante. C'è l'ombra del dolo, un'ombra fortissima, dietro le fiamme che hanno avvolto un'intera area in una delle zone più impervie delle colline ripane. In località Piazza di Coso, a cavallo tra le vallate del Tesino e del Menocchia. Sul posto si sono precipitate due squadre dei vigili del fuoco che si sono subito resi conto della gravità della situazione. L'area era impossibile da raggiungere con le autobotti così sono stati allertati i mezzi aerei. Nel giro di poco tempo sono arrivati due Canadair.

I velivoli hanno gettato acqua sul perimetro del fuoco mentre i pompieri, nel cuore dell'incendio, cercavano di contenerne il nucleo con le uniche manichette che erano riusciti a portare fin lassù. Sul posto anche Corpo Forestale, Protezione Civile, vigili urbani e Carabinieri. Tra loro anche il sindaco di Ripatransone Remo Bruni raggiunto, poco dopo, dal primo cittadino di Cupra Domenico D'Annibali. "Le fiamme sono partite dalla strada - ha spiegato Bruni - e si sono poi accanite contro quell'area impervia. La situazione è stata preoccupante perché se non fossero state circonscritte in tempo si sarebbe corso il rischio di veder arrivare il fuoco fin sotto il centro abitato di Ripatransone".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adulti e bambini in strada a "sporcarsi le mani"**Sant'Elpidio a Mare, operazione pulizia****Adulti e bambini scendono in strada**

PER APPROFONDIRE: Sant'Elpidio a Mare, rifiuti, pulizia

Adulti e bambini

in strada

a "sporcarsi le mani"

SANT'ELPIDIO A MARE - Bambini e adulti hanno risposto all'invito, sono scesi in strada a pulire.

Tutti a "sporcarsi le mani" per una giornata contro l'abbandono indiscriminato dei rifiuti.

Tre gruppi si sono mossi nei tre quartieri di Cascinare, Castellano e Bivio Cascinare per ripulire scarpate, strade e marciapiedi dalla sporcizia che quotidianamente resta a terra. Si è trovato di tutto, a dire il vero. I partecipanti, con i bambini in testa, hanno verificato con le loro mani quanto si possa essere incivili nel lasciare in giro sporcizia di ogni tipo. I tre gruppi si sono spostati seguendo un percorso prestabilito per ritrovarsi, sacchi alla mano, alla piastra polivalente di Cascinare dove l'Ecoelpidiense aveva fornito dei cassonetti da riempire con il materiale raccolto, suddiviso per tipologia.

Tutti e tre i cassonetti sono stati riempiti fino all'orlo. I partecipanti si sono poi trattiene per una merenda tutti insieme, a lavoro ultimato, ed i bambini hanno anche trovato le energie per dedicarsi al gioco dopo la fatica. I gruppi sono stati coadiuvati da due volontari della Protezione Civile e da adulti che hanno fatto in modo di rendere il percorso sicuro lungo le strade cittadine, soprattutto le più trafficate.

Nei tre gruppi presenti parecchie mamme che, nel giorno della loro festa, hanno scelto di mettersi al lavoro per la comunità piuttosto che godersi un giorno di meritato riposo. Un modo senza dubbio originale per festeggiare la festa della mamma!

Assenti giustificati il parroco, don Emanuele, ammalato e l'Assessore Stefania Torresi che non ha potuto partecipare per via di un lutto che ha colpito la comunità di Cascinare.

"Questa bella esperienza - commenta il sindaco, Alessio Terrenzi, che ha sostenuto l'iniziativa proposta dalle Associazioni - sarà ripetuta anche in altre zone del territorio. Ovviamente nessuno vuole dire che i cittadini debbano sostituirsi a chi ha l'obbligo di pulire. Non è questo lo spirito. L'idea è quella di alzare la voce, con un gesto concreto, contro tutti coloro che abbandonano rifiuti in modo indiscriminato e che fanno trovare di tutto per strada. Un plauso a tutti coloro che hanno partecipato e che hanno preferito mettersi al lavoro piuttosto che andare al mare o andare a divertirsi altrove".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro volontari in via Gioberti Ma non ex carabinieri

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 12/05/2015 - pag: 6

«Se viene un terremoto dovete andare nell'area di attesa davanti alle piscine Costoli». Volantini in mano, quattro volontari della «Associazione europea operatori di polizia» hanno fatto su e giù per tutto il giorno in via Gioberti. Lì, dove il quartiere reclama sicurezza dopo la rapina choc alla gioielleria Grazzini del 17 aprile, la risposta alla paura arriva da uomini di Protezione civile che di solito gestiscono il traffico durante quando ci sono gare podistiche. Il sindaco Dario Nardella, domenica, durante la festa di via Gioberti, aveva annunciato che da ieri sarebbero arrivati i carabinieri in congedo, per dare un senso di sicurezza al quartiere. «Da domenica è in corso questo servizio sperimentale di protezione civile dicono da Palazzo Vecchio Non ha funzione di vigilanza, ma può servire da deterrente». I volontari in divisa, camicia beige, cappellino e calzoncini blu, mostrine e fischietto al collo, sono in strada per conto del Comune per spiegare ai cittadini le norme da seguire in caso di alluvione o terremoto. «Noi qui per le rapine? Non ne sappiamo niente», spiega Oreste Villoresi, coordinatore fiorentino dell'associazione. Lui è un grafico in pensione, senza esperienza nel campo della sicurezza: «Ma con queste divise magari qualcuno ci scambia per poliziotti dice Con quelle arancioni non avremmo fatto paura a nessuno». Per Palazzo Vecchio, il servizio (dalle 10 alle 18) è, per ora, una risposta. Ma, avverte Villoresi, «noi restiamo solo fino a mercoledì (domani, ndr) poi ci dovremo spostare: entro il 30 giugno dobbiamo coprire tutta la città». Il Comune ancora non ha deciso come sarà coperto il servizio da giovedì. E i negozianti sembrano non aver avvertito la presenza come un presidio per la loro sicurezza. «I carabinieri in congedo? Chissà quando li vedremo», dicono alla gioielleria Grazzini. «Qui, grazie a tutto quello che fanno i negozi per animare la strada, non c'è paura dice Danilo Bencistà, presidente dell'associazione 100 botteghe i furti sono frequenti, le rapine per fortuna no. Però bisogna muoversi, altrimenti la paura arriverà». Nardella ha annunciato ieri a Toscana Tv di aver chiesto al ministro dell'Interno Angelino Alfano di aumentare il numero di forze dell'ordine a Firenze: «La nostra è una città di medie dimensioni che ha il ritmo di una capitale. Non si possono basare gli organici solo sul numero degli abitanti». Giulio Gori RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi sul raccordo, a fuoco sterpaglie e albero

- Terni - Corriere dell'Umbria

TERNI

Incendi sul raccordo, a fuoco sterpaglie e albero

11/Maggio/2015 - 08:49

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Alte temperature e leggero venticello. Condizioni ideali per favorire lo svilupparsi degli incendi. E' stata una domenica molto intensa per i vigili del fuoco, chiamati ad intervenire in diverse occasioni a Terni. Come spesso accade, l'allarme è scattato per roghi nella zona del raccordo per Orte. Due incendi di sterpaglie che si sono verificati tra le 13 e le 14. Nel primo caso le fiamme si sono sviluppate nei pressi dello svincolo per la E45: i pompieri, avvisati dagli automobilisti, non hanno impiegato molto per domare il fuoco. Più impegnativo il secondo intervento, che si è reso necessario per un rogo nella zona dell'uscita Terni Ovest e che ha distrutto anche un cipresso. Il fumo ha invaso la carreggiata creando qualche disagio agli automobilisti. Anche in questo caso provvidenziale l'opera dei vigili ternani. Difficile accertare le cause dei roghi, anche se purtroppo non può essere escluso che siano stati causati da mozziconi di sigaretta gettati via ancora accesi.

Rogo in aeroporto, la sfilata dei manager

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 12/05/2015 - pag: 3

La procura vuole sentire i vertici di Fiumicino. Individuato l'epicentro dell'incendio: c'erano tre impianti. La svolta nelle indagini sull'incendio al Terminal 3 di Fiumicino potrebbe essere vicina. Fra oggi e domani la procura di Civitavecchia sentirà i vertici dello scalo aereo coinvolto dal rogo la notte del 6 maggio per chiarire cosa sia accaduto in quelle drammatiche ore e se fossero state adottate tutte le misure di sicurezza per impedire che avvenisse un fatto del genere. Non si escludono colpi di scena nei prossimi giorni perché gli inquirenti, coordinati dal procuratore Gianfranco Amendola, vogliono capire come sia stato possibile che un edificio enorme come il T3 sia andato quasi completamente distrutto in così poco tempo. Il film di quella drammatica notte sarebbe stato ultimato dalla procura proprio grazie alle numerose registrazioni video degli impianti di sorveglianza piazzati dappertutto a Fiumicino. E anche in questo modo sarebbero state individuate numerose carenze proprio nei sistemi di sicurezza di quella parte dello scalo. Insomma, a dieci giorni dall'incendio che ha prima paralizzato e poi ridotto per un certo periodo l'attività del Leonardo da Vinci le indagini puntano con decisione su chi aveva il compito di prevenire. In attesa della relazione del Nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco, in procura è intanto arrivata quella della Polaria di Fiumicino e della polizia scientifica. Dal documento si evince che il rogo è partito da un locale di servizio del bar da dove è poi scattato l'allarme alle 24.06. Uno stanzino adibito anche a spogliatoio nel quale, secondo gli investigatori - guidati dal dirigente Antonio Del Greco - c'erano un condizionatore portatile, la centrale dell'impianto fisso dell'aria condizionata e il motore di quello di refrigerazione del bar. Potevano stare nello stesso posto? Possibile che non sia scattato alcun allarme prima che il fuoco si manifestasse con l'esplosione della griglia del condotto? E le fiamme da cosa potrebbero essere state alimentate? Domande alle quali potranno rispondere i periti nominati dalla procura. Intanto però gli inquirenti più che sentire gli operai, almeno un paio, che nella serata che ha preceduto l'incendio si recarono in quello sgabuzzino - locale tecnico E09 - per affrontare un problema di surriscaldamento, si starebbero concentrando su chi potrebbe non aver vigilato. E sono in corso accertamenti anche per stabilire se porte tagliafuoco e porte antincendio - che non comparirebbero nella struttura - fossero o meno previste dal progetto e dalle successive modifiche del terminal oppure rientrassero fra le deroghe sulle aerostazioni valide fino al 2016. Su questo punto qualche giorno fa era intervenuto il deputato Pd Michele Anzaldi che in un'interrogazione al ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, aveva chiesto di «verificare se corrisponda al vero che alcune aree dell'aeroporto Leonardo Da Vinci siano prive delle autorizzazioni previste dalla normativa europea e vedano garantita l'operatività solo grazie a delle deroghe che le classificano come aree cantierabili». Alessandro Capponi Rinaldo Frignani

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sgombero, tensione e tafferugli

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 12/05/2015 - pag: 7

Un arresto a Ponte Mammolo, una vigilessa ferita. Le critiche di Sant'Egidio

L'insediamento abusivo di via Messi d'Oro a Ponte Mammolo era lì da più di dieci anni, ma nel tempo si erano ammassate troppe baracche e nel parcheggio antistante di notte dormivano sui materassi centinaia di migranti. Ieri quando la task force di polizia, carabinieri e vigili urbani (circa 80 uomini) è intervenuta per sgomberare 60 baracche, dove era stata più volte segnalata l'emergenza sovraffollamento e il rischio per la sicurezza e l'igiene, alcuni occupanti hanno fatto le barricate con i carrelli del supermercato, altri si sono messi a urlare e a cercare lo scontro con i poliziotti e i carabinieri in assetto anti-sommossa. Nel campo erano presenti oltre 200 tra rom, sudamericani, ucraini e nordafricani (soprattutto eritrei e somali) e proprio tra questi ultimi una persona è stata fermata e portata via ammanettata. Una vigilessa è rimasta ferita da una bottiglia rotta, mentre aiutava a portare fuori dal campo alcuni sacchi. «Stiamo smantellando un ghetto» ha dichiarato in una nota l'assessore alle Politiche sociali Francesca Danese insieme con il presidente del IV Municipio Emiliano Sciascia. «Vivevano in duecento in condizioni insopportabili. La maggior parte di loro è solo di passaggio, una sessantina sono diventati stanziali. Per tutti ci siamo attivati per indicare una soluzione praticabile dopo un incontro la scorsa settimana, organizzato con la Parrocchia di Santa Maria del Soccorso, che ci è servito per dimensionare l'intervento e per informare le persone dell'imminenza dell'operazione di sgombero». A decine gli sfollati saranno ospitati nel centro per rifugiati Baobab di via Cupa, mentre una decina di donne ucraine saranno assistite in case protette. In strada anche don Mario che tutti conoscono in zona: «Stiamo ricoverando le mamme con bambini piccoli nel nostro centro religioso». Tra le baracche in lamiera sono state portate via le bombole del gas e gli alimentatori di corrente. «Erano molto pericolosi: un mese fa era scoppiato un incendio in piena notte» ha dichiarato Sciascia. La Comunità di Sant'Egidio ha espresso in una nota «perplexità sulle modalità dello sgombero del campo «divenuto simbolico, tanto che Papa Francesco è venuto a visitarlo a sorpresa alcune settimane fa, prima di recarsi alla parrocchia del quartiere». «Ci si chiede - continua la nota - con amarezza perché non si sia fatto un trasferimento concordato con gli abitanti». Manuela Pelati mpelati@corriere.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo a Fiumicino, sciopero

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

TRASPORTI

Milano, 11 maggio 2015 - 20:03

degli operatori per rischio salute

Cgil, Cisl e Uil organizzano l'astensione degli aeroportuali martedì dalle 11 alle 12.50 per i continui malori di dipendenti e passeggeri dopo l'incendio al terminal 3

di Valeria Costantini e Redazione Roma Online

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

1

0

17

0

2

Da Guardare

Rogo a Fiumicino, sciopero

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Martedì gli operatori aeroportuali dello scalo di Fiumicino incroceranno le braccia per un'ora e cinquanta, dalle 11:00 alle 12:50. Ad annunciare lo sciopero generale «per grave pericolo» sono Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto aereo. Troppi per i sindacati i casi di dipendenti, tornati al loro posto di lavoro, che nei giorni scorsi hanno accusato malori. Tosse, vomito, problemi di respirazione, diversi operai al lavoro nei pressi del terminal bruciato sono dovuti ricorrere alle cure mediche. E così i responsabili dei lavoratori sono tornati a chiedere maggiore chiarezza sulle misure messe in campo da Enace Adr (Aeroporti di Roma) sulla sicurezza e sulla salute degli operatori. Secondo i sindacati, «in una riunione tenutasi lunedì, Adr ha risposto in maniera del tutto approssimata ed insufficiente».

shadow carousel

Rogo a Fiumicino, al lavoro con le mascherine e il dubbio eternit

Rogo a Fiumicino, al lavoro con le mascherine e il dubbio eternit

Rogo a Fiumicino, al lavoro con le mascherine e il dubbio eternit

Rogo a Fiumicino, al lavoro con le mascherine e il dubbio eternit

Rogo a Fiumicino, al lavoro con le mascherine e il dubbio eternit

Rogo a Fiumicino, al lavoro con le mascherine e il dubbio eternit

L'allarme malori

Già domenica i sindacati avevano lanciato l'allarme sui casi di sospetti malori tra dipendenti e passeggeri del terminal 3 dovuti a «sostanze irritanti nell'aria». Non sono bastate ai sindacati le analisi effettuate nel terminal, che parlavano di valori negativi per la contaminazione dell'aria effettuate dalla Hsi Consulring incaricata da Adr.

Esposti e sit-in

Lunedì mattinata l'Usb ha organizzato un sit-in davanti all'ingresso dell'area andata in fiamme per chiedere nuove verifiche allo scalo; la Cub trasporti in merito ha già presentato un esposto. E lunedì sono tornati a chiedere più sicurezza con . «Ogni giorno diversi lavoratori e passeggeri del Terminal 3 di Fiumicino devono andare al pronto soccorso dell'aeroporto con sintomi di intossicazione. A cinque giorni dall'incendio vogliamo risposte sul rischio esalazioni» denuncia Susi Ciolella dell'esecutivo provinciale confederale dell'Unione sindacale di base (Usb). «Secondo noi la situazione è ancora critica - afferma - L'area del check-in accanto alla zona dell'incendio è stata dichiarata sicura, ma continuano i malori (20 ieri, 5 solo stamani) l'aria è irrespirabile. Dicono ai dipendenti di uscire fuori un quarto d'ora ogni ora. Chiediamo l'intervento delle autorità competenti».

shadow carousel

Fiumicino, il giorno dopo l'incendio è ancora caos passeggeri

Fiumicino, il giorno dopo l'incendio è ancora caos passeggeri

Fiumicino, il giorno dopo l'incendio è ancora caos passeggeri

Fiumicino, il giorno dopo l'incendio è ancora caos passeggeri

Rogo a Fiumicino, sciopero

Fiumicino, il giorno dopo l'incendio è ancora caos passeggeri

Fiumicino, il giorno dopo l'incendio è ancora caos passeggeri

Rischio eternit?

Inoltre a preoccupare i dipendenti è anche il rischio eternit: il timore, infatti, è che nelle strutture distrutte dall'incendio ci fossero materiali pericolosi. «Le strutture risalivano agli anni '60-'70 - ha detto Ciolella - e quindi siamo preoccupati. I lavoratori operano con semplici mascherine, ma sono gli occhi a rischiare di più: lunedì due dipendenti sono stati ricoverati per danni oculari, altri hanno accusato vomito o problemi di gola».

Adr smentisce

«Nella zona interessata dall'incendio non è presente amianto»: Adr ha subito smentito la presenza di eternit nell'area devastata dalle fiamme nella zona commerciale del Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. In alcune foto, diffuse in questi giorni, si vedono presunti pannelli di amianto che sarebbero crollati dal tetto di uno degli esercizi commerciali proprio nell'area transiti del T3, quella interessata dall'incendio scoppiato nella notte tra mercoledì e giovedì.

11 maggio 2015 | 20:03

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ità

Domani sciopero all'aeroporto di Fiumicino, "salute dei dipendenti in pericolo"

Domani sciopero all'aeroporto di Fiumicino, salute dei dipendenti in pericolo | Roma Fanpage

Domani sciopero all'aeroporto di Fiumicino, salute dei dipendenti in pericolo

In seguito all'incendio di venerdì al terminal T3, molti lavoratori, secondo i sindacati, hanno dovuto fare ricorso a cure mediche e ci sono stati diversi casi di intossicazione.

CronacaRomaUltime Notizie

11 maggio 2015 22:08

di En.Ta.

Domani possibile rischio caos all'aeroporto di Fiumicino. Gli operatori aeroportuali dello scalo romano, infatti, sciopereranno per un'ora e cinquanta, dalle 11:00 alle 12:50. Ad annunciarlo sono Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto aereo. Nel mirino dei sindacati, le misure messe in campo da Enac e Aeroporti di Roma sulla sicurezza e sulla salute degli operatori. In una riunione tenutasi oggi, si legge nel documento, "Aeroporti di Roma ha risposto in maniera del tutto approssimata ed insufficiente". In seguito all'incendio di venerdì al terminal T3, molti lavoratori, secondo i sindacati, hanno dovuto fare ricorso a cure mediche e ci sono stati diversi casi di intossicazione. Già domenica le organizzazioni dei lavoratori avevano lanciato l'allarme sui casi sui malori del personale e dei passeggeri del terminal 3 dovuti a sostanze irritanti nell'aria.

"Ogni giorno diversi lavoratori e passeggeri del Terminal 3 di Fiumicino devono andare al pronto soccorso dell'aeroporto con sintomi di intossicazione. A cinque giorni dall'incendio vogliamo risposte sul rischio esalazioni", è la denuncia Susi Ciolella dell'esecutivo provinciale confederale dell'Unione sindacale di base (Usb). "Secondo noi la situazione è ancora critica continua Ciolella -. L'area del check-in accanto alla zona dell'incendio è stata dichiarata sicura, ma continuano i malori (20 ieri, 5 solo stamani) l'aria è irrespirabile. Dicono ai dipendenti di uscire fuori un quarto d'ora ogni ora. Chiediamo l'intervento delle autorità competenti".

Dovadola, premiati i cittadini benemeriti

| Forlì24ore

11 maggio 2015 Forlì Cronaca Società

Dovadola, premiati i cittadini benemeriti

DOVADOLA. In occasione delle iniziative organizzate per celebrare i quindici anni di attività della Protezione Civile di Dovadola, l'Amministrazione comunale ha deciso di conferire a dieci soci del sodalizio l'attestato di "Cittadino Benemerito" per essere stati tra i fondatori del gruppo e "per essersi impegnati nel corso del tempo a favore della comunità locale e per aver partecipato a operazioni di sostegno delle popolazioni colpite da eventi calamitosi in Emilia-Romagna e in altre regioni italiane".

La consegna degli attestati a Marcello Bartolini, Roberto Bartolini, Roberto Campedelli, Guerrino Carloni, Valentino Gaddoni, Giorgio Giardini, Fausto Mancini, Michele Morelli, Monica Tedaldi e Mirco Tedaldi è avvenuta nel corso di una cerimonia che si è svolta presso il Teatro Comunale, alla quale hanno partecipato le principali autorità forlivesi. Altre due onorificenze sono state consegnate alla memoria di Vasco Bartoletti e Mirko Rabiti scomparsi recentemente che, oltre ad essere stati soci della Protezione Civile, hanno saputo promuovere le attività di gran parte delle principali associazioni di volontariato del paese.

Dovadola, consegnati gli attestati di "Cittadino Benemerito" ai fondatori della Protezione Civile

Dovadola, consegnati gli attestati di "Cittadino Benemerito" ai fondatori della Protezione Civile

Altre due onorificenze sono state consegnate alla memoria di Vasco Bartoletti e Mirko Rabiti scomparsi recentemente che, oltre ad essere stati soci della Protezione Civile, hanno saputo promuovere le attività di gran parte delle principali associazioni di volontariato del paese

Redazione 11 maggio 2015

In occasione delle iniziative organizzate per celebrare i quindici anni di attività della Protezione Civile di Dovadola, l'amministrazione comunale ha deciso di conferire a dieci soci del sodalizio l'attestato di "Cittadino Benemerito" per essere stati tra i fondatori del gruppo e "per essersi impegnati nel corso del tempo a favore della comunità locale e per aver partecipato a operazioni di sostegno delle popolazioni colpite da eventi calamitosi in Emilia-Romagna e in altre regioni italiane".

Annuncio promozionale

La consegna degli attestati a Marcello Bartolini, Roberto Bartolini, Roberto Campedelli, Guerrino Carloni, Valentino Gaddoni, Giorgio Giardini, Fausto Mancini, Michele Morelli, Monica Tedaldi e Mirco Tedaldi è avvenuta nel corso di una cerimonia che si è svolta al Teatro Comunale, alla quale hanno partecipato le principali autorità forlivesi. Altre due onorificenze sono state consegnate alla memoria di Vasco Bartoletti e Mirko Rabiti scomparsi recentemente che, oltre ad essere stati soci della Protezione Civile, hanno saputo promuovere le attività di gran parte delle principali associazioni di volontariato del paese.

Fumo nero visibile a diversi chilometri, inferno di fuoco in via Due Ponti

Fumo nero visibile da diversi chilometri: fiamme in un capannone a Pieveacquedotto

Il rogo ha sviluppato una densa colonna di fumo nero, visibile a diversi chilometri di distanza. Nel corso della giornata seguiranno maggiori informazioni

Redazione 11 maggio 2015

4

Foto Frasca

Storie Correlate Corto circuito, fiamme alla Fustelpack di Bertinoro: densa colonna di fumo nero 4Un autentico inferno di fuoco. E' quello che è divampato nel primo pomeriggio di lunedì in via Due Ponti. Le lingue di fuoco, che si sono sviluppate in modo accidentale, hanno interessato diverse strutture: un'officina per moto, una falegnameria, una tappezzeria gestita da cinesi, un'abitazione con alcune famiglie asiatiche, un edificio in fase di costruzione e il tetto del bar "Il Ballerino". Il rogo ha sviluppato una densa colonna di fumo nero, visibile a diversi chilometri di distanza.

IL VIDEO DELL'INCENDIO

Sono una ventina gli uomini del 115 che hanno operato per aver la meglio sul vasto incendio: hanno operato diverse squadre, anche da Cesena, Rocca San Casciano e Civitella, diverse autobotti, la botte da 25mila litri e l'autoscala. Per i rilievi di legge sono intervenuti i Carabinieri, mentre la Polizia Municipale ha provveduto alla chiusura dell'arteria stradale. Numerosi i curiosi che si sono radunati nei pressi dell'azienda per seguire le operazioni di spegnimento delle fiamme.

Incendio in via Due Ponti (foto Frasca)

Secondo le prime informazioni a prendere per primo fuoco, per cause ancora da chiarire, sarebbe stato un camion carico di pneumatici parcheggiato nel cortile di un capannone. Da qui le fiamme si sarebbero ben presto estese ad un deposito di rotoballe di paglia, per poi dilagare verso altre strutture adiacenti che ospitano diverse attività. Ad alimentare il rogo e permettere il suo dilagare in breve tempo, oltre all'alta infiammabilità dei materiali presenti, anche la presenza del vento, che ha permesso il propagarsi dei tizzoni ardenti e di alcune grosse piante da cui in questi giorni è caduta sul terreno una grande quantità di 'piumini'.

Fortunatamente non ci sono stati feriti. Tutti i capannoni sono stati evacuati. I dipendenti dell'officina sono riusciti a metter in salvo una decina di moto da riparare. Il calore ha innescato anche lo scoppio dei solai delle strutture. Presente anche il personale del 118, per assistere eventualmente i pompieri. Presente anche il comandante del comando provinciale di Forlì-Cesena dei Vigili del Fuoco, Guglielmo Guglielmi. Appena pochi giorni fa un vasto incendio ha interessato la Fustelpack di Bertinoro.

Annuncio promozionale

Amo: cinque milioni per bus e terminal

Approvato piano triennale che prevede importanti interventi nelle zone terremotate, a Nonantola, Pavullo e per le fermate Cinque milioni e 300mila euro in tre anni: sono i fondi per completare il Piano di ricostruzione dei depositi bus danneggiati dal sisma del 2012; completare la riorganizzazione del nodo di Pavullo con il nuovo deposito; realizzare un nuovo terminal bus a Nonantola; potenziare e qualificare l'accessibilità delle fermate sul territorio e adeguare la rete filoviaria di Modena. Questi i principali obiettivi del Piano triennale delle opere e degli investimenti di Amo 2015-17, approvato dall'assemblea degli enti pubblici. Viene insomma proposto anche il mantenimento del trend di spesa di oltre un milione di euro l'anno già raggiunto con il Piano 2011-14. Nel quadriennio precedente sono infatti stati investiti da Amo 5 milioni 600mila euro, di cui 2 milioni e 150mila euro di contributi esterni. L'intervento più rilevante è stato il nuovo deposito bus di Pavullo, il cui cantiere, sviluppato nel 2014, è quasi concluso. Nel 2014 è stato inaugurato anche il nuovo terminal di Maranello. Per il nuovo terminal e deposito bus di Mirandola, in via 29 maggio, nei pressi del Polo scolastico, dopo la demolizione del deposito terremotato, Amo, in accordo con il Comune, ha previsto un nuovo insediamento che ospiterà deposito e terminal, oltre a parcheggio di interscambio, impianti e collegamenti ciclopedonali. L'opera avrà un costo di circa 2 milioni e 100mila euro provenienti in parte dal Contributo regionale per la ricostruzione e in parte dal Comune e da Amo. Il completamento è programmato per il 2017. Capitolo ricostruzione deposito Finale: la parte più danneggiata del deposito è stata demolita mentre la parte residua, di circa mille metri, sarà demolita e ricostruita secondo le norme antisismiche più recenti, per ospitare il ricovero dei bus. Costerà circa 500mila euro finanziati con risorse provenienti in parte dal Contributo regionale per la ricostruzione e in parte da Amo. La conclusione del cantiere è prevista per il 2017. Previste anche le demolizioni depositi bus di Camposanto e Novi, inagibili dal terremoto. Si partirà con i lavori sulla struttura di Camposanto, già nel 2015. Per il deposito di Concordia, sarà realizzata una fermata attrezzata di pensiline nel piazzale dove sorgeva il deposito, demolito dopo il sisma del 2012. Il riassetto nodo di Pavullo prevede il nuovo deposito bus in località La Torba, completato al 96%, ma i lavori sono stati sospesi alla fine del 2014 a un passo dalla conclusione, a causa della crisi della Cdc di Modena, capofila delle imprese aggiudicatrici dell'appalto. Da febbraio 2015 è subentrata nell'appalto un'altra azienda, che dovrebbe portare a compimento il cantiere entro quest'anno. Il Terminal bus di Nonantola sarà dislocato in un'area ritenuta più idonea dal Comune. Amo è pronta a partecipare al prossimo Bando regionale per la riqualificazione delle fermate, qualora venga confermato, con progetti del valore di circa 470mila euro. Tra i principali interventi che verranno proposti ci sono il miglioramento e il riordino delle fermate principali del servizio urbano di Sassuolo; di quelle del centro di Fossoli di Carpi; di Soliera e di Limidi oltre ad alcune fermate urbane di Modena. Presto aprirà il cantiere per il rinnovo della rete filoviaria di via Buon Pastore, a Modena, per circa un chilometro, in sinergia con i lavori di rinnovo della rete di illuminazione pubblica. Il Piano prevede inoltre l'adeguamento della rete filoviaria in via Zodiaco.

Terremoto e rientro nelle case, la Regione cambia le norme di assistenza

- Cronaca - Gazzetta di Modena

Terremoto e rientro nelle case, la Regione cambia le norme di assistenza

Tra le novità, arriva l'introduzione del cosiddetto "rientro documentato": in sostanza, tutti i nuclei famigliari assistiti dovranno prima impegnarsi a rientrare in casa dopo aver effettuato i lavori di riparazione e poi dimostrarlo

11 maggio 2015

Cambiano le norme di assistenza alla Popolazione colpita dal sisma 2012. Tra le novità, arriva l'introduzione del cosiddetto "rientro documentato": in sostanza, tutti i nuclei famigliari assistiti dovranno prima impegnarsi a rientrare in casa dopo aver effettuato i lavori di riparazione e poi dimostrarlo, per non incorrere in sanzioni. Le nuove misure sono contenute nell'ordinanza appena firmata da Stefano Bonaccini, presidente della regione e commissario delegato alla ricostruzione, e pubblicata online.

Le principali novità riguardano anche il contributo per l'autonoma sistemazione (Cas), che dall'1 luglio verrà sostituito da due altri strumenti. Vengono istituiti il contributo per il Canone di locazione (Ccl) riconosciuto a coloro che attualmente abbiano una sistemazione temporanea onerosa (locazione, albergo, rsa): gli importi sono parametrati al numero di componenti e in rapporto alle dimensioni dell'abitazione occupata. Altra soluzione è quella del contributo per il disagio abitativo temporaneo, che prevede il riconoscimento di un contributo a forfait per chi, alla data del sisma, non sosteneva oneri per la sistemazione abitativa e ora si trova temporaneamente sistemato a titolo gratuito.

Vengono aggiornate, inoltre, anche le Disposizioni relative agli alloggi in locazione a carico del commissario: salvo alcuni casi specifici, non sarà possibile stipulare nuovi contratti. In particolare, si prevede il rinnovo dei contratti in vigore per i proprietari con percorso di rientro e il passaggio, alla scadenza del contratto di turno, al contributo per il canone di locazione (riguarda coloro che alla data del sisma erano in locazione). Vengono poi "maggiormente chiarite" le regole per la permanenza o la fuoriuscita dai prefabbricati modulari abitativi urbani e rurali.

Infine, si chiariscono le regole sull'incrocio tra la domanda e l'offerta di abitazioni. Tra l'altro, spiega la regione, ora sarà possibile "rafforzare il controllo sul rispetto degli obblighi di locazione per quanti abbiano ricevuto i contributi per la ricostruzione imposti dal protocollo del 4 ottobre 2012, con l'applicazione di eventuali sanzioni in caso di ravvisato mancato rispetto".

"Terremoto in Nepal: io, salvo per miracolo"

- Provincia - Gazzetta di Parma

"Terremoto in Nepal: io, salvo per miracolo"

Il racconto del collettore Andrea Scaccaglia che si trovava nella zona in cui c'è stata la terribile scossa. Il 38enne era in un villaggio non lontano dall'Everest. "E' un Paese ferito ma che vuole rimettersi in piedi"

12/05/2015 - 07:46

Andrea Scaccaglia

0

di Cristina Pelagatti

Sono un uomo molto fortunato, i miei pensieri sono tutti per il dramma che mi lascio alle spalle»: sono queste le parole di Andrea Scaccaglia, 38enne collettore tornato giovedì a casa dopo aver vissuto sulla propria pelle il catastrofico sisma che ha devastato il Nepal.

Andrea, professore di capoeira della Escola da Capoeiragem stava affrontando un viaggio in solitaria che in 4 mesi l'aveva portato a visitare Thailandia, Laos, Birmania e Cambogia e dall'11 marzo si trovava in Nepal dove, dopo essere andato alla scoperta di Katmandu e Pokhara si era diretto verso la grande montagna, per affrontare un trekking di un mese nella regione himalayana.

Senza guide e senza portatori, come i veri appassionati delle avventure montane, Andrea ha solcato il Kala Patthar a 5545 metri, il Gokyo Ri a 5360, è arrivato al campo base dell'Everest a 5350 ed è riuscito a transitare per il Chola Pass, a 5420 metri, poche ore prima che la terra cominciasse a tremare.

«Ero al campo base 3 giorni prima del terremoto ed al Chola Pass solo un giorno prima. Proprio dove tante persone non hanno avuto scampo. Ho avuto fortuna».

Il 25 aprile Andrea si trovava nel villaggio di Numthala, nella regione dell'Himalaya «era quasi mezzogiorno, aspettavo nel lodge che mi portassero il pranzo quando tutto ha cominciato a tremare, ero a pochi metri dall'uscita e sono scappato fuori. Ci siamo resi subito conto tutti che si trattava di qualcosa di disastroso: l'elettricità è saltata, le linee telefoniche non andavano più, le case erano seriamente lesionate e non avevamo nessuna informazione. Immaginavamo il disastro sulla montagna con i massi crollati, le slavine, nessuno poteva rientrare in casa, abbiamo piantato pali a terra con una copertura di cellophane ed abbiamo dormito all'aperto. I villaggi di montagna non hanno strade percorribili da auto, i feriti venivano portati a dorso di mulo a valle».

La preoccupazione di Andrea era avvertire a casa di essere sano e salvo, c'è riuscito il giorno dopo al primo villaggio a 8 ore di cammino col telefono funzionante: «mia madre ha pianto. Poi ho cominciato la strada per scendere, 7 giorni di cammino fino ad Agiri, per prendere il pullman per Katmandu, dove il 5 maggio avevo il volo di rientro, appena mi sono messo in marcia è arrivata la seconda forte scossa. E' stato il momento peggiore». Il racconto del rientro verso Katmandu di Andrea è quello di un'avventura che avrebbe messo alla prova i nervi di molti esperti di viaggi estremi: villaggi devastati, scarsità di cibo perché gli approvvigionamenti a dorso di mulo non arrivavano, notti all'aperto in tendopoli di fortuna a -25 °, nessuna possibilità di lavarsi (niente acqua corrente ed è meglio evitare di immergersi nelle acque gelide dei ruscelli himalayani), vento sferzante, pioggia, continue fortissime scosse di assestamento. «Alla prima tv funzionante trovata dopo giorni ho saputo che dicevano di evitare Katmandu: possibili epidemie, tutto chiuso, niente cibo, niente acqua. Arrivato a Katmandu sono andato all'ambasciata francese, dove avevano allestito un campo nel giardino, ci hanno dato da mangiare la razione da combattimento che danno ai militari ed abbiamo potuto accedere al wifi: appena ho chiamato a casa ho chiesto che al mio ritorno mi facessero trovare i tortelli d'erbetta e il cavallo pesto».

Le considerazioni di Andrea sono chiare: «Il Nepal è ferito ma è ancora vivo. La stessa Katmandu ha subito grossissimi danni, ma il suo patrimonio artistico e culturale non è stato raso al suolo. C'è ancora molto da vedere. Paradossalmente i danni più notevoli sono stati subiti dalle zone di montagna. E' un paese che, uscito dalla guerra civile, è cresciuto

"Terremoto in Nepal: io, salvo per miracolo"

economicamente a ritmi del 10% all'anno, i nepalesi sono un popolo forte, molto solidale e che non si è lasciato prendere dalla disperazione. Il morale è alto, considerato che ora comincia la stagione calda, pensano di avere tempo fino a novembre per ricostruire. Sono persone che vivono di turismo ed è necessario che la gente torni in Nepal, questo è il vero aiuto che si può dare a chi sta subendo tutto questo».

Andrea vorrebbe tornare presto e portare un aiuto concreto: «Facendo trekking si incontrano bambini di 5 anni che affrontano sentieri di 3 ore per andare a scuola, tutti i giorni, a piedi, da soli, ho visitato la scuola di Jiri, seriamente lesionata e preso contatti col professor Dhal Jered Ravi, vorrei poter aiutare la sua scuola e i suoi ragazzi».

Terremoto in Nepal Una cena benefica stasera all'ente fiera

Terremoto in Nepal

Una cena benefica

stasera all ente fiera

SCANDIANO

SCANDIANO Una cena per il Nepal devastato dalle recentissime scosse di terremoto. L'iniziativa a scopo benefico si svolge questa sera a Scandiano, negli spazi dell'ente fiera, ed è promossa dalla polisportiva Sutura con il patrocinio del Comune di Scandiano. Questa sera la cena avrà inizio alle ore 19.30. È previsto un menù con piatti tradizionali al costo di 25 euro a persona (gratis per i bimbi sino ai tre anni). Tutto il ricavato dell'evento verrà donato alla Croce Rossa internazionale per sostenere gli interventi nel Nepal colpito dal sisma. È possibile prenotare il proprio tavolo inviando una mail all'indirizzo suturafornepal@gmail.com, dove indicare numero di posti e orario.

Un pool di artisti sul palco per aiutare le vittime del Nepal

Un pool di artisti
sul palco per aiutare
le vittime del Nepal

TEATRO TENDA

di Adriano Arati wREGGIO EMILIA Quasi tre ore di musica e di racconti diretti della tragedia. Questa sera, alle 21, il Teatrotenda Psychiatric Circus di via dei Gonzaga ospita il concerto Together for Nepal Reggio Emilia per le vittime del terremoto in Asia, un evento organizzato per raccogliere fondi per le vittime del devastante terremoto avvenuto in Nepal pochi giorni fa. Fra i musicisti che hanno assicurato la loro presenza, vi sono Beppe Carletti dei Nomadi, le due band reggiane Ma Noi No e Rio, il cantautore piacentino Daniele Ronda, e non sono escluse alcune sorprese di rilievo all'ultimo momento. Con loro e con la presentatrice, la giornalista Stefania Bondavalli, saranno sul palco anche Lauro James Garimberti e Fulvio Fontanesi, i due reggiani che si trovavano in Nepal al momento del sisma e che racconteranno quanto visto nei giorni di massima emergenza e distruzione. Il biglietto di ingresso costa 15 euro, e l'intero ricavato sarà destinato alle popolazioni terremotate nepalesi tramite l'organizzazione Onlus Agire, già attiva nei soccorsi e negli aiuti in Estremo Oriente. I bambini sotto ai 12 anni di età potranno invece entrare gratis. La serata è organizzata dal Centro Sociale Papa Giovanni XXIII e dall'agenzia di organizzazione eventi Live is Life NetWork. Verrà ospitata dalla vasta struttura del Teatrotenda allestita in via dei Gonzaga, lungo la strada per Sesso, a inizio mese come sede della residenza reggiana dello spettacolo Psychiatric Circus. Vista l'occasione benefica, vi sarà una sosta di un giorno per permettere lo svolgimento del concerto, che ha già ottenuto l'adesione e il sostegno di parecchie realtà di volontariato, locali e non sono, e di diverse testate giornalistiche. «In certi momenti il nostro sguardo deve andare ben oltre il nostro territorio e fare il possibile per contribuire al perseguimento del nostro scopo: mettere al centro l'attenzione per l'altro a prescindere dal luogo in cui si trovi», sottolinea al riguardo il presidente del Centro Sociale Papa Giovanni XXIII Matteo Iori. «Per questo motivo abbiamo pensato di promuovere un concerto per la raccolta fondi a favore del Nepal».

Correggio, la Protezione civile si esercita

CORREGGIO È stato un addestramento estremamente positivo ed utile - si spera quanto più tardi possibile - quello effettuato domenica mattina nel parco Articolato 21, in prossimità del laghetto, da varie associazioni di protezione civile di Correggio. L'esercitazione, in particolare, riguardava un'emergenza di carattere idraulico-idrogeologica, affrontando alcuni casi, per esempio, di annegamento o di malore per persone coinvolte da un movimento franoso. L'esercitazione di domenica mattina, ha visto coinvolti soprattutto il gruppo Giovani della Protezione Civile in collaborazione con il Coordinamento Protezione Civile di Reggio Emilia e l'Associazione Icaro di Correggio che, ormai da alcuni anni è una presenza rassicurante per tutti i cittadini in caso di calamità naturali come terremoto o alluvioni, in collaborazione con il coordinamento della Protezione civile della Provincia. Un lavoro di rete che ha visto anche la presenza dei pionieri e dei volontari della Croce Rossa locale che ha svolto alcune esercitazioni di soccorso sotto gli occhi attenti di numerosi cittadini che si trovavano sul posto. «Un sentito ringraziamento scrive il sindaco Ilenia Malavasi sul suo sito Facebook va ai ragazzi provenienti da tutta la provincia che hanno passato una domenica al lavoro, dimostrando impegno e passione, a chi li ha coordinati e diretti con professionalità». Con la speranza, appunto, che, grazie alla loro preparazione già ampiamente sperimentata in casi di emergenza, non accada davvero. (s.p)

Aperitivo ed escursione al crepuscolo per la raccolta fondi in favore delle popolazioni terremotate del Nepal

Ritrovo ore 18,30 al Centro Il Girasole di Legambiente per lâ€™TMinizio dellâ€™TMaperitivo e la successiva escursione nella Zpm Enaoli-Rispescia

11/05/2015, 17:04 | Categoria: Attualit 

Aperitivo ed escursione al crepuscolo per la raccolta fondi in favore delle popolazioni terremotate del Nepal

Ritrovo ore 18,30 al Centro Il Girasole di Legambiente per lâ€™TMinizio dellâ€™TMaperitivo e la successiva escursione nella Zpm Enaoli-Rispescia

Tweet

GROSSETO - Una bella escursione al crepuscolo, con tanto di guide ambientali, e un aperitivo. Questa la giornata che Legambiente e Terramare hanno organizzato per venerd  15 maggio, dalle ore 18,30. Il costo della giornata, escursione e aperitivo,   di 10 euro a persona e il ricavato sar  interamente devoluto alla Croce Rossa Italiana per lâ€™TMaiuto alle popolazioni terremotate del Nepal. Il ritrovo   per le 18,30 nel piazzale del Centro Il Girasole di Legambiente, a Rispescia (Gr). Alla stessa ora comincer  un aperitivo per tutti i partecipanti allâ€™TMiniziativa, mentre alle 19,30 comincer  lâ€™TMescursione allâ€™TMinterno della Zpm Enaoli-Rispescia (portarsi torcia o lampada frontale e scarpe da trekking). Il percorso, di circa 2 km,   medio-facile, e la partecipazione   aperta anche ai bambini.

Lâ€™TMiniziativa   organizzata da Legambiente e Terramare, in collaborazione con la Provincia di Grosseto, lâ€™TMAzienda regionale Alberese e la Croce Rossa Italiana. Lâ€™TMiniziativa   possibile grazie anche al contributo di Villa Patrizia, del Caseificio Grosseto, lâ€™TMAntica panetteria del Braccagni e La Selva, che hanno offerto i loro prodotti per lâ€™TMaperitivo.

Per partecipare baster  telefonare allo 0564.48771 o mandare una mail a ufficiostampa@festambiente.it. Per sostenere le popolazioni terremotate del Nepal   possibile anche fare una donazione sul c/c della Croce Rossa Italiana Comitato Centrale (IBAN: IT19P0100503382000000200208) con la causale   Emergenza Terremoto Nepal  .

E la pineta riaprirà entro giugno

Arrivano i fondi per gli interventi dopo il maltempo, si ai lavori sugli alberi caduti

MONTESILVANO La riserva naturale Santa Filomena, ridotta a un cimitero di alberi caduti a causa dell'ondata di maltempo del 5 marzo, tornerà fruibile entro l'inizio di giugno. A garantirlo è il colonnello della Forestale Piero Di Fabrizio, responsabile dell'ufficio territoriale per la biodiversità di Pescara, che annuncia l'avvio degli interventi di messa in sicurezza e pulizia della pineta già a partire dalla prossima settimana. «Nei giorni successivi all'accaduto» spiega, «abbiamo presentato il progetto a Roma, dal momento che per rimuovere le piante è necessario il parere della Sovrintendenza dei beni ambientali, e nei giorni scorsi abbiamo ricevuto il via libera agli interventi per un importo complessivo di 16 mila euro. Abbiamo già individuato l'azienda che si occuperà dei lavori che verranno consegnati nei prossimi giorni». Sono circa 300 le piante cadute sotto la furia del vento e della pioggia o abbattute perché pericolanti e che hanno reso la pineta inaccessibile negli ultimi mesi, così come stabilito da un'ordinanza sindacale tuttora in vigore. Quanto ai tempi di realizzazione degli interventi «credo che entro la fine del mese di maggio, al massimo la prima settimana di giugno», prosegue Di Fabrizio, «la pineta sarà perfettamente fruibile». Bisognerà aspettare l'autunno, invece, per la piantumazione di nuovi alberi in sostituzione di quelli caduti, mentre prosegue la cura delle nuove piante posizionate negli ultimi due anni. (a.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana la strada di Terranova percorsa dagli scuolabus

Frana la strada di Terranova
percorsa dagli scuolabus

gessopalena-roccascalegna

CESSOPALENA Si sono aggravate le condizioni di uno dei due ponti della strada provinciale Terranova che collega Gessopalena con Roccascalegna (nella foto), percorsa quotidianamente dagli scuolabus dei due Comuni per portare gli alunni delle elementari e delle medie dei due paesi nei rispettivi plessi scolastici. Un corpo di frana, infatti, ha investito il ponte, risalente agli anni Trenta, dopo le piogge torrenziali della scorsa stagione, e ne sta corrodendo l'asse in cemento che collega l'arcata con la strada. Un altro periodo di maltempo, temono alcuni residenti della zona, potrebbe essere fatale per la stabilità del manufatto. Di qui la richiesta di intervento agli enti preposti a risolvere il problema prima che accada l'irreparabile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Centenario sisma, spesi 16mila euro*stanziamento del comune*

Organizzati convegni, spettacoli e attività promozionali

AVEZZANO Fondi a pioggia per le manifestazioni sul centenario del terremoto della Marsica. Non solo il 13 gennaio, ma per tutto il 2015 l'amministrazione comunale, grazie al supporto dell'istituzione per il centenario e alle varie associazioni della città, ha deciso di commemorare i 100 anni dal sisma del 1915. Per questo sono stati erogati oltre 16mila euro per finanziare le iniziative organizzate negli ultimi mesi. È stato organizzato un seminario su Le opere previsionali per la messa in sicurezza del patrimonio storico architettonico. L'esperienza dei vigili del fuoco dopo il sisma del 2009 in Abruzzo per il quale sono stati impegnati 1.600 euro per l'organizzazione. Per lo spettacolo in scena al teatro dei Marsi Il niente del dopo a Emanuele Marulli (soprano), Corrado Oddi (voce recitante) e Sabrina Cardonne (pianista) sono stati corrisposti 330euro ciascuno. All'associazione culturale teatro Lanciavicchio, invece, sono stati assegnati 2.500 euro per lo spettacolo Il principe che verrà promosso con brochure e locandine nelle quali verrà inserito anche il logo del Comune di Avezzano. Il logo dell'ente sarà anche nel materiale promozionale del cammino dell'accoglienza che organizzerà Il cammino dell'accoglienza e del ricordo per il quale verrà il Comune erogherà un finanziamento di mille euro. Una delle associazioni che più si sta dando da fare per la commemorazione del centenario del terremoto è la Pro loco di Avezzano impegnata in decine e decine di iniziative. L'associazione, che ha un fitto calendario con appuntamenti fino alla fine dell'anno, aveva già richiesto al Comune 8mila euro. Dal momento che gli eventi sono stati molti e tutti partecipati, il Comune ha deciso di assegnare alla Pro loco 10mila euro di contributo per le spese relative alla tipografia e all'organizzazione. (e.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata ieri a Rapolano (SI) una nuova cucina da campo ad uso protezione civile

- PRESA DIRETTA - PRESA DIRETTA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - PRESA DIRETTA

INAUGURATA IERI A RAPOLANO (SI) UNA NUOVA CUCINA DA CAMPO AD USO PROTEZIONE CIVILE

Interamente progettata e realizzata dalla locale Misericordia, è stata inaugurata ieri a Rapolano terme, nel senese, una nuova cucina da campo per usi di protezione civile. Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia

Lunedì 11 Maggio 2015 - PRESA DIRETTA

Grande festa ieri, domenica 10 maggio, a Rapolano Terme (Siena), dove la Misericordia ha inaugurato la nuova cucina da campo "progettata e realizzata - come spiega dice il Vice-Governatore della Misericordia, Fabrizio Tofani - grazie all'impegno e alla caparbia dei volontari rapolanesi sapendo che quando si crede in qualcosa, si riescono a superare tutti gli ostacoli." La struttura mobile, costata 140 mila euro e che potrà fornire 250 pasti, andrà a implementare la dotazione per le emergenze di protezione civile.

L'appuntamento ieri mattina, dalle 9,30, a Rapolano Terme, in piazza Venezia. Alle 11 è in programma la Santa Messa e verso le 12 la cerimonia di inaugurazione, con il saluto delle autorità e il taglio del nastro. Per tutti la possibilità di vedere la nuova struttura e, nel pomeriggio, animazione con i volontari della Misericordia di Rapolano Terme.

Bello e significativo che la nuova cucina sia tutta opera della Misericordia, fin dalla progettazione: "L'idea - racconta Tofani - è nata ad Agosto 2012. Ci abbiamo messo un po' a trovare un camion adatto alle nostre esigenze e mettere a punto il progetto, assieme ai confratelli David Gallorini, Claudio Sensi e Umberto de Santis, che è il progettista ufficiale. Ci sono volute dieci versioni, prima di arrivare al progetto finale, che tutti gli esperti giudicano molto ben fatto." I lavori sono iniziati nel febbraio 2014. "E' stato un investimento importante per la Misericordia - aggiunge Tofani - che si aggiunge alla nuova ambulanza recentemente acquistata, alla consegna di 15 defibrillatori semiautomatici a tutte le scuole del comune, alle associazioni, ai Carabinieri e alla Polizia Municipale e che ci rende orgogliosi di essere volontari della Misericordia di Rapolano Terme."

Queste le caratteristiche tecniche la nuova cucina da campo: realizzata su un rimorchio attrezzato con una base di metri 13,60x2,50, alto 3,95 metri, la cucina da campo è trainata da una motrice (trattore Fiat Iveco) che porta la lunghezza totale a 16,50 m. All'interno ospita un'area adibita a stoccaggio refrigerato degli alimenti, un'area lavaggio dotata di una finestra e un'area preparazione, lunga 4 metri, dotata di una finestra e una porta laterale finestrata. Ci sono poi un settore frigo e abbattitore per gli alimenti in attesa di essere cucinati, un'area cottura e un'area distribuzione vivande di circa 12 mq, dotata di finestra e porta finestrata. Sulla parte esterna trovano posto due magazzini di circa 7 metri quadrati, un'area adibita alle bombole del gas e il gruppo elettrogeno. L'accesso per la distribuzione delle vivande è stato realizzato con una pedana retrattile e scale. La potenza elettrica impegnata è di circa 33 Kw. La potenza gas impegnata è di circa Kw 34,00 = K/calorie 29.500.

testo ricevuto da: Alberto Campaioli - Ufficio stampa Misericordie

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi

Inaugurata ieri a Rapolano (SI) una nuova cucina da campo ad uso protezione civile

sia per le immagini/foto inviate.

Toscana: uno scanner e un elicottero per prevenire incendi e dissesto idrogeologico

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

TOSCANA: UNO SCANNER E UN ELICOTTERO PER PREVENIRE INCENDI E DISSESTO IDROGEOLOGICO

Grazie a un elicottero equipaggiato con strumentazione "LIDAR" (Light Detection And Ranging), la regione Toscana sta mappando le aree boschive danneggiate dalla tempesta di vento dello scorso marzo, ora a maggior rischio incendio e dissesto a causa dell'enorme quantità di materiale legnoso presente a terra

Lunedì 11 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

E' partito in questi giorni in Toscana il monitoraggio delle aree boschive pubbliche e private danneggiate pesantemente dalla tempesta di vento del 5 marzo 2015. La ricognizione viene effettuata sorvolando le zone con un elicottero equipaggiato con strumentazione "LIDAR" (Light Detection And Ranging), un sistema di telerilevamento ambientale a base laser che cattura immagini in 3D e permette una mappatura del patrimonio boschivo grazie alla costruzione di modelli digitali tridimensionali del terreno e degli oggetti che su di esso si trovano.

"L'obiettivo di questa operazione - spiega la Regione Toscana - è acquisire in tempi ravvicinati, prima dell'arrivo dell'estate, gli elementi necessari per pianificare le operazioni di gestione forestale essenziali per ridurre i problemi legati alla diffusione di malattie delle piante, al rischio incendio, al dissesto idrogeologico e al rischio per l'incolumità delle persone. Avvicinandosi la stagione calda, infatti, l'enorme quantità di materiale legnoso presente a terra nei boschi danneggiati rappresenta un accumulo di biocombustibile potenzialmente infiammabile, che potrebbe favorire gli incendi. Inoltre tronchi, rami e fogliame a terra rappresentano un potenziale veicolo di fitopatie che potrebbero contagiare la vegetazione non abbattuta dal vento. C'è poi anche un altro problema da considerare: l'abbattimento delle piante e l'accumulo del materiale a terra può provocare fenomeni di dissesto idrogeologico sui versanti, e ostruire lo scorrimento dei corsi d'acqua con evidenti rischi al territorio".

Le aree su cui sono stati effettuati i voli con elicottero dotato di strumentazione LIDAR sono state definite dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali e dal Consorzio LaMMA sulla base di diversi criteri e valutazioni, a partire dalle informazioni contenute nelle segnalazioni in possesso del Corpo Forestale dello Stato, della Regione Toscana e degli altri enti locali.

Grazie a questo tipo di rilevamento è possibile acquisire molte più informazioni rispetto ad una semplice fotografia aerea che, soprattutto nel caso di coperture boschive, non mostra la situazione del suolo sotto la copertura fogliare. E si può costruire una mappa 3D dettagliata della superficie scannerizzata.

I dati derivanti dai rilievi LIDAR, subito elaborati dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali in collaborazione con il LaMMA, forniranno informazioni fondamentali per determinare il destino del legname a terra e valutare gli interventi più adatti per mettere in sicurezza le aree e progettare le operazioni di ripristino e successivamente di ripopolamento e rimpianto.

red/pc

(fonte: Regione Toscana)

Maltempo: il Molise chiede 206 mln di euro per le piogge di inizio marzo

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

MALTEMPO: IL MOLISE CHIEDE 206 MLN DI EURO PER LE PIOGGE DI INIZIO MARZO

Ammontano a 206 milioni di euro i danni subiti dal Molise a causa delle conseguenze del forte maltempo di inizio marzo: il Governatore della Regione, Paolo di Laura Frattura, ha avanzato la richiesta di risarcimento al Governo e il riconoscimento dello stato di emergenza

Lunedì 11 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Stato di emergenza per le aree del territorio molisano gravemente colpite dagli eventi atmosferici calamitosi verificatisi dal 4 al 7 marzo scorsi: la Giunta regionale molisana ha deliberato una richiesta di danni per 206 milioni di euro, ribadendo l'esistenza dei caratteri di eccezionalità delle precipitazioni e della conseguente pubblica calamità. Lo comunica il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura.

"Con la puntuale e dettagliata relazione fornitaci dall'Agenzia regionale di Protezione civile - spiega il governatore -, abbiamo definito il quadro economico degli aiuti finanziari straordinari, 206 milioni di euro, necessari a superare le criticità registrate. Ci attendiamo che il governo ci accordi la richiesta che avanziamo, stante l'oggettiva impossibilità di intervenire in maniera risolutiva con le sole risorse ordinarie presenti nel nostro bilancio regionale".

"Particolare attenzione abbiamo posto, inoltre, - prosegue il presidente Frattura -, al comparto dell'agricoltura, per il quale le conseguenze del maltempo sono state pesantissime, con danni accertati per 10.780.000 euro. Parallelamente all'attivazione delle procedure di richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza, avanzata all'indomani delle rovinose precipitazioni di marzo scorso, abbiamo richiesto l'accesso al Fondo di solidarietà nazionale che ha l'obiettivo di promuovere interventi di prevenzione per far fronte ai danni subiti dal settore agricolo e zootecnico, imprese e infrastrutture. Procedura analoga per il settore della pesca e dell'acquacultura: al Ministero dell'agricoltura abbiamo chiesto l'attivazione del relativo Fondo di solidarietà nazionale per un milione e mezzo di euro in riferimento ai danni causati agli impianti di miticoltura in mare".

"Presentiamo al Governo un report serio - ha poi concluso Frattura - rispondente a tutte le condizioni previste per il riconoscimento dello stato di emergenza e del necessario ristoro perché nel territorio molisano si possano ripristinare quanto prima le normali condizioni".

red/pc

(fonte: Regione Molise)

Rieti, i Vigili del Fuoco esplorano il rifugio antiaereo

..: il Giornale di Rieti:.. - attualità:

Rieti, i Vigili del Fuoco esplorano il rifugio antiaereo

L'esercitazione in piazza Vittorio Emanuele denominata «6 giugno 1944»

dalla Redazione

lunedì 11 maggio 2015 - 18:22

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Rieti, in accordo con il Comune di Rieti, ha organizzato per il giorno 13 maggio 2015, con inizio alle ore 8, un'esercitazione finalizzata all'ispezione del rifugio antiaereo, sottostante le piazze Cesare Battisti e Vittorio Emanuele II, utilizzato nella seconda guerra mondiale, per ospitare la popolazione reatina, durante i bombardamenti della città. Proprio per ricordare quei tristi momenti, l'esercitazione dei Vigili del Fuoco è stata denominata «6 giugno 1944» a ricordo del bombardamento del quartiere Borgo.

L'attività dei Vigili del Fuoco sarà volta alla verifica delle condizioni di sicurezza, statiche ed ambientali, del rifugio antiaereo. Le operazioni, saranno tarate su un modello d'intervento complesso che richiederà l'attivazione di un sistema di comando e controllo, nel quale saranno testate le capacità di gestione, pianificazione, soccorso e supporto logistico, della componente operativa del Comando Provinciale di Rieti.

Infatti è prevista l'esplorazione di ambienti ubicati a circa 15 metri di profondità dal piano di piazza Vittorio Emanuele II, non utilizzati da decine di anni e che richiedono una particolare attenzione e cautela operativa, trattandosi di spazi confinati, nei quali i rischi possibili per i Vigili del Fuoco, saranno rappresentati da presenza di eventuali contaminanti chimici e/o biologici, da pericoli di natura strutturale relativi alle condizioni statiche dei cunicoli costituenti il rifugio e dalla verifica della presenza di aria respirabile.

Pertanto saranno utilizzate le tecniche di intervento di tipo chimico biologico inerenti al monitoraggio ambientale e di protezione individuale, le tecniche speleo-alpinistiche per la discesa dal pozzo di ventilazione del rifugio e il successivo recupero del personale e delle attrezzature, le tecniche di ricerca e soccorso in ambiente confinato nonché le tecniche di topografica applicata al soccorso per la verifica dell'estensione planimetrica del rifugio rispetto alle piazze soprastanti. Il centro documentazione del Comando di Rieti, effettuerà le riprese video-fotografiche dell'esercitazione che verranno poi messe a disposizione del Comune di Rieti. È prevista la partecipazione della sezione di Legambiente Rieti con i gruppi speleo di Rieti e l'Aquila.

Partecipazione e vicinanza alla città

<<>

M5S: programma e lista della candidata Stefania Martinangeli Lo slogan: «Quando ci saremo noi a Senigallia l'onestà andrà di moda»

VERSO IL VOTO

«Quando ci saremo noi a Senigallia “l'onestà andrà di moda”». E' lo slogan con cui il candidato sindaco del Movimento 5 Stelle Stefania Martinangeli presenta la sua lista, dopo il primo debutto a palazzo del Duca qualche settimana fa. Tante le critiche rivolte alle precedenti amministrazioni a cominciare dalla gestione del territorio che «ha prodotto situazioni molto critiche come la sicurezza del fiume e il rischio idrogeologico».

«DECISIONI DELL'ALTO»

«In tutti questi ambiti le decisioni - aggiunge Cristiano Solustri - sono nate e realizzate dall'alto verso il basso». Primo punto del programma elettorale è proprio la «Partecipazione popolare e trasparenza». «Faremo incontri di ascolto e percorsi partecipativi per capire le problematiche e come risolverle - evidenziano Riccardo Mandolini ed Elisabetta Palma - Restituiremo ai cittadini la possibilità di fare». «Vogliamo cambiare questa deriva che allontana sempre più il cittadino» dice Massimo Felice Rubino. Un programma che concede ampio spazio all'ecologia e la tutela dell'ambiente. A cominciare dall'introduzione di un piano energetico comunale, nella limitazione all'uso di pesticidi chimici, nell'utilizzo di energia rinnovabile. L'urbanistica, che si fonda sul consumo zero del territorio, vuole limitare al massimo le nuove pianificazioni. «Gli oneri di urbanizzazione - si legge nel programma - non devono andare a coprire altre voci di spesa del bilancio comunale estranee all'ambito urbanistico, ma essere destinati alla realizzazione e miglioramento degli standard urbanistici».

LA MOBILITÀ

Il M5S promette il potenziamento del servizio pubblico collettivo, sia per rendere scorrevole il traffico privato sia per residenti e soggetti deboli (come pedoni, disabili e utenti delle due ruote, ciclisti in particolare). Occorre «ripristinare un accesso all'area portuale, collegare il lungomare di ponente a quello di levante, creare una viabilità alternativa e liberare le aree adiacenti alla spiaggia dal traffico e dalla sosta selvaggia, potenziando le piste ciclabili. Occorre anche creare parcheggi esterni al centro storico con collegamento di bus navetta». Altro tema l'abbassamento della pressione fiscale e i tagli alla spesa pubblica. «La copertura delle operazioni di riduzione del carico fiscale sul reddito è possibile mediante le risorse derivanti dagli accertamenti tributari e dal recupero dell'evasione fiscale». La proposta dei grillini è quella dell'esenzione dell'addizionale comunale all'Irpef per i redditi fino a 18.000 euro. Le entrate derivanti dagli accertamenti e dal recupero dell'evasione fiscale andranno a coprire la mancata entrata Irpef. Inoltre viene proposta la decurtazione delle indennità di sindaco e assessori. In tema di sicurezza «non è pensabile raggiungere un adeguato livello di sicurezza soltanto potenziando i controlli, la sicurezza parte dalla riqualificazione delle zone degradate, dall'eliminazione delle parti buie della città». La sanità va tutelata e migliorata a cominciare dai «percorsi alternativi al Pronto Soccorso». Il turismo, oltre a mantenere i grandi eventi deve «incentivare gli eventi musicali e le manifestazioni di danza e teatro, in considerazione della presenza nella nostra città di giovani che manifestano grande talento in questi ambiti artistici».

Giulia Mancinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta l'allarme incendi nel Piceno**L'EMERGENZA**

RIPATRANSONE Con i primi caldi è tornato già alto l'allarme incendi. Ce ne sono stati tre negli ultimi giorni e tutti in territorio di Ripatransone, tanto che il timore è che dietro ci sia la mano di un piromane. Il più vasto è scoppiato nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 16 e per domarlo sono servite tre ore e l'impiego di due Canadair. I velivoli sono decollati da Ciampino e hanno sorvolato la zona collinare al confine tra i comuni di Ripatransone, Cupra Marittima e Massignano. L'inferno si è scatenato in località Piazza di Coso, a sud della Valmenocchia. Le fiamme partite dalla strada in poco tempo hanno avvolto e bruciato 5 ettari di sterpaglia e bosco. Con il vento il fronte del fuoco si è spostato in un'area difficilmente raggiungibile anche dai due mezzi dei pompieri arrivati da San Benedetto, di qui la richiesta di intervento dei canadair, che più volte hanno raccolto l'acqua dal mare gettandola sul perimetro del fuoco. Sul posto anche la Forestale e tecnici comunali. Tutto si è risolto intorno alle 19, ma per la notte il sindaco di Ripatransone Remo Bruni ha organizzato dei pattugliamenti con volontari della protezione civile per scongiurare rischi. L'ipotesi è infatti quella dell'incendio doloso. Ma il peggio è stato scongiurato, così come a Carassai dove un altro rogo ha semidistrutto un capannone di 250 metri quadri in contrada Maliscia. Le fiamme partite dall'interno si sono sviluppate lambendo il tetto coperto da pannelli fotovoltaici.

Rossella Luciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amianto a Fiumicino , scoppia il caso

«Amianto a Fiumicino», scoppia il caso

Adr: «Siamo in grado di escludere che ci sia eternit nelle pareti distrutte. Una perizia afferma che l'aria è respirabile»

SICUREZZA

Non bastava l'incendio. Adesso in aeroporto arriva anche la paura delle polveri di amianto. E' quanto denunciato ieri da alcuni lavoratori riuniti in protesta davanti al Terminal 3 del Leonardo da Vinci. «A cinque giorni dall'incendio e dopo numerosi malesseri segnalati dai dipendenti - dice Susi Ciolella dell'esecutivo provinciale confederale Usb - la Asl ha mandato i suoi ispettori in aeroporto. Abbiamo raccolto le preoccupazioni di uomini e donne che lavorano in aerostazione e avanzato richiesta alle autorità competenti. Vogliamo sapere se la situazione è a rischio, se possono lavorare tranquilli. Chiediamo di sapere con certezza se l'aria è pulita e se ci sono le particelle di amianto. I lavoratori hanno paura e vogliamo solo delle risposte in merito».

L'EDIFICIO

A cinque giorni dall'incendio divampato nell'area transiti del Terminal 3 che ha bruciato mille metri quadrati dell'area commerciale e con l'aeroporto che sembrava tornare, almeno dal punto di vista dei voli e delle code, verso la normalità eccolo dunque che si fa strada un altro spauracchio: l'amianto. Era presente o no nella parte di edificio interessato dal rogo? Aeroporti di Roma, la società che gestisce lo scalo, smentisce categoricamente. «Nell'area andata a fuoco non c'è amianto, i risultati giunti in meno di 24 ore evidenziano che i valori riscontrati sono nettamente inferiori a quelli previsti dalla normativa nazionale e internazionale» fa sapere Adr. Manca la versione della Asl. Il Dipartimento di prevenzione della Rmd non sa infatti fornire indicazioni sulla presenza di questo materiale nell'edificio perché non dispone, a quanto risulta, di una mappatura specifica. La Asl prima di ieri non aveva nemmeno effettuato i rilievi dopo l'incendio e quindi non poteva né confermare le paure né farle rientrare.

I PANNELLI

«La certificazione sulla salubrità dell'aria sulla base della quale è stato riaperto l'aeroporto non è nostra. Abbiamo mandato degli ispettori proprio oggi (ieri: n.d.r.)» si limita a dire il direttore generale della Asl Rm, Vincenzo Panella. Ad alimentare paure e dubbi sono delle foto che circolano nel web. Si vedono dei pannelli ondulati poggiati su una parete, insieme a del materiale di scarto della bonifica. Scatti che vengono condivisi in rete tra frasi di rabbia e sospetti. «L'aria è irrespirabile a prescindere - riprende la sindacalista - ma questa paura dell'amianto si sta diffondendo a macchia d'olio fra i lavoratori, per questo abbiamo chiesto alla Asl di fare delle verifiche». Aumentano nel frattempo le persone, dipendenti aeroportuali e uomini delle forze dell'ordine, che dichiarano di avvertire un forte senso di nausea e amaro in bocca per aver respirato fumo o inalato fuliggine. «Ho appena chiesto alla mia segreteria - dichiara Carlo Pelliccioni, il vice segretario regionale del sindacato di polizia Sap - di attivarsi per verificare se ci possono essere pericoli o rischi per la salute dei poliziotti». Un appello a cui si unisce con una nota divulgata anche Marco Ruggeri, segretario generale aggiunto del sindacato Clas. Intanto i lavoratori dell'aeroporto oggi incrociano le braccia dalle 11 alle 12:50.

Mara Azzarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giubileo, niente ostello: fedeli in tenda

Per chi non andrà in albergo saranno create tensostrutture in aree centrali della Capitale: 500 posti vicino alla Tiburtina
L'INCONTRO

L'ostello della gioventù va a farsi benedire. Questione di tempo. Impossibile intervenire su strutture esistenti per riconvertirle (si era parlato dell'ex manicomio di Santa Maria della Pietà) in vista del Giubileo, al via l'otto dicembre, tra sette mesi. Per l'Anno Santo Straordinario si è deciso che i pellegrini d'inverno alloggeranno nei canali ricettivi tradizionali (come accaduto per la beatificazione dei due Papi) e dalla primavera del 2016 invece in tende e tensostrutture allestite in aree di snodo centrali. Una di queste è stata già individuata: si tratta della spianata dietro la stazione Tiburtina, lato Pietralata, di proprietà del Comune. Sarà in grado di ospitare più di cinquecento persone. A partire dal mondo del volontariato e dello scoutismo.

I NODI

Per il resto, la prima riunione della cabina di regia sull'Anno Santo ha messo in ordine le priorità dell'evento («low cost, più trasporti, decoro e una manutenzione straordinaria delle strade») e soprattutto lo spirito «cordiale e di piena collaborazione», come spiegano dalla Santa Sede, rappresentata da Angelo Becciu, sostituto della Segreteria di Stato, Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova evangelizzazione e Graham Bell, sottosegretario del medesimo dicastero. Nella Sala dei Paramenti del Palazzo Apostolico Vaticano, Governo, Regione, Comune hanno iniziato un percorso che continuerà lunedì. Il sindaco Ignazio Marino ha ribadito che con l'occasione «sarà migliorata la rete dei trasporti in città e nell'area metropolitana». Il Campidoglio ha intenzione di acquistare 100 nuovi autobus. Ma anche di sviluppare un percorso pedonale che parta dalle basiliche fino ad arrivare a San Pietro, il tutto accompagnato dal grande raccordo anulare per le biciclette (progetto che ha avuto già l'ok dal ministero delle Infrastrutture). Questo per evitare che i bestioni dei pullman entrino in centro. Dal Vaticano, inoltre, è arrivata la conferma che «il Papa visiterà le periferie». Il governatore Nicola Zingaretti ha illustrato il raggio di azione degli interventi regionali: 11 nuovi treni Vivalto, il potenziamento di 11 pronto soccorsi, l'acquisto di altre 48 ambulanze, la messa su strada di 115 autobus entro il 2015 e l'installazione di cinque presidi mobili della Protezione civile a seconda degli eventi.

LA TRATTATIVA

Entro novembre sarà anche istituito il numero unico per le emergenze: 112. Zingaretti commenta così la sfida: «Con due eventi radicalmente diversi ma ugualmente globali, con Expo e l'anno giubilare, avremo ancora di più gli occhi del mondo proiettati su di noi». L'incontro è durato novanta minuti. «Ma non si è parlato di soldi». Di quelli si parlerà altrove, in via XX Settembre, sede del Mef.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiamme le rive del Topino, al vaglio il dolo**L'INTERVENTO**

Fiamme lungo le rive del Topino. E' accaduto ieri, poco dopo le 14 quando dalla zona compresa tra il Parco Fluviale Hoffman e la vicina sopraelevata della Statale Flaminia. Il denso fumo bianco causato dalle fiamme che hanno aggredito la vegetazione rivierasca s'è sollevato al punto da esser visibile da Santa Maria degli Angeli, e quindi da Assisi. Chi ha notato la colonna di fumo dalla superstrada ha pensato sulle prime ad una possibile esplosione di natura non meglio identificata. Riducendo la distanza dal punto di avvistamento al punto esatto da cui la colonna s'è innalzato verso il cielo tutta la vicenda s'è chiarita. Le fiamme si sono sviluppate, come detto, dalle rive del fiume Topino. La zona dell'incendio è stata raggiunta, in forze, da uomini e mezzi dei vigili del fuoco che hanno lavorato per più di un'ora, e dai poliziotti della Squadra Volante. La fase successiva è stata quella che porterà all'individuazione delle cause scatenanti l'incendio. Al momento non possibile escludere alcuna ipotesi. Tutto farebbe pensare ad una duplice ipotesi. La prima: l'area, oltre che da vegetazione spesso secca è caratterizzata dalla massiccia presenza di pollini dei pioppi notoriamente facilmente infiammabili anche con l'innesco di una sigaretta accesa e gettata in terra. Oppure e questa è la seconda ipotesi, si potrebbe trattare di un atto doloso. Saranno gli accertamenti avviati nell'immediatezza del fatto a chiarire ogni dettaglio ed a spiegare perché decine di metri di riva del fiume Topino sono andati in fumo causando anche disagi, fortunatamente ridotti, alla viabilità.

Gio.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Mangialardi replica: «Sanità e Misa, non si può fare questa propaganda
»***

SENIGALLIA pag. 25

Mangialardi replica: «Sanità e Misa, non si può fare questa propaganda» «SPACCA può saltare tutti i fossi che vuole pur di conservare il suo posto in Regione, ma non può liquidare con poche e semplici battute da propaganda elettorale la sanità e la gestione del fiume Misa». Secca replica di Maurizio Mangialardi al governatore uscente. «Se oggi il nostro ospedale resiste e registra un sensibile miglioramento nella qualità, lo si deve esclusivamente all'Amministrazione comunale; questa con senso istituzionale ha scelto di contribuire alla razionalizzazione del sistema sanitario regionale, ma, in maniera altrettanto determinata, ha difeso i servizi essenziali dalla longa manus fabrianese e ha iniziato a recuperare funzioni che rischiavano di scomparire». Accuse a Spacca anche sul fatto che la Regione avrebbe dovuto occuparsi della manutenzione degli argini e, più in generale, di tutti le azioni necessarie alla prevenzione del rischio idrogeologico.

E CUPRAVanno in fumo sei ettari di macchia mediterranea

SAN BENEDETTO pag. 24

E CUPRAVanno in fumo sei ettari di macchia mediterranea ALLARME PIROMANE A RIPATRANSONE

SEI ETTARI di macchia Mediterranea sono stati divorati in poche ore da un furioso incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri in località Piazza di Coso Sant'Egidio, ai confini tra i comuni di Ripatransone e Cupra Marittima a cavallo della Valtesino e della Valmenocchia. Gli ultimi focali sono stati spenti intorno alle ore 18,30, quando il canadair ha eseguito l'ultimo lancio. Molto probabilmente si tratta di un incendio doloso e sulle colline picene torna lo spettro del piromane. Le prime avvisaglie ci sono state poco prima delle ore 16,00. Sul posto sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco di San Benedetto e un'autobotte del comune di Ripatransone, poi il personale del corpo forestale dello Stato, la polizia municipale di Ripatransone e Cupra Marittima con i rispettivi volontari della protezione civile, che hanno monitorato la zona interessata dalle fiamme per tutta la notte e i carabinieri di Ripatransone, competenti per territorio. Duro il commento del sindaco Remo Bruni, che chiede agli organi competenti la realizzazione di strade d'accesso nei boschi per dare la possibilità di intervenire in casi come questi. «Le fiamme sono partite dalla strada ha spiegato Bruni e si sono poi accanite contro quell'area impervia. La situazione è stata preoccupante perché se non fossero state circoscritte in tempo si sarebbe corso il rischio di veder arrivare il fuoco fin sotto il centro abitato di Ripatransone. Occorre creare dei punti d'accesso nei boschi. Oggi è stato indispensabile l'intervento dei canadair che hanno spento le fiamme dall'alto». A proposito di canadair giunti da Roma, dopo alcuni lanci uno dei due velivoli ha dovuto fare rientro alla base a causa di un'avaria. L'incendio si è subito propagato spinto dal vento da est ed ha aggredito su due crinali rendendo indispensabile l'intervento dei velivoli. Oggi gli esperti della forestale daranno il via all'attività d'accertamento, a caccia di eventuali inneschi, perché l'ipotesi che si sia trattato di un incendio doloso è molto fondata. Nei giorni scorsi c'erano stati altri due incendi, spenti dai pompieri di San Benedetto e dal personale del comune di Ripatransone. Sul luogo dell'incendio, oltre al sindaco di Ripatransone è arrivato anche il sindaco di Cupra Marittima, Domenico D'Annibali che ha messo a disposizione il corpo di protezione civile per il monitoraggio notturno della zona. Marcello Iezzi

Image: 20150512/foto/1993.jpg

PESANTII DANNI DEL TERREMOTO

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 22

PESANTII DANNI DEL TERREMOTO SONO passati 3 anni dal sisma del maggio 2012 nell'area a Nord di Modena che contribuiva alla ricchezza nazionale col 2% del Pil, oltre 35 miliardi euro. Si ricostruiscono case e fabbriche , un volano per l'intera comunità. Ma non dimentichiamo la ricostruzione della nostra felicità interiore. E' in corso lo studio sull'impatto del terremoto raccogliendo, tramite telefonate, gli esiti persistenti sulla salute della gente. E' uno studio eseguito in collaborazione fra l'Asl Modena e i medici di famiglia e dal quale ci aspettiamo dati importanti. La realtà dell'Aquila, che ha avuto il sisma nell'Aprile 2009, ci è stata sottolineata, a 5 anni di distanza, dal dott. Paolo Evangelista che ha evidenziato come sia raddoppiato negli adolescenti l'abuso di alcolici mentre l'uso della cannabis è cresciuto del 30%. Gli studi aquilani dimostrano che, tramite l'ausilio della risonanza magnetica cerebrale funzionale , si riscontra un deficit di memoria verbale immediata nel 15 % degli adolescenti rispetto al 5% riscontrato negli adulti. Un dato conclusivo è il picco di psoriasi e un incremento del 41% di tireopatie, dai gozzi alle tiroiditi. Nella realtà modenese c'è stato un aumento dei malati di demenza, oltre 2500 casi, con un impegno dei familiari e del volontariato davvero importante.

Image: 20150512/foto/105.jpg

Un piano per sistemare la frana di Vessa: spesa di 870mila euro in tre stralci

VALLE DEL SAVIO pag. 9

Un piano per sistemare la frana di Vessa: spesa di 870mila euro in tre stralci LA GIUNTA comunale di Bagno di Romagna ha approvato il progetto preliminare riguardante il consolidamento del dissesto franoso lungo la strada comunale Vessa-Careste nei pressi di Camposavino-Doccia. Il movimento franoso ha interrotto, in particolare, l'accesso ad una strada che serve come unico collegamento per alcune abitazioni sparse del territorio di Vessa, un agriturismo e un allevamento avicolo. Il movimento franoso ha avuto una repentina evoluzione nella prima decade di marzo a seguito di un nuovo intenso periodo di piogge. In particolare, è stata riscontrata una estensione del corpo frana per almeno 75/80 metri lungo la pendice soprastante la strada. L' IPOTESI di intervento prevede la necessità di contenere l'evoluzione del fenomeno franoso in atto, la messa in sicurezza dell'area e il ripristino della viabilità comunale. La spesa complessiva prevista per i tre stralci funzionali, in cui è suddiviso il progetto, è di 870.000 euro. Il 1° stralcio, per un costo complessivo di 300.000 euro, comprenderà la realizzazione della palificata, la realizzazione della prima porzione della rete di drenaggio. Il secondo riguarda il completamento della rete di drenaggio per una spesa di 215.000 euro. Il terzo sarà relativo al ritombamento del fosso del Capanno per un costo di 355.000 euro.

Raffica di esplosioni e poi l'infernoIl fuoco distrugge tre aziende

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 19

Raffica di esplosioni e poi l'infernoIl fuoco distrugge tre aziende Centinaia di migliaia di euro di danni. All'origine un cortocircuito

Il FUMO VISIBILE DA DECINE DI CHILOMETRI

INDAGINI Stando ai primi riscontri eseguiti dagli esperti, le deflagrazioni sarebbero state causate o da solventi chimici o da pneumatici; sul posto sono poi giunti anche tecnici dell'Arpa (Agenzia dell'Ambiente dell'Emilia Romagna) per verificare lo stato dell'aria dopo l'incendio. Sopra: il deposito di falegnameria andato distrutto; a lato, alcuni operai cinesi del laboratorio di tappezzeria

UNA RAFFICA di esplosioni, e poi l'inferno, sotto forma d'incendio. Che si scatena verso le 13.50 di ieri, a San Giorgio, in via Due Ponti, di fianco alle cantine Caviro, risparmiata dal rogo. In pochi secondi il fuoco azzanna un quartierino fatto da un paio di abitazioni e tre aziende. «Ho sentito due botti e poi ho visto una colonna di fumo» dice una residente. «Ci sono state 3-4 esplosioni» sottolinea un cliente del bar San Giorgio. (Le deflagrazioni, per gli esperti, sarebbero dovute ai solventi chimici presenti nelle aziende o allo scoppio di alcuni pneumatici). Il rogo avanza ma tutti, residenti e dipendenti, riescono a fuggire in tempo. In un paio di minuti la zona viene assediata da vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale e 118. E mentre enormi bische ardenti strozzano tutto il caseggiato, una colonna di fumo s'arrampica in cielo, raggiungendo decine di metri di altezza. Un tronco nerissimo. Visibile a diversi chilometri di distanza. Fortunatamente, non si contano feriti. (Un pompiere è stato colto da un lieve malore, senza alcuna conseguenza). Una quindicina di mezzi dei vigili del fuoco giunge rapidamente a più riprese dalla centrale di viale Roma e dai distaccamenti di Cesena, Rocca San Casciano e Dovadola. (In tutto sono stati impiegati una trentina di uomini). Nel giro di un'ora circa le fiamme vengono circoscritte. Altri pompieri fanno da sentinella ai diversi focolai fino a sera tardi. DISTRUTTO il capannone di una falegnameria, un deposito di rotoballe e gran parte di un laboratorio di tappezzeria gestita da cinesi. Gravemente danneggiate anche l'officina di un meccanico per moto sportive e due abitazioni. Andati in fumo anche un camion e muletto. Il vento ha poi scaraventato alcuni tizzoni sul vicino bar Il Ballerino'; il tetto del locale ha preso fuoco, ma il pronto intervento dei pompieri ha subito messo a tacere le fiamme. Ingenti i danni. Per il conteggio finale è ancora troppo presto. Ma una prima stima parla di centinaia di migliaia di euro. Ancora presto anche per cercare di capire le cause dell'inferno. Stando a una prima ricognizione effettuata dai vigili del fuoco sul posto anche il comandante sembra che l'epicentro delle fiamme possa essere stato un camion parcheggiato nel cortile posteriore della segheria. Scartata al momento l'ipotesi dolosa. In base agli accertamenti eseguiti, all'origine dell'incendio potrebbe esserci un cortocircuito, probabilmente all'impianto elettrico del mezzo pesante. Una pista che però è ancora tutta da valutare.

Fondali puliti' va a bersaglioRecuperati 50 quintali di rifiuti

CESENATICO pag. 8

Fondali puliti' va a bersaglioRecuperati 50 quintali di rifiuti Metallo e plastica raccolti dalla vena Mazzarini

AMBIENTE NEL WEEKEND ALL'OPERA 125 VOLONTARI

AL LAVORO I volontari mentre dragano il canale alla ricerca di materiale

di GIACOMO MASCELLANI UN ESERCITO di 125 fra subacquei e volontari ha ripulito la vena Mazzarini e le scogliere di Cesenatico, in una due giorni all'insegna dell'ambiente, per l'edizione 2015 di Fondali Puliti', una manifestazione organizzata dalle scuole subacquee Cesena Blu e Cesena in Blu, con la collaborazione della Capitaneria di Porto e il patrocinio del Comune. Complessivamente sono stati raccolti oltre 50 quintali di rifiuti. Sabato, grazie al coinvolgimento della Guardia costiera di Cesenatico e dei vigili del fuoco di Forlì, è stato possibile portare due squadre attrezzate con un grosso camion gru, che ha consentito di recuperare il relitto di una vecchia imbarcazione di sei metri con motore fuoribordo, che da diversi anni giaceva sul fondale della vena Mazzarini. Per eseguire i lavori in sicurezza, la polizia municipale ha interrotto temporaneamente il traffico sul tratto di viale Roma in corrispondenza del ponte. DAI FONDALI della vena, nel tratto compreso tra i ponti di via Ferrara e viale Roma, i sub hanno portato a terra 4.860 chilogrammi di materiale, di cui 3.060 di ferro tra biciclette e oggetti di metallo, 800 di legno e 1.000 chili di rifiuti indifferenziati. Alle operazioni hanno partecipato una decina di sub affiliati alla scuola Cesena Blu, coadiuvati dai volontari di Radio Soccorso Cesenatico, Cesenatico Servizi, Federcaccia sezione di Cesenatico, con il contributo degli operatori di Hera Domenica le operazioni di recupero hanno interessato i fondali del tratto di mare compreso fra Ponente e Valverde. Coinvolti nell'iniziativa i sub delle scuole Cesena Blu, Cesena in Blu, Cormorano Sub Forlì, Subatlantide Cesena, Sottacqua Forlì, Centro Immersioni Cesena e i volontari della Protezione Civile di San Giovanni in Persiceto, che hanno portato in superficie 320 chilogrammi di materiale, di cui 260 di prodotti in legno e 60 chilogrammi di plastica. A Fondali Puliti' hanno collaborato la Cooperativa dei Bagnini di Cesenatico e la Croce Rossa. Il vice sindaco e assessore al Turismo del Comune di Cesenatico, Pier Luigi Donini, e l'assessore all'Ambiente Giovannino Fattori, si sono complimentati per il lavoro svolto. Fra i progetti dell'amministrazione c'è la riqualificazione della vena Mazzarini, ottimizzando la presenza di verde sulle rive e creando zone fruibili ai pedoni, come era un tempo.

Image: 20150512/foto/1034.jpg

Migranti, accoglienza potenziata

FERRARA CRONACA pag. 9

Migranti, accoglienza potenziata Ferrara prepara il centro' provinciale di smistamento

INCIDENTE

PROFUGHI Il prefetto Michele Tortora sta valutando le possibili sedi: «La caserma di Cisterna del Follo non è in agenda, costerebbe troppo attrezzarla». Serve comunque uno stabile capace di 80 posti

LA CIRCOLARE del Ministero degli Interni è esplicita, le modalità di attuazione ancora in fase di definizione: ma anche Ferrara diventerà un «hub» per l'accoglienza dei profughi. E sarà individuata una struttura che fungerà da centro di identificazione e controllo dei migranti, con la possibilità di ospitarne temporaneamente alcune decine. Sino ad un massimo di 80, secondo la nota che il ministro Alfano ha comunicato nei giorni scorsi al prefetto Michele Tortora.

«Sappiamo di doverci attrezzare in tempi abbastanza rapidi spiega il prefetto , perché gli sbarchi si stanno susseguendo a ritmo notevole e ci si attende, sotto questo profilo, un'estate molto problematica». Così si cambia regola, tornando di fatto alla prassi del 2011 quando le prime ondate di profughi arrivati a Ferrara in quel caso a seguito della rivolta in Libia furono accolti nel centro attrezzato dalla Protezione Civile di via Marconi. «IN SEGUITO siamo stati, per così dire, più fortunati riprende il prefetto Tortora , perchè i migranti sono sempre stati fotosegnalati e visitati a Bologna, quindi trasferiti a Ferrara e di qui smistati nelle varie strutture di accoglienza di città e provincia. Ora invece la prima fase, dovremo effettuarla noi». Serve dunque una struttura capace e funzionale, operativa in tempi rapidi: «Non abbiamo ancora deciso la sede», afferma il prefetto. Che sgombra tuttavia l'ipotesi dell'ex caserma Pozzuolo del Friuli: «Non è in agenda, costerebbe troppo attrezzarla», conclude Tortora. Si pensa perciò nuovamente alla sede della Protezione Civile, ad un ex convento e ad uno stabile di proprietà pubblica. Decisione ad ore, perchè i migranti sono alle porte: i primi 13 addirittura già arrivati alcuni giorni fa.

Image: 20150512/foto/665.jpg

«Più aiuti alle famiglie terremotate»

VETRINA CENTO pag. 20

«Più aiuti alle famiglie terremotate» CENTO IL BILANCIO DI BANCA CENTRO EMILIA, CON UN UTILE DI QUASI 3 MILIONI

SOLIDA e in utile. Così si presenterà ai propri soci la Banca Centro Emilia di Corporeno giovedì alle 17 alla sala Polivalente di Casumaro, per l'approvazione del Bilancio d'esercizio. L'utile netto registrato dall'istituto è di 2,835 milioni di euro, una crescita del 37 % rispetto al risultato presentato nel 2013. «Un risultato di cui siamo fieri e che proporremo all'approvazione dei nostri oltre 7mila soci afferma il direttore generale dell'istituto di credito, Giovanni Govoni, che guida la squadra dal 2010 . Il dato sull'utile è ancor più lusinghiero se accompagnato da quello del Tier 1, cioè l'indicatore della solidità patrimoniale, che indica un progressivo e costante rafforzamento: dal 12,39% del 2012 al 13,90% del 2013, fino a raggiungere nel 2014 il 15,39%». Questo valore, vero indicatore della solidità di una banca assieme ai livelli di copertura del credito deteriorato, è per Banca Centro Emilia il più alto fra tutte le banche del territorio: «La crisi non c'entra più prosegue Govoni , perché il mondo di prima non ritornerà. Sono cambiati tutti i paradigmi ed è a nostra capacità e velocità nell'affrontare il cambiamento il vero fattore competitivo di successo». CONTINUANDO coi numeri, la banca nel 2014 ha concesso 56 milioni di euro di nuovi impieghi, «quasi il doppio dell'anno precedente», ricorda Govoni, sostenendo con determinazione le imprese e le famiglie del territorio con un incremento, al netto dell'ammortamento dei mutui, del 4,44% sul 2013, a fronte di un sistema bancario che li ha nuovamente ridotti (- 0,52%). Questo, sempre senza far venir meno l'azione già avviata fin dal 2012 a favore delle famiglie e delle imprese colpite dal sisma e non solo, continuando a sospendere e rinegoziare le posizioni di mutuo ipotecario o chirografario a clienti che non riuscivano più ad onorare gli impegni, ed ha inoltre aderito a tutti i protocolli nazionali e regionali (Mude e Sfinge) a sostegno della ricostruzione. Il numero dei clienti è salito del 4,95% e la raccolta complessiva (diretta più indiretta) cresce del 3,90%, raggiungendo i 761 milioni di euro. Non si arresta la crescita della base sociale infine, che mostra ritmi sostenuti da ormai 5 anni: sono 386 (+5,85% sul 2013) i nuovi soci del 2014 che portano la base sociale a 7.012, dai 4.532 del 2009. Valerio Franzoni

ipùà

Protezione civile, ecco i cittadini benemeriti

VETRINA PROVINCIA pag. 19

Protezione civile, ecco i cittadini benemeriti DOVADOLA DOMENICA SONO STATI PREMIATI 10 SOCI DEL SODALIZIO

IN OCCASIONE delle iniziative per celebrare i 15 anni di attività della Protezione civile di Dovadola, l'amministrazione comunale domenica a teatro ha consegnato a 10 soci del sodalizio l'attestato di cittadino benemerito'. Si legge nella motivazione del riconoscimento: «Questi cittadini non solo sono stati tra i fondatori del gruppo, ma soprattutto si sono impegnati nel corso del tempo a favore della comunità locale e hanno partecipato a operazioni di sostegno delle popolazioni colpite da eventi calamitosi in Emilia-Romagna e in altre regioni». Sono cittadini benemeriti: Marcello Bartolini, Roberto Bartolini, Roberto Campedelli, Guerrino Carloni, Valentino Gaddoni, Giorgio Giardini, Fausto Mancini, Michele Morelli, Monica Tedaldi e Mirco Tedaldi, presidente del gruppo. Altre due onorificenze sono state consegnate alla memoria di Vasco Bartoletti e Mirko Rabiti scomparsi recentemente che, oltre ad essere stati soci della Protezione civile, «hanno saputo promuovere le attività di gran parte delle principali associazioni di volontariato del paese», come ha commentato il sindaco Gabriele Zelli. Al pranzo sociale hanno partecipato oltre 200 persone, fra cui i 60 soci del gruppo, fra i più numerosi e attivi di Protezione civile dell'entroterra forlivese. Quinto Cappelli

Image: 20150512/foto/1030.jpg

Terremoto, cambiano i contributi agli sfollati

BASSA pag. 19

Terremoto, cambiano i contributi agli sfollati AREA NORD SPARISCE IL CAS', ARRIVANO IL CCL' E IL SOSTEGNO PER IL DISAGIO ABITATIVO

MEDOLLA STOP al Contributo di autonoma sistemazione assegnato a pioggia a tutti gli sfollati del terremoto (ad eccezione di quelli nei moduli abitativi). Dal primo luglio il Cas' il contributo pubblico assegnato a chi ha la casa inagibile ma ha rifiutato il container scegliendo di trasferirsi in un appartamento in affitto o sfruttando l'ospitalità di amici o parenti non esisterà più e al suo posto ci saranno due nuovi contributi: il contributo per il canone di locazione (Ccl') e il contributo per il disagio abitativo temporaneo. Visto che diverse abitazioni sono tornate agibili la Regione ha deciso di concedere un contributo, smistato dai Comuni, solo a determinate categorie di sfollati. Il Ccl viene riconosciuto agli sfollati che devono pagare un affitto o il costo di un albergo, e gli importi saranno parametrati al numero dei componenti della famiglia e sui metri quadrati dell'abitazione occupata. Il contributo per il disagio abitativo temporaneo sarà calcolato a forfait per coloro i quali alla data del sisma non sostenevano oneri per l'abitazione e attualmente non pagano nulla per l'abitazione in cui si trovano. Altra importante novità è il rientro documentato: tutte le famiglie assistite dovranno impegnarsi a rientrare nell'abitazione dopo aver effettuato i lavori e dimostrarlo al Comune: chi non lo farà sarà multato. Silvia Saracino

Note di solidarietà: tutti assieme per il Nepal

REGGIO SPETTACOLI pag. 25

Note di solidarietà: tutti assieme per il Nepal Stasera l'evento benefico con Beppe Carletti, i Rio e Daniele Ronda in via dei Gonzaga

di DANIELE PETRONE BEPPE CARLETTI, Ma Noi No (Nomadi Tribute Band), i Rio e Daniele Ronda. «Together for Nepal». Tutti insieme per le popolazioni colpite dal terribile sisma del 25 aprile scorso. È lo spettacolo musicale che questi artisti metteranno in scena stasera alle 21 nel teatro tenda dello Psychiatric Circus in via dei Gonzaga a Reggio. L'evento, organizzato dalla Fondazione Papa Giovanni XXIII con l'aiuto dell'Associazione Centro Sociale Papa Giovanni XXIII e Live is Life NetWork, avrà come media partner tra gli altri anche il Resto del Carlino. A condurre la serata sarà Stefania Bondavalli di Telereggio, mentre Radio Circuito 29 sarà la radio ufficiale. Lo scopo sarà quello di raccogliere fondi a favore delle zone terremotate del Nepal a cui verrà destinato il ricavato dell'iniziativa. OSPITI d'onore sul palco stasera anche i reggiani Lauro James Garimberti e Fulvio Fontanesi, rientrati dal Nepal, che potranno raccontare l'inferno del terremoto vissuto sulla propria pelle e sensibilizzare la gente a fare una donazione per la popolazione colpita. Il biglietto di ingresso costa 15 euro (gratis per i bambini fino a 12 anni). L'INTERO ricavato sarà destinato alle popolazioni nepalesi tramite la Onlus Agire di Roma e del suo network di Ong, già promotrice della raccolta fondi per l'Italia con Telecom ed Expo. Agire sta lavorando sin dalle prime ore dopo il terremoto per portare acqua, cibo, cure mediche, riparti per le famiglie senza tetto, nelle aree dove l'impatto del sisma è stato peggiore. Tra il network delle onlus di Agenzia Italiana Risposta Emergenze, operano associazioni come Action Aid, Oxfam, Terre Des Hommes, Sos Villaggi dei Bambini, Cesvi, Intersos e Gvc. Tutte onlus che stanno operando a Kathmandu e non solo nella capitale, ma anche nei villaggi più periferici e lontani dal centro. SI PUÒ sostenere i progetti umanitari del network di Agire direttamente online sul sito www.agire.it oppure con carta di credito chiamando il numero verde 800.132.870 dalle 9 alle 19. Oppure in posta con bollettino postale sul conto corrente postale numero 85593614 o bonifico postale all'Iban: IT 79 U 07601 03200 000085593614 intestato a AGIRE ONLUS 1 via Aniene 26/A 00198 Roma Causale: Emergenza Nepal.

Image: 20150512/foto/2330.jpg

Frana in via Serra,dopo la firmadegli sfollatiriparte il cantiere

VETRINA SANTARCANGELO pag. 22

Frana in via Serra,dopo la firmadegli sfollatiriparte il cantiere VERUCCHIO

«È UNA vittoria di Pirro». Stefano Greco, uno dei residenti sfollati della franata via Serra, il giorno dopo il via libera di Provincia e Comune al trasferimento della casa non più abitabile su un altro terreno (agricolo) del territorio, commenta la novità. «Dover lasciare la casa realizzata con i sacrifici di una vita e ricominciare tutto a 50 anni suonati, è una sconfitta spiega Ovviamente l'opportunità concessa dal Comune di ricostruire la cogliamo al volo». Potrà ricostruire l'abitazione evacuata su un terreno agricolo verucchiese e con la stessa cubatura. L'amministrazione potrà non fare pagare i costi di costruzione e gli oneri di urbanizzazione, i residenti dovranno abbattere l'abitazione evacuata. Greco ha in corso trattative per un terreno da acquistare in via di Mezzo, le difficoltà sono di natura economica «ma sono convinto che si possano superare. Piuttosto - fa notare Greco - pago il quarto mese di affitto senza aver ancora ricevuto nulla da Comune e Protezione Civile, anzi mi dicono che avremo solo due mensilità e il resto dovremo chiederlo direttamente alla Protezione Civile. Sembra una barzelletta». Dall'umorismo amaro, però. Il cantiere sulla strada franata nel frattempo è ripartito, grazie alla firma da parte dei cittadini interessati degli accordi necessari per consentire di intervenire nelle proprietà private. Unico assente» Paolo De Biagi: «Senza vedere il progetto non do l'assenso di entrare in casa mia». m.c.

Allarme cloro vicino alla Solvay

Allarme cloro
vicino alla Solvay

il precedente

L ultimo allarme dei cittadini per un odore acre avvertito nell aria risale alla fine dello scorso febbraio (il 21) quando la mattina nella zona a mare di Rosignano Solvay numerosi residenti hanno avvertito un odore inusuale e particolarmente intenso. Chiaro che i cittadini, abitando molto vicino allo stabilimento Solvay, hanno temuto che dagli impianti fosse fuoriuscito qualche gas nocivo. Alcuni cittadini hanno avvertito il Comune, che a sua volta ha chiesto chiarimenti all azienda Solvay, dopo aver inviato nella zona tra la vecchia Aurelia (tratto lato sud) e via Vittorio Veneto una pattuglia dei vigili urbani. Da via Piave, dove a seguito della segnalazione ricevuta anche dalla Protezione civile è stata messa in moto la macchina delle verifiche sul funzionamento degli impianti, hanno assicurato che in quel caso non ci fu alcuna anomalia al funzionamento degli impianti, tantomeno una fuga di cloro.

Elisoccorso, in arrivo tre nuove piazzole

Elisoccorso, in arrivo
tre nuove piazzole

Accelerato l'iter per quella di Cinigiano grazie alla donazione di un terreno
Verso un rapido inizio dei lavori anche a Castell Azzara e a Roccalbegna
di Fiora Bonelli wCINIGIANO In arrivo la piazzola di elisoccorso a Cinigiano. I lavori saranno iniziati a breve grazie alla velocizzazione dell'iter burocratico per l'acquisizione dell'area necessaria, perché la Misericordia di Cinigiano ha espresso la volontà di donare all'azienda sanitaria un terreno di sua proprietà. E in corso, dunque, la stipula del contratto di donazione, dopodiché sarà possibile cominciare subito i lavori. Il sindaco di Cinigiano, Romina Sani, assicura che quest'opera, a cui già si era cominciato a dare le gambe durante l'amministrazione Totti, sarà iniziata nel corso del 2015 e vedrà la luce quanto prima: «La Misericordia di Cinigiano - spiega il sindaco - ha voluto donare un terreno di sua proprietà alla Asl. Si tratta di un'area situata nella zona dell'Ambrogina, all'uscita di Cinigiano direzione Monticello Amiata, e contiamo che questo servizio indispensabile per la popolazione e da tempo auspicato, veda la luce quanto prima. I lavori, comunque, credo proprio che non tarderanno ad avere inizio». La piazzola di Cinigiano è stata inserita nei programmi della Asl 9, e fu promesso all'Amiata con quelle di Castell Azzara e di Roccalbegna che stanno aspettando con ansia l'avvio dei lavori: «Come comune - incalza il sindaco di Castell Azzara Fosco Fortunati - abbiamo espletato tutte le pratiche burocratiche occorrenti. Adesso sta agli uffici tecnici della Asl abbassare la bandierina per l'avvio dei lavori. Spero che si faccia presto. Per ora ho visto soltanto un anemometro». La piazzola di Roccalbegna che sorgerà a Santa Caterina, sembra andare speditamente ed è a buon punto. «Restano da concludere gli ultimi passaggi formali - commenta il sindaco di Roccalbegna Massimo Galli - e poi partiranno i lavori». Le piazzole di Cinigiano, Castell Azzara e Roccalbegna, si andranno ad aggiungere all'elisuperficie di Castel del Piano già aperta da diversi anni e serviranno, così, l'intero territorio dell'Amiata grossetana: «Nel giro di due anni, si spera - spiega il presidente dell'Unione dei comuni Claudio Franci - tutto il territorio sarà coperto. Casteldel Piano, infatti, serve anche Seggiano, Roccalbegna anche Semproniano e Castell Azzara anche Selvena e borgate adiacenti». A queste quattro elisuperfici si aggiunge, poi, quella delle Aiole, di proprietà della Provincia e che è destinata alla protezione civile per eventi calamitosi. Una piazzola che costeggia la strada provinciale, la quale, in caso di atterraggio di elicotteri, dovrà essere chiusa al traffico, perché lo spostamento d'aria provocato dagli elicotteri potrebbe causare inconvenienti: «E' un'elisuperficie destinata alla protezione civile - commenta Claudio Franci - e quindi entrerà in funzione solo in occasione di calamità e per necessità della protezione civile, appunto. Adesso c'è da vedere come sarà gestita in futuro e da chi, vista la scomparsa delle Province e la rivisitazione delle funzioni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto il ponte della Radicata dopo i danni dell'alluvione

Pronto il ponte della Radicata
dopo i danni dell alluvione

ORBETELLO

ORBETELLO Gettata la soletta del ponte della Radicata nelle campagne del Piano Grande. Lo conferma l'assessore ai lavori pubblici Mario Chiavetta. «Adesso dovranno passare i 28 giorni previsti dalla legge spiega prima di poter eseguire le prove di carico per il collaudo statico». Le rampe di accesso sono però già state sistemate e imbrecciate. Già nei prossimi giorni saranno installati i guard rail e per ultimo sarà realizzata l'asfaltatura. Il ponte della Radicata è chiuso dal novembre 2012 quando dopo l'alluvione non superò un sopralluogo per valutarne la sua staticità. I lavori, dopo due anni di polemiche proseguono e per l'estate il ponte dovrebbe essere aperto mettendo fine al disagio di una popolazione che ogni giorno deve allungare il suo percorso data la chiusura del ponte.

Nube maleodorante, rilievi dell'Arpat

Nube maleodorante, rilievi dell'Arpat

Allarme per un odore acre sull'Emilia, intervento di vigili del fuoco e tecnici Asa: nessuna fuga di gas. Resta il giallo di Anna Cecchini wVADA La nube maleodorante che da giorni viene percepita dai passanti lungo la via Emilia non è legata a una fuga di gas o ad anomalie nelle condutture del metano. Lo hanno stabilito i tecnici di Asa, intervenuti in due occasioni lungo la provinciale 206 insieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Cecina. Una certezza che però non rassicura i residenti della zona e i molti passanti che transitano sulla via Emilia, per i quali la nube maleodorante avvertita negli ultimi tempi resta un giallo. Le segnalazioni ai vigili del fuoco si susseguono da giorni. Molti gli automobilisti di passaggio lungo la via Emilia - nel tratto all'altezza dell'uscita dell'autostrada Tirrenica - che, soprattutto dopo le 20, hanno fatto presente di avvertire un odore acre molto intenso. Chiaro che in tanti devono aver pensato che potesse trattarsi di una nube di gas. Ecco che tra i passanti si è creato un vero e proprio allarme, per il timore che ci fossero fughe di metano e che magari si potessero addirittura sprigionare incendi. Per quanto riguarda l'ufficio ambiente del Comune, il vicesindaco e assessore alla protezione civile Daniele Donati fa sapere che gli uffici non hanno ricevuto sino ad ora segnalazioni di questo tipo. I vigili del fuoco, visto l'allarme che si è creato, hanno più volte verificato la situazione nell'area, che corrisponde alla zona del Malandrone - al confine con il territorio di Castellina - senza mai appurare con chiarezza la presenza della nube. Due le occasioni in cui l'odore intenso è stato percepito in modo evidente, non solo dai passanti ma anche dagli operatori del punto Sat (anche loro hanno contattato i pompieri). Il primo episodio risale alla notte fra l'8 e il 9 maggio, mentre il secondo in quella fra il 10 e l'11 maggio. In ambedue le occasioni sulla via Emilia, insieme ai vigili del fuoco, è arrivata anche una squadra di Asa (che si occupa del regolare funzionamento delle condutture del metano), che con le apposite attrezzature in dotazione ha controllato lo stato di manutenzione delle condutture del metano che passano nella zona. Ieri, dopo le verifiche svolte nella notte insieme a una squadra dei vigili del fuoco, da Asa è arrivata la rassicurazione che l'odore intenso avvertito anche tra domenica lunedì dagli automobilisti di passaggio non era da addebitare a fughe di gas metano. Dato però il susseguirsi di segnalazioni, nella nottata fra domenica e ieri è stato chiesto anche l'intervento dei tecnici di Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), che ieri sono effettivamente andati lungo la via Emilia per tentare di fare chiarezza sulla natura della nube maleodorante, che tra l'altro durante il giorno viene non viene praticamente percepita. Esclusa da Asa la fuga di gas, infatti, le altre ipotesi che possono essere correlate alla percezione di un odore piuttosto intenso conducono all'utilizzo di concimi particolarmente aggressivi o allo sversamento, magari in certi momenti della giornata, di liquami nel terreno o in fossati che corrono nella zona. Dalle verifiche fatte da Arpat, che ieri ha anche ispezionato due aziende agricole situate nelle vicinanze del casello autostradale, finora non risultano casistiche di questo tipo. Così il mistero della nube maleodorante si infittisce. Intanto Arpat garantisce l'intenzione di tenere sotto controllo la zona, per capire se il fenomeno si ripeterà.

Immigrati, Grasso: E' mancata strategia europea, Triton va ampliata

(11 mag 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Politica

Immigrati, Grasso: E' mancata strategia europea, Triton va ampliata

Bisogna stabilizzare la crisi in Libia e distribuire l'accoglienza dei migranti nei paesi Ue

Info di red/gat - 11 maggio 2015 11:32 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

...

"La tragedia che lo scorso aprile si è verificata nelle acque del Canale di Sicilia, seguita, a poche ore di distanza e senza interruzione fino ai giorni scorsi, da altri naufragi sulla costa di Rodi e al largo della Libia, hanno rivelato agli occhi del mondo la gravità della catastrofe umanitaria in corso e la nostra collettiva responsabilità". Così il presidente del Senato, Pietro Grasso, nel corso del suo intervento a Lisbona all'assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo - II Summit dei Presidenti dal titolo "Immigrazione, asilo e diritti umani nella Regione Euro-Mediterranea". "Il dolore, lo sgomento e la vergogna che tutti proviamo ci impone - ha aggiunto - di onorare le vite che sono state inghiottite dal nostro Mare facendo seguire al turbamento delle coscienze e ai sentimenti di umana pietà, azioni perché questo non accada mai più. Il che richiede per prima cosa la comprensione delle dinamiche più profonde dei fenomeni in corso e delle loro cause immediate e remote, attraverso diverse chiavi di lettura: storiche, politiche, geopolitiche, economiche, sociali, giuridiche".

Il Mediterraneo, sottolinea Grasso, "è fonte di vitali opportunità: vi transita il 19% dei traffici di merci a livello globale, in aumento rispetto al 15% della fine degli anni 90; e l'interscambio economico fra i Paesi della sponda sud e della sponda nord è in costante crescita, nonostante il (temporaneo) freno delle crisi economico-politiche su entrambe le sponde. Negli ultimi anni però il Grande Mediterraneo è divenuto uno dei punti più dolenti di un sistema globale mai così frammentato e disgregato. Mi riferisco ai vuoti geopolitici dovuti alla dissoluzione di stati ed istituzioni; agli squilibri economici; alle crisi di sicurezza; all'influenza di poteri informali: crimine organizzato transnazionale, terrorismo, economia illegale. Penso ai diversi livelli di conflitto in corso: economici, geopolitici, confessionali, etnici. Penso alle minacce del jihad globale che attua strategie di lotta al 'nemico lontano' (la sponda nord) e al 'nemico vicino' (la sponda sud) attraverso il terrorismo, l'instabilità, l'offesa alla dignità umana. Penso all'aumento delle disuguaglianze che pregiudica la coesione sociale e genera frustrazione, nei più giovani soprattutto, incoraggiando l'adesione a movimenti ideologici distruttivi. Penso infine agli epocali movimenti di profughi. Per queste complesse ragioni il Mediterraneo, e la gestione del fenomeno migratorio ne è esempio, è attraversato da interessi e atteggiamenti contrapposti, anche a livello politico. Sponda sud e sponda nord sembrano a tratti universi che si guardano e non si comprendono. E spesso non si comprendono anche paesi che si trovano sulla stessa sponda. Ecco perché dobbiamo impegnarci perché i fori di cooperazione parlamentare abbattano le dicotomie 'noi-loro' che avvelenano le nostre opinioni pubbliche e la politica più superficiale e ci aiutino a prendere coscienza che nessuno può fare da solo e nessuno può ritenersi al riparo".

"Credo che sia importante partire dalla consapevolezza che non siamo in grado di stabilizzare rapidamente i focolai di guerra in Siria, in Libia, in Yemen e altrove - osserva Grasso -; e di determinare presto condizioni di vita e governo accettabili in Somalia, in Eritrea e in altri luoghi. Questa marea umana quindi non potrà cessare in tempi brevi. Noi nel frattempo possiamo fare alcune cose importanti: per prima cosa soccorrere chi fugge da violenze, fame e disperazione e garantire accoglienza ai profughi (sono un milione secondo stime delle Nazioni Unite), che in questo momento si trovano sulla sponda sud e attendono di tentare la traversata". Nel frattempo, continua il presidente del Senato, "occorre dare avvio ad una profonda azione di stabilizzazione politica delle crisi, a partire dalla Libia, e di sostegno allo sviluppo. Questa opera avrà necessariamente tempi non brevi e abbisognerà di una complessiva ricomposizione degli equilibri geopolitici fra le grandi potenze regionali in conflitto".

La Ue, rileva Grasso, "non è stata in grado di fornire risposte comuni efficaci all'emergenza dei flussi migratori, mentre gli Stati membri più esposti non sono, comprensibilmente, capaci di gestire il problema da soli. E' mancata una strategia: abbiamo affrontato questo fenomeno con approcci parziali, stagionali, cercando di arginarlo senza mai affrontarne le complesse implicazioni con una visione d'insieme e di medio-lungo termine. Il Consiglio europeo straordinario del 23 aprile scorso si è concluso come sapete con una Dichiarazione finale che presuppone un'importantissima presa di

Immigrati, Grasso: E' mancata strategia europea, Triton va ampliat a

coscienza della situazione, e pone diverse azioni prioritarie lungo diverse direttrici. E' immediatamente operativo l'aumento dei finanziamenti per la missione Triton, un risultato che considero positivo; mentre sono in corso le attività per preparare i piani di attuazione delle altre misure: misure politiche e diplomatiche, di contrasto ai trafficanti, e finalizzate a garantire accoglienza ai profughi attraverso il rapido espletamento delle procedure. Molti di questi temi sono richiamati nella bozza di conclusioni del Summit che la presidenza portoghese ha preparato (per questo la ringrazio), alla quale stanno contribuendo con diversi emendamenti le delegazioni".

Riguardo la sorveglianza e il soccorso in mare, Grasso ritiene che "il mandato e l'intensità della missione Triton devono essere ampliati, perché le attuali modalità operative non consentono di intervenire dove e quando è necessario e l'onere dei soccorsi continua a gravare sui singoli Paesi e sui mercantili privati che, in virtù delle norme internazionali, spesso si incaricano a proprie spese delle operazioni di salvataggio. In un solo giorno, il 2 maggio scorso, per fare un esempio, i mezzi italiani hanno soccorso 3690 persone nel Canale di Sicilia. La missione italiana Mare Nostrum, che aveva regole di ingaggio molto più ampie di Triton, in un anno ha salvato in mare oltre centomila migranti. Io ritengo infondata l'idea che questa operazione abbia incoraggiato i viaggi verso l'Europa. D'altronde i flussi non sono diminuiti da quando Mare Nostrum è cessata; il tasso di vittime invece quest'anno è aumentato di dieci volte rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando l'operazione italiana era in corso". Per quanto attiene alla prevenzione attraverso il dialogo politico e la cooperazione con i Paesi di origine e transito, prosegue il presidente del Senato, "è una strada necessaria che richiede una strategia di medio e lungo periodo. Sono molto importanti i Partenariati di Mobilità e i meccanismi di dialogo regionale dell'Unione con i Paesi dell'Africa Occidentale e del Corno d'Africa. Queste forme di cooperazione debbono essere approfondite ed estese e l'Unione deve prendere coscienza che è necessaria una nuova politica per il Mediterraneo".

Tra le priorità assolute, Grasso segnala la questione libica, "che deve essere affrontata dalle Nazioni Unite, dall'Unione e dai paesi della regione con un impegno unitario. L'obiettivo ineludibile è promuovere una soluzione politica: preconditione per la cooperazione con le parti in causa è la costituzione di un governo di unità nazionale che ponga fine alle ostilità militari. Inutile nascondersi che questo non spegnerebbe automaticamente i micro-conflitti fra le tante milizie informali; ma un governo unitario consentirebbe all'Europa di avere un interlocutore credibile e alle istituzioni libiche di riacquistare progressivamente il controllo del territorio, cosa che è indispensabile per colpire le organizzazioni criminali con strategie condivise ed operazioni congiunte, particolarmente quelle che presuppongono interventi nel territorio sovrano libico (blocco navale e altre operazioni preventive). L'Italia sta già facendo la sua parte: le forze di polizia e la magistratura stanno perseguendo energicamente scafisti e trafficanti. Ma serve un forte impegno comune per risalire ai vertici delle organizzazioni, che agiscono da associazioni transnazionali gestendo ogni fase del traffico. Una strategia difficile perché il commercio è estremamente lucrativo, il numero dei potenziali scafisti inestinguibile, e le indagini impossibili per l'attuale assenza di cooperazione".

Ma Grasso rileva anche "una quarta dimensione della strategia europea che ha ancora bisogno di progressi concreti. Mi riferisco alla solidarietà e responsabilità dei diversi Paesi, al potenziamento degli aiuti d'emergenza agli Stati 'in prima linea', e all'organizzazione di un sistema di accoglienza ripartito. Spetterà alla Commissione definire i contorni di un progetto pilota volontario in materia di reinsediamento. A me sembra che sia questo il terreno su cui si misurerà davvero il senso di responsabilità di ciascun Paese, data la natura volontaria del meccanismo di burden-sharing. E' necessario, io sono convinto, rivedere le regole per garantire asilo ai profughi, distribuendo il peso fra i diversi paesi secondo criteri obiettivi, equi e solidali. E si richiede agli Stati membri uno sforzo concreto per dare effettiva attuazione al sistema europeo comune di asilo, che finora stenta a consolidarsi. Sono giorni molto intensi di lavoro. Oggi l'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza, Federica Mogherini, riferirà al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite lo stato delle cose. Mercoledì e' atteso dalla Commissione europea il programma annunciato dal Presidente Juncker per stabilire un 'meccanismo doppio di quote' per la ricollocazione dei migranti in tutta l'Unione".

La questione migratoria, insomma, ribadisce Grasso "è la nostra priorità. Su di essa si misura la sincerità della nostra dedizione ai valori di umanità che abbiamo posto a nostro fondamento. Viene chiamata in causa la nostra capacità di programmare il futuro delle nostre società, di comprendere e governare trasformazioni cui tutti noi siamo comunque inevitabilmente soggetti. I paesi più fortunati devono considerare l'immigrazione come una grande risorsa ideale prima ancora che economica e demografica: un'occasione preziosa per edificare comunità più coese, più plurali e inclusive. In questo lungo percorso non dobbiamo temere le contaminazioni, la diversità. La nostra identità, ciò in cui ci riconosciamo e che amiamo e difendiamo, non è solida e immutabile, ma è il risultato di un confronto continuo fra noi stessi, il tempo e

Immigrati, Grasso: E' mancata strategia europea, Triton va ampliata

gli altri. Il Mediterraneo ha unito le due sponde molto più di quanto non dica la vuota retorica dello scontro di civiltà". Per questo, conclude il presidente del Senato, "il nostro comune dovere sia quello di credere in un'utopia possibile: un Mare nel quale le civiltà non si scontrano, ma si riconoscono e si rispettano; un Mare che non uccide ma unisce e abbraccia. Penso che questo sia un terreno naturale per la diplomazia parlamentare, che è sottratta alle rigidità e alla visione di breve periodo cui spesso è costretta la diplomazia governativa e può dedicarsi a guardare insieme al medio e al lungo periodo, dialogando e confrontandosi sui grandi temi, per programmare il nostro futuro ed indirizzare i governi in direzione di quei valori che abbiamo l'alto compito di rappresentare e proteggere".

'Giornata ecologica' di Celenza sul Trigno, diminuiscono i rifiuti ingombranti abbandonati FOTO

'Giornata ecologica' di Celenza sul Trigno, diminuiscono i rifiuti ingombranti abbandonati Segnali incoraggianti dal punto di vista dell'educazione ambientale

11/05/2015, 12:53 | Di redazione | Categoria: Attualit 

'Giornata ecologica' di Celenza sul Trigno, diminuiscono i rifiuti ingombranti abbandonati
Segnali incoraggianti dal punto di vista dell'educazione ambientale

Tweet

CELENZA SUL TRIGNO - Si   tenuta sabato 9 maggio la tredicesima edizione della Giornata ecologica di Celenza sul Trigno. Organizzata dalla locale protezione civile 'Valtrigno', l'iniziativa ha sempre un buon riscontro di partecipazione e il bilancio di quanto raccolto dai volontari migliora anno dopo anno.  «I rifiuti abbandonati - spiega l'assessore Antonio Antenucci - stanno diminuendo. Significa che questa iniziativa della protezione civile sta dando i suoi frutti cos  come la cartellonistica installata. I rifiuti raccolti sono pi  che altro bottiglie e resti di pic nic.   diminuito molto il numero delle gomme d'auto e degli elettrodomestici abbandonati ».

L'assessore elogia l'impegno dell'associazione:  «Dobbiamo davvero ringraziare i volontari e il presidente Carlo Di Nocco cos  attenti a questa tematica, che ogni anno si prodigano per pulire i dintorni del paese ».

Quest'anno i rifiuti sono stati portati direttamente al centro di raccolta comunale con conseguente risparmio sul trasporto. La giornata si   conclusa con un pic nic sempre a cura della 'Valtrigno'.

redazione

HEMS Congress 2015, si avvicina l'atteso evento dedicato all'elisoccorso

» La Gazzetta di Massa e Carrara

Economia

HEMS Congress 2015, si avvicina l'atteso evento dedicato all'elisoccorso

lunedì, 11 maggio 2015, 12:49

È già tutto pronto per la sesta edizione di HEMS Congress, il convegno che dal 14 al 16 maggio riunirà all'aeroporto Cinquale di Massa i massimi esperti di mezzi, tecnologie e servizi dedicati all'attività di soccorso in elicottero.

Per l'evento - come già in passato presieduto e curato dal dr. Alberto Baratta - è prevista una straordinaria affluenza sia per il congresso scientifico che per i corsi dedicati al mondo del volontariato. Già centinaia di professionisti tra medici, infermieri e piloti hanno infatti confermato la loro presenza a Massa. C'è tempo ancora fino alle 12.30 di domani 12 maggio per iscriversi online, successivamente chi vorrà partecipare dovrà compilare la scheda di adesione direttamente nella sede espositiva presso l'aeroporto di Massa, dove sarà possibile anche pagare la quota di partecipazione in contanti, assegni o carta di credito.

Anche in questa edizione, per i professionisti dell'emergenza sono due le formule di iscrizione previste: la prima, estesa, consente l'accesso all'intero evento con diversi vantaggi, dalla connessione wi-fi al badge con il materiale elettronico del convegno subito disponibile. La seconda invece, pensata per il mondo infermieristico, è una iscrizione che dà accesso a contenuti specifici in programma per la giornata di sabato 16 maggio. Per ulteriori informazioni è possibile consultare la pagina <http://www.hemscongress.com>. L'accesso all'evento pubblico è invece gratuito, e prevede la possibilità di visitare l'area espositori, l'area volontariato e la partecipazione (su prenotazione) ai corsi per soccorritori di II° livello.

Proprio quest'ultima attività ha riscosso tale successo da mandare in overbooking la possibilità di partecipare alle due sessioni previste per le lezioni di avvicinamento all'elicottero in fase di soccorso. Nella giornata inaugurale del Convegno di giovedì 14 maggio, saranno ospiti di HEMS i rappresentanti di Istituzioni e corpi professionistici quali Enac, Regione Toscana, ASL di Massa, Comune di Massa, Provincia di Massa, Aeronautica Militare, Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Marina Militare, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Croce Rossa Militare, Croce Rossa Italiana, Anpas e Misericordie. Già confermata la presenza di molti elicotteri, fra cui i mezzi speciali di Guardia Costiera, Aeronautica e Marina. Inoltre sono previsti i mezzi delle più grandi compagnie costruttrici di elicotteri del mondo: Agusta Westland (platinum sponsor), Aersud, Bell Helicopters e Inaer (gold sponsor) sono infatti i principali espositori dell'evento.

Insieme al ricco programma scientifico, il Congresso vedrà la presenza di numerose forze dell'ordine con i loro stand e di molti elicotteri tra i migliori modelli operanti in Italia. Oltre a questi, veicoli e attrezzature di soccorso delle associazioni di volontariato e delle forze militari saranno visibili e visitabili nell'area volontariato di HEMS Congress. Per l'occasione l'aeroporto sarà aperto a tutti coloro che vorranno partecipare. Per maggiori informazioni Ufficio Stampa:

press@hemscongress.com Sito web: <http://www.hemscongress.com> Segreteria: Mario Robusti 340 2246247

Gli studenti e la Protezione Civile

AGENDA AREZZO pag. 19

Gli studenti e la Protezione Civile SI CONCLUDE oggi con un'esercitazione di protezione civile, il progetto pilota denominato «Su ali d'aquila» promosso dall'Istituto comprensivo «Cesalpino» in collaborazione con la Consulta provinciale del volontariato per la protezione Civile. Si tratta di un progetto di educazione alla cittadinanza attiva che nasce dalla volontà di alcuni docenti di promuovere ancor più negli alunni un'attenzione ai temi della sicurezza ed una sensibilizzazione alla cultura del volontariato quale servizio alla comunità. L'esercitazione è in programma dalle 8,20 alle 13,30, saranno coinvolti insegnanti, istruttori e volontari della Consulta, vigili urbani, personale di Comune e Provincia e oltre 50 studenti. Verrà allestito un campo base con 4 mezzi speciali e tre tende con attività presso la scuola Cesalpino e nell'area di attesa del parco Ducci. Nel piazzale della scuola gli alunni, equipaggiati con lo zainetto d'emergenza, visiteranno il campo, assisteranno al montaggio tende, vedranno l'ambulanza, le pompe, gli elettrogeni e il modulo antincendio.

In 2-3 settimane via agli interventi iniziali sul cantiere. Il passaggio di competenze Unione-Metrocittà

FUCECCHIO pag. 9

In 2-3 settimane via agli interventi iniziali sul cantiere. Il passaggio di competenze Unione-Metrocittà L'Unione mette a bilancio 50mila euro su richiesta di Spinelli

PRIMI INTERVENTI

STRADA A PEZZI Due immagini significative della provinciale 15 nel tratto di Gelsa e a lato il sindaco di Fucecchio, Alessio Spinelli

di GIULIO PANZANI SULLO smottamento della strada provinciale 15 a Gallemo, in località Gelsa, che da oltre un anno pregiudica il normale scorrimento dei veicoli specialmente quelli pesanti, e crea non pochi disagi ai residenti, il sindaco di Fucecchio Alessio Spinelli è intervenuto effettuando un sopralluogo e poi attivandosi verso l'Unione dei Comuni delegata da Palazzo Medici Riccardi alla gestione della rete viaria. Il sindaco di Fucecchio, che esprime la propria solidarietà agli oltre 250 cittadini che hanno firmato una petizione alla Città metropolitana (l'ex Provincia) per chiedere il ripristino del fondo stradale e del doppio senso di marcia sulla trafficatissima Sp 15, ha rilevato, grazie a una valutazione tecnica, come con una spesa di 50mila euro sia possibile effettuare i lavori necessari. Cifra che, sempre su diretto interessamento di Spinelli, l'Unione ha messo in bilancio con un progetto preliminare di ripristino che potrebbe essere effettuato in tempi medi se non brevi. L'unica incognita viene però dal fatto che al 31 maggio prossimo le competenze dell'ormai ex Provincia andranno alla nuova Città metropolitana che potrebbe ancora delegare l'Unione dei Comuni della Valdelsa alla manutenzione stradale o invece come appare assai più probabile no, avocando a sé questa funzione. Del resto i tecnici dell'Unione dei Comuni hanno già effettuato un sopralluogo sulla zona della frana. E qui spiega il sindaco Spinelli, che ha già incontrato i residenti della zona firmatari della petizione con 250 firme si giocherà il rispetto dei tempi per quanto riguarda l'intervento o un rinvio che comunque l'amministrazione comunale seguirà con sollecitudine, pronta, se il caso, a chiedere e ottenere comunque una priorità nel ristabilimento della situazione a Gelsa. L'ingegner Ferrante, responsabile tecnico per la Città metropolitana è pronto a prendere in carico il cantiere cominciando dalla risistemazione della segnaletica: cartellonistica, verifica dei limiti di velocità sul senso unico alternato, transenne, luci notturne una serie di interventi che potrebbero concretizzarsi in due-tre settimane se non prima per procedere poi in un secondo momento alla più complessa eliminazione vera e propria della frana e delle crepe sull'asfalto. Intanto Marco Cordone, della Lega Nord, che per primo ha denunciato lo scandalo di una situazione che perdura da troppo tempo e che si è confrontato con i residenti facendo proprie le loro ragioni, tornerà domani a fine mattinata a Galleno per dare maggior forza alla protesta e alla richiesta di sistemazione definitiva della carreggiata.

Image: 20150512/foto/562.jpg

Simulazioni di antincendio boschivo in attesa dell'estate

CRONACA LIVORNO pag. 8

Simulazioni di antincendio boschivo in attesa dell'estate CASTELLACCIO ESERCITAZIONE PRATICA PER VENTI VOLONTARI DELLA MISERICORDIA

IN PRIMA LINEA Un volontario dell'antincendio alle prove pratiche del corso

LIVORNO DOMENICA si è svolta, al Castellaccio, l'esercitazione pratica al termine del Corso Antincendio Boschivo, organizzato dalla Misericordia di Montenero, a cui hanno partecipato i nuovi 20 volontari che hanno superato l'esame «per operatore Aib tirocinante». Simulate le fasi principali di un intervento antincendio, l'apertura di un sentiero con motosega, rastri, e vanghe in gergo «staccata», il montaggio della vasca di approvvigionamento idrico per l'elicottero e fuoristrada, e una simulazione di spegnimento di principio di incendio, lungo il sentiero della «Voltina» reso più agibile dall'intervento invernale dei volontari stessi. Alla prova hanno partecipato anche le squadre della provincia di Livorno, Gabbro e Castagneto Carducci, coordinati da Andrea Rizzuto e Luciano Fabiani. Prossimo appuntamento con l'AIB Antincendio Boschivo è l'apertura della stagione ad alta operatività, il 15 giugno. Dalla Misericordia di Montenero viene raccomandata la massima prudenza quando si va per boschi, per non rovinare il patrimonio delle nostre colline.

Image: 20150512/foto/825.jpg

Pulizia dei fossi, chi rischia e quanto

CRONACA PISA pag. 11

Pulizia dei fossi, chi rischia e quanto VECCHIANO LE SANZIONI VANNO DA 25 A 500 EURO

È ENTRATA in vigore l'ordinanza del Comune di Vecchiano per la pulizia dei fossi e dei canali del territorio. Questo tipo di interventi dovrà essere effettuato ciclicamente, per una perfetta pulizia e manutenzione dei luoghi, o per almeno due cicli di lavoro. Il primo ciclo di manutenzione e taglio, dovrà essere fatto entro e non oltre il 31 maggio, il secondo entro e non oltre il 30 settembre. «È necessario sottolinea l'assessore all'ambiente e ai lavori pubblici Massimiliano Angori mantenere puliti gli alvei dei corsi d'acqua superficiali nonché i fossati ed i canali presenti sul territorio comunale, con interventi periodici di spurgo e pulizia, al fine di garantire il regolare scolo e deflusso delle acque in caso di abbondanti piogge. Queste operazioni di manutenzione, infatti, consentono di contrastare in maniera più efficace le abbondanti piogge ed i temporali che si abbattano con maggiore frequenza sul nostro territorio». PER PRIMA cosa, i soggetti dovranno occuparsi del taglio dell'erba e della vegetazione in genere, della rimozione dello sfalcio nonché dei rifiuti, nelle aree private prospicienti. Il materiale proveniente dallo sfalcio delle erbe o dalla pulitura delle fosse deve essere rimosso a cura e spese degli interessati, contestualmente alla realizzazione dei lavori, e consegnato al locale centro di raccolta di via dei Salcetti. «Mi preme ricordare conclude l'architetto Luigi Josi, responsabile della unità operativa Lavori pubblici, patrimonio e servizi, protezione civile del Comune di Vecchiano, che l'ordinanza disciplina, inoltre, la rimozione tempestiva delle frane che interessino cigli che corrono lungo strade pubbliche o soggette al pubblico passaggio, con l'accortezza di porre in atto tutti quei lavori idonei a prevenire il verificarsi di frane e smottamenti». I trasgressori all'ordinanza saranno passibili di sanzione amministrativa da 25 a 500 euro.

SAN GIUSTINO OLTRE 20 MILIONI di euro di danni, di cui 4 solo alle proprietà comunali. E' que...

PERUGIA PROVINCIA pag. 18

SAN GIUSTINO OLTRE 20 MILIONI di euro di danni, di cui 4 solo alle proprietà comunali. E' que... SAN GIUSTINO OLTRE 20 MILIONI di euro di danni, di cui 4 solo alle proprietà comunali. E' questo l'ultimo conteggio effettuato dai tecnici dopo i fenomeni meteorologici che hanno colpito l'Altotevere lo scorso 5 e 6 marzo, e in particolare il territorio di San Giustino. Il primo cittadino, Paolo Fratini, ha fatto il punto della situazione sui danneggiamenti dovuti alle fortissime raffiche di vento. «CI SONO stati problemi ingenti ha spiegato il sindaco in tutto il territorio comunale, con difficoltà sia a famiglie, che a imprese. Nei giorni successivi a quanto accaduto con i tecnici e gli specialisti della Protezione civile abbiamo effettuato diversi sopralluoghi per riuscire ad avere chiara la situazione. Ispezione che sono proseguite fino a qualche giorno fa e grazie alle quali abbiamo potuto stilare una stima dei danni precisa, che è servita per presentare tutta la documentazione al Governo». Fratini auspica anche una risposta dall'esecutivo alla richiesta di stato di calamità naturale. «STIAMO facendo tutti il nostro dovere ha aggiunto la Regione ha presentato l'istanza e il presidente, insieme agli assessori, stanno seguendo da vicino l'iter. Adesso tocca al Consiglio dei ministri». A chi, invece, il Governo ha già dato risposte è la Toscana: nella regione confinante è in arrivo un maxi finanziamento di oltre 15 milioni di euro per l'emergenza. A spiegarlo è stato il sindaco, Daniela Frullani, durante l'ultima assise consiliare. Il primo cittadino ha aggiornato i consiglieri sul riconoscimento di calamità naturale per l'emergenza da parte del Governo e della regione Toscana.

Incendio nella mensa del campo sportivo alle Sieci

- Firenze - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Incendio nella mensa del campo sportivo alle Sieci Commenti

11 maggio 2015

La struttura si trova lungo la linea lenta della ferrovia / LE IMMAGINI

Incendio nella mensa del campo sportivo alle Sieci

1 / 4 L'incendio domato dai vigili del fuoco (foto vigili del fuoco)

2 / 4 L'incendio domato dai vigili del fuoco (foto vigili del fuoco)

3 / 4 L'incendio domato dai vigili del fuoco (foto vigili del fuoco)

4 / 4 L'incendio domato dai vigili del fuoco (foto vigili del fuoco)

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Cento e L'Aquila presto gemellate Unite dal terremoto

Cento e L'Aquila
presto gemellate
Unite dal terremoto

Il sindaco Lodi sarà al raduno degli alpini in Abruzzo
formalizzerà il legame con il suo collega, poi l'atto ufficiale

CENTO Con il consenso al gemellaggio con L'Aquila e l'impegno a sostenere la popolazione nepalese colpita dal terremoto, il consiglio comunale nell'ultima seduta ha affrontato due temi che si rifanno all'esperienza del sisma del 2012. «Conoscendo cosa significa vivere la paura e la tragedia di un evento sismico, in Nepal ancor più violento che in Emilia - ha spiegato il sindaco Lodi - nell'esprimere tutta la vicinanza della città, anche l'amministrazione si è attivata per capire come aiutare le popolazioni del Nepal». Sul sito del Comune sono presenti i riferimenti ed è possibile contribuire attraverso l'associazione Apeiron (di Cesena), che da anni opera a favore del Nepal. Chi desidera sostenere il popolo nepalese in questa drammatica circostanza, può effettuare una donazione, specificando come causale Emergenza Terremoto con un versamento, sul conto corrente bancario: Banca Prossima (Iban: IT66U0335901600100000103529), oppure sul conto corrente postale: numero c/c 17055500 o oppure utilizzando il sistema PayPal direttamente dalla home del sito www.apeiron-aid.org. Da Cento all'Aquila poi, attraverso l'esperienza comune del terremoto e uno slancio di solidarietà, un legame di amicizia, che si sta avviando alla formalizzazione. «Un gemellaggio che offrirà alle due comunità spunti interessanti e frutto di un percorso di conoscenza reciproca che parte dalla cultura e dalla solidarietà, con Il Teatro Stabile d'Abruzzo, l'associazione L'Aquila siamo noi e l'Orchestra sinfonica dell'Aquila, subito mobilitati dopo il sisma del 2012 a favore di Cento, regalando alla nostra città concerti importanti e coinvolgendo Cento in iniziative di grande prestigio. Obiettivi dichiarati del gemellaggio, come dichiarato nello scambio epistolare con il sindaco dell'Aquila che ha intenzione di deliberare già a maggio, per mettere a sistema le diverse esperienze di gestioni e modelli di risposta nella fase di emergenza come nella ricostruzione post sisma, per lavorare insieme al fine di rafforzare la sensibilità e l'impegno nella tutela del territorio, per chiedere una riorganizzazione del sistema di protezione civile, affinché si faccia tesoro di quanto avvenuto in Emilia». Al raduno nazionale degli Alpini, che si svolgerà all'Aquila dal 15 al 17 maggio, sarà presente anche il sindaco Lodi: «Dopo l'ok dato dal consiglio comunale di Cento, sarà occasione per formalizzare il legame, e motivo di vanto, marciare assieme agli alpini che tanto hanno fatto per Cento, in una città gemellata». Beatrice Barberini

Terremoti

Domani la presentazione del romanzo di Sergio Maglietta da Fonoteca in via Morghen

GIANNI VALENTINO

"TERREMOTI

- Una vita e un sax nella Napoli degli anni '80" è un romanzo autobiografico che Sergio Maglietta ha iniziato ad abbozzare tre anni fa, in isolamento, e che domani alle 18 presenterà ufficialmente da Fonoteca, in via Morghen. È un'avventurosa traversata a ritroso, quella compiuta dal frontman dei Bisca che tra memorie affettive, cronache notturne, ricordi strazianti e gioie da palcoscenico lascia rivivere una città che pochi vogliono guardare in faccia. E invece Maglietta, con la fiducia dell'editore Vololibero, non si tira indietro.

Quello di Maglietta, da musicista, è un punto di vista privilegiato. Ma al musicista si affianca sempre l'uomo. Tra ideologie politiche, molotov, eroina e cocaina, viaggi e tour da Berlino a Zurigo, da Filicudi a Budapest.

«Sono tutti elementi che segnano un'epoca. La droga, ad esempio, è un discorso centrale della società, anche nelle forme più pudiche degli psicofarmaci. L'80 per cento delle persone fa uso di droghe e finge di non saperlo. Io sostengo che il potere ha voluto/saputo narcotizzare una generazione agguerrita politicamente, di grande radicalità. Che derivava da un altro terremoto: il '68. E ora molti vogliono rimuovere tutto. Invece epoche come il '77 credo non abbiano eguali in Europa: dalla lotta armata alla creatività. Il libro tenta di decodificare tutto ciò».

In quell'avanguardia, a teatro, ci fu

"Tango glaciale" di Mario Martone con Falso Movimento. Bisca firmò l'omonima colonna sonora della performance: «A Napoli si percepiva un'atmosfera cupa ma c'erano frizzanti contaminazioni. Stava finendo l'aggregazione nelle piazze, ci iniziava a radunare nei bar e nei club. Incontrammo Mario al Trilogy, un locale del Vomero, assieme a Lino Fiorito, Daghi Rondadini. Da quegli incontri nacque il desiderio di creare assieme qualcosa di diverso e che potesse "fare scalpore", rompere con le tradizioni e provocare un interesse inedito per le arti. Bisca ha sempre fatto questo: tra punk, ska-funk, rock militante. E continueremo». Entro maggio verranno infatti pubblicate le ristampe dei primi album: " SDS" e "Bisca"

©RIPRODUZIONE RISERVATA IL LIBRO Sergio Maglietta e la bella copertina del romanzo "Terremoti"

Le regole calpestate del professor Masullo

Gennaro Sannino Napoli Sabato 25 aprile, ore 23,30. A quest'ora insieme con mia moglie sono giunto alla stazione della metropolitana di piazza Dante. Davanti a noi un gruppone di una quarantina di giovani ci ha preceduto con un vociare chiassoso e volgare. Fin qui niente di strano, non è una novità per noi napoletani. Turisti, dico per fortuna, non ce n'erano, sicuramente si sarebbero un po' spaventati come si è spaventata mia moglie. Ma la mia sorpresa è stata quella di vedere questa marmaglia di giovanotti passare tranquillamente attraverso i tornelli senza tirare dalle tasche e obliterare il biglietto di viaggio. Dinanzi a questa scena mi sono avvicinato al posto di guardia della stazione. Sono usciti un dipendente e una persona con una divisa. Ho chiesto: «Ma come, sono passati tutti quei ragazzi e nessuno li ha fermati?». Con un'espressione tra l'imbarazzo e lo spavento l'impiegato ha detto: «Ho visto, purtroppo i poliziotti sono sopra e fanno finta di non vedere niente!». A questo punto un lampo di rabbia mi ha offuscato la mente. Mi mordevo le labbra e mi dicevo: "Ma vedi in che città di merda si deve vivere". E ancora una volta ho ripensato alle parole del nostro filosofo professor Aldo Masullo il quale in un suo intervento di tempo fa su "Repubblica" ricordava che il rispetto delle regole è la base del vivere civile di un popolo. Quando queste non vengono rispettate le cose vanno di male in peggio. Vedi Napoli. Ora sono qui afflitto e rancoroso pensando che io sarei il contribuente fesso che paga tutto quello che si deve pagare e poi deve vedere giovani, che domani saranno la spina dorsale della nostra società, fregarsene spavalidamente del concetto che "chiunque voglia servirsi di un mezzo di trasporto deve pagare il biglietto di viaggio". Questa regola deve essere rispettata categoricamente, tassativamente da tutti. Le autorità preposte si rendono conto che, oltre al considerevole danno economico, questo danno lo si fa proprio a tutti quei giovani convinti che non pagare il biglietto significa esprimere un segnale di forza. «Io non pago, voglia proprio vedere che cosa mi fai!». E mi viene in mente la parola magica: "evasione". Quante volte la stampa, l'opinione pubblica ha messo il dito sulla piaga dell'evasione fiscale in Italia. Bene. A Napoli si fa di più: alleviamo le nuove generazioni a mandare a quel paese il professor Aldo Masullo e le sue regole.

Edvige Nastri edvigenastri@gmail.com Nei giorni scorsi, in tv, a "La vita in diretta", è andato in onda un servizio sul rischio vulcanico relativo alla caldera dei Campi Flegrei. Ne è emerso un quadro piuttosto preoccupante soprattutto per ciò che concerne la completa impreparazione della popolazione nell'eventualità di un'eruzione che, a detta degli esperti, sarebbe ancora più devastante di quella del Vesuvio, in primo luogo perché meno prevedibile. Tanto è vero che il livello di allerta è stato, già da qualche anno, innalzato da "base" ad "attenzione" e che, nella nuova perimetrazione della zona rossa Campi Flegrei, sono stati inseriti anche i quartieri napoletani di Bagnoli, Pianura, Soccavo, Fuorigrotta, parte del Vomero, Posillipo, Chiaia e parte di San Ferdinando. Senza voler fare inutili allarmismi, non vi è dubbio alcuno che la città di Napoli è stretta tra due vulcani attivi. La Protezione civile regionale, sinora scrupolosamente guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, in collaborazione col dipartimento nazionale Pc e con la commissione Grandi Rischi, ha finalmente approvato tutte le mappe relative al rischio vulcanico che incombe alle porte della nostra città sia a Est che a Ovest. Insomma un intreccio di zone a rischio eruzione nel quale Napoli si trova proprio nel mezzo: se fuggi dal Vesuvio, devi scappare da Est verso Ovest, se invece sono le caldere dei Campi Flegrei a eruttare devi scappare da Ovest verso Est. In tutti i casi la città di Napoli sta nel mezzo e, oggi, non esiste nemmeno un piano di emergenza comunale (se si esclude un piano cosiddetto "speditivo" del 2012 che contempla però solo il rischio idrogeologico e idraulico e del quale l'Autorità di Bacino ha richiesto delle integrazioni che, al momento, non risultano pervenute) che indichi il da farsi in caso di pericolo. La Regione Campania, grazie a questa nuova perimetrazione delle zone rosse rischio eruzione, ha ottenuto l'ammissione al finanziamento sul fondo Por-Fesr e ha potuto stanziare 14 milioni di euro da ripartire ai 530 Comuni compresi nelle zone rosse al fine di redigere o di aggiornare i piani di evacuazione. Di questi fondi, 200 mila euro sono stati destinati al Comune di Napoli per consentire finalmente di redigere un piano di emergenza completo ed efficace, le cui indicazioni dovranno essere poi inserite nei Piani urbanistici comunali, adeguandovi tutte le scelte da effettuare in campo urbanistico e di mobilità. Ovviamente in un piano di emergenza la prima cosa da individuare sono le vie di fuga e, una volta individuate, occorre tenerle libere da ingombri, informare i cittadini e periodicamente organizzare delle simulazioni in modo che i cittadini memorizzino i percorsi. Il rischio di cui tenere conto infatti non è solo quello eruzione che, in qualche modo, è prevedibile e ha qualche ora di preavviso. Il Comune, nel redigere i piani di emergenza, dovrà tener conto, come da legge 100/12, anche dei più insidiosi rischio sismico, idrogeologico, incendio, industriale, che, per loro natura, sono imprevedibili. I Comuni hanno tempo sino a dicembre 2015 per la stesura di questi piani, pena la sottrazione dei fondi e l'esclusione dal finanziamento. Da parte sua la Regione avrà il compito di controllare questi piani e approvarli in base alle

Le regole calpestate del professor Masullo

linee guida stabilite dalla delibera regionale 146 del 27 maggio 2013. Ci aspettiamo quindi, da un lato, che la Regione continui a seguire scrupolosamente le modalità di redazione dei piani e dal Comune di Napoli, in particolare dagli assessorati competenti, che non si riducano all'ultimo momento e si prefiggano, come priorità, la immediata stesura, approvazione e diffusione di questi piani, tanto per dimostrare che la sicurezza di ogni singolo cittadino ancora conta. L'importanza dell'archivio Italsider Gianfranco Coci gcoci0@virgilio.it LA notizia del trasferimento dell'archivio storico dell'Italsider in altro luogo priverebbe ancora una volta la nostra città di un pezzo importantissimo della sua identità, e dunque della nostra storia. Conosco quell'archivio per averci lavorato per alcuni anni, conosco le carte, la struttura che le conservava, un capannone industriale enorme e ben organizzato. In quelle carte c'è la vita della fabbrica, a partire dai singoli operai. Il gruppo di cui facevo parte ha riordinato le cartelle del personale perché potessero essere strumento di studio, al di là dei nomi si potevano intuire le storie personali e familiari che intersecavano l'industrializzazione voluta dall'alto con la concreta vita quotidiana. Senza alcuna nostalgia, ma senza neanche dimenticare l'importanza dell'Italsider nell'economia del Sud e dell'Italia intera, sarebbe opportuno che quelle carte rimanessero dove sono o comunque nella nostra città. Di grande interesse sono anche il notevole patrimonio fotografico e quello dei disegni tecnici, che pure abbiamo ordinato in un secondo momento del nostro lavoro.

"Strade senza buche e trasporti efficienti" Gli obiettivi del Giubileo

ALESSANDRA PAOLINI LA MACCHINA Organizzativa del Giubileo è partita. O almeno, è ai box di partenza. Ieri, primo incontro tra Vaticano, Comune, e Regione per fare il punto su questo "Anno Santo low cost" che porterà a Roma milioni di pellegrini. E siccome di soldi non ce ne sono, gli interventi avranno ben poco di "straordinario". Niente opere faraoniche da nuovo Millennio, per capirsi. Piuttosto buche rattoppate, pronti soccorso ampliati, più bus e più ambulanze in giro. Oltre al restyling dei vespasiani e l'installazione di 100 bagni chimici vicino a San Pietro. Ma non finisce qui. Dall'8 dicembre, giorno in cui si aprirà la porta Santa e fino al 22 novembre, in giro per strada ci saranno più pattuglie della polizia stradale a presidio delle piazze e delle aree battute dai fedeli. E fuori o in prossimità del Raccordo verranno installate 30 mila luci al led.

Nei piani del Campidoglio c'è anche la creazione di un "ufficio volontari" per coordinare così tutti i ragazzi che vorranno dare una mano nell'organizzazione. E per chi non potrà permettersi l'albergo, ecco tre campi attrezzati dove dormire in tenda.

L'incontro di ieri, un'ora e poco più in Vaticano, è stato l'esordio della cosiddetta "cabina di regia". Presenti monsignor Rino Fisichella, scelto da Papa Francesco a presiedere l'organizzazione dell'anno giubilare, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, il presidente della Regione Nicola Zingaretti e il suo vice Massimiliano Smeriglio, il sindaco Ignazio Marino insieme all'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Pucci, che già nel Giubileo del 2000 era stato il responsabile dei cantieri. «C'è stato un confronto di idee molto costruttivo», dice Marino, molto felice per avere incassato l'ok del Vaticano e del Governo sul suo "Piano Campidoglio" presentato durante la riunione. Otto pagine di intenti, progetti e buoni propositi. Come quello che promette una maggior cura nel trasporto «in modo che i pellegrini, una volta arrivati nell'area metropolitana della città, possano spostarsi a piedi e in bicicletta». I tre campi attrezzati da 500 posti ciascuno - quelli dove si ognuno potrà montare la propria tenda per dormire verranno creati in zone periferiche, ma non lontane dal centro. E comunque, facilmente raggiungibili con il metrò o i bus.

Competenza della regione saranno i trasporti, la sanità e gli itinerari religiosi. Verranno così ammodernati e ampliati i pronto soccorso dei principali ospedali romani: dal Sant'Andrea al San Filippo, dal San Giovanni al San Camillo Forlanini, dal Sant'Eugenio al Grassi di Ostia. Si spera di aumentare anche il parco ambulanze. Quelle nuove sono 48, l'obiettivo è di poterne mettere in campo altre 40. Sempre se il Ministero darà i soldi. Ci saranno poi 5 strutture Pma, (posti medici avanzati). Ovvero, strutture da campo facilmente trasportabili e da piazzare nelle piazze durante gli eventi più importanti.

La Regione ha già comprato 415 nuovi bus del Cotral. Costo 25 milioni. Di questi, 110 dovrebbero essere consegnati entro l'inizio dell'Anno Santo. «Abbiamo avuto conferma della volontà di costruire un evento mondiale che sia fondato sulla forza del messaggio religioso che papa Francesco ha voluto dare con questo atto», ha spiegato Zingaretti. Alla Regione petterà anche il compito di rendere più belli e fruibili gli itinerari religiosi che sono intorno alla Capitale. Come il cammino di Francesco, la via Francigena o il cammino di San Benedetto.

Nel pomeriggio il sindaco Marino si è visto anche con il ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio, mentre lunedì la "cabina di regia" sarà di nuovo in Vaticano per un altro summit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Cento bagni chimici vicino a San Pietro Nuovi bus Cotral e risorse negli ospedali IN VATICANO C'erano sia il prefetto Franco Gabrielli sia il sindaco Ignazio Marino ieri in Vaticano per la prima riunione sul Giubileo

Fiumicino, indagini su appalti e manutenzione. Diminuiscono le file passeggeri

- Repubblica.it

Fiumicino, indagini su appalti e manutenzione. Diminuiscono le file passeggeri (ansa)

Due operai avrebbero effettuato un sopralluogo a un climatizzatore poco prima dell'incendio. La protesta dei lavoratori davanti al terminal 3: "Bisogna verificare l'agibilità dell'area e tutelare la salute dei dipendenti, che stanno operando anche senza mascherine"

11 maggio 2015

A cinque giorni dal devastante incendio divampato nell'area transiti del Terminal 3 che ha bruciato mille metri quadrati dell'area commerciale, l'aeroporto di Fiumicino sta lentamente tornando verso la normalità. Le file, soprattutto davanti ai banchi biglietteria di Alitalia, al T1, e della Vueling, al T2, sono abbastanza contenute rispetto ai giorni scorsi. Ora sotto la lente della Procura di Civitavecchia, che procede per rogo colposo, finiscono gli appalti sulla manutenzione del sistema antincendio e un sopralluogo di due operai su un climatizzatore al Terminal 3 alcune ore prima che scoppiasse l'incendio. E questa mattina una trentina di lavoratori hanno manifestato davanti al terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino. La protesta è stata organizzata dall'Usb che dalle porte del terminal al grido "la salute non si vende" si è rivolta a lavoratori e passeggeri presenti all'interno. "Chiediamo l'intervento delle autorità competenti - ha spiegato Susi Ciolella dell'esecutivo provinciale confederale USB - affinché sia verificata l'agibilità dell'area. Occorre tutelare la salute dei lavoratori che stanno operando, anche senza mascherine di protezione, nelle aree colpite dall'incendio, ma anche in quelle limitrofe. L'aria è irrespirabile, infatti è stata data indicazione ai lavoratori di uscire a respirare per 15 minuti ogni ora".

L'Usb prosegue sottolineando che "ci può essere un rischio per la salute dei dipendenti. La situazione è visibile a tutti: sul posto ci sono due ambulanze fisse in presidio. E' stata presa la decisione di riaprire il T3 ma continuiamo a ricevere segnalazioni di malori: una ventina ieri, cinque da questa mattina.

Chiediamo inoltre una verifica dei materiali delle strutture bruciate nell'incendio. Riteniamo - conclude l'Usb - che l'Enac debba intervenire ufficialmente in merito all'agibilità dell'area e se ciò fosse stato già fatto chiediamo di poterli visionare perché riteniamo che la situazione sia delicata. Abbiamo chiesto un incontro con l'Enac e siamo ora in attesa di una risposta. Serve anche un piano d'intervento alla salvaguardia dell'occupazione, perché alcune attività danneggiate rischiano di non riaprire".

Prosegue intanto senza sosta l'azione dei circa 500 addetti della task force di Aeroporti di Roma e dei 150 di Alitalia, smistati in tutti i punti dello scalo, interni ed esterni, nei tunnel di collegamento e alla stazione ferroviaria. Intanto al Terminal 3, dove alcuni operatori aeroportuali continuano a girare con le mascherine anti smog a coprire naso e bocca, sembra essere diminuito l'odore acre del fumo sviluppatosi dall'incendio della scorsa settimana nell'area transiti.

E vanno avanti anche le indagini. Dai video delle telecamere presenti nella zona transito, quella sulla quale si affacciano i negozi dei grandi marchi del lusso, si vede il fumo che, un minuto prima della mezzanotte, inizia ad invadere il piccolo ambiente. Novanta secondi dopo, con l'aria completamente satura, divampano le fiamme. Da lì, poi, si sarebbero propagate nei controsoffitti dove si snodano i cavi elettrici con una velocità impressionante. Con questa ricostruzione cadrebbe quindi del tutto l'ipotesi circolata nelle prime ore, e che avrebbe

visto il fuoco sprigionarsi da un vano posto dietro il frigorifero di un bar. Ad averlo raccontato era stata una dipendente dell'esercizio commerciale ormai chiuso a quell'ora, poco dopo la mezzanotte. Ma che la zona d'origine sia ormai circoscritta lo dimostra la vicinanza del bar al locale tecnico E09. Verranno riascoltati i due operai ripresi dalle telecamere la sera di mercoledì: il loro intervento sul condizionatore portatile sarebbe durato solo un paio di minuti.

***Gestione verde pubblico, il Comune di Latina prepara la gara europea d
a 700mila euro***

| Latina Quotidiano

Gestione verde pubblico, il Comune di Latina prepara la gara europea da 700mila euro

11 maggio 2015 • Cronaca, In Evidenza

di Redazione – Per l'emergenza verde pubblico a Latina, il Comune ha chiesto aiuto alla Protezione Civile che ha prestato il suo lavoro gratuitamente per tagliare l'erba alta in parchi e giardini pubblici.

La gara d'appalto per la gestione "provvisoria" è ancora ferma e solo tra dieci giorni sarà assegnato l'incarico alla ditta vincitrice.

Intanto il Comune sta preparando una seconda gara, quella europea ad evidenza pubblica, per la manutenzione "definitiva" del verde pubblico a Latina con un importo pari a 700mila euro più Iva. Un importo, per stessa ammissione del Comune, di molto inferiore a quello speso nel 2014 "perché risponde alle attuali disponibilità di bilancio".

Erba alta a Latina, la situazione delle gare pubbliche per assegnare i lavori

| Latina 24ore.it

Erba alta a Latina, la situazione delle gare pubbliche per assegnare i lavori 11/05/2015, di Irene Pellecchia (online).

In seguito ai rallentamenti nella sistemazione del verde pubblico e mentre continuano le attività di sfalcio a cura delle associazioni e della protezione civile, l'amministrazione comunale ha precisato lo stato delle due gare pubbliche in corso per assegnare i lavori.

La prima, le cui procedure erano state rallentate in seguito ad anomalie in alcune offerte presentate, è stata oggetto di numerose verifiche, cui ha fatto seguito la trasmissione degli atti all'ufficio. Entro dieci giorni sarà assegnato l'incarico alla ditta vincitrice per iniziare ad operare immediatamente.

La seconda, invece, è in fase di preparazione secondo le procedure della gara europea ad evidenza pubblica, le quali prevedono che l'importo da mettere a gara si basi su quello speso dal Comune l'anno precedente per lo stesso spazio da pulire. In questo caso, rispondendo alle attuali disponibilità di bilancio, l'importo del Comune è di molto inferiore a quello del 2014.

Riguardo alle attività svolte in questi giorni dai vari gruppi per aiutare il comune, il sindaco Giovanni Di Giorgi, il vicesindaco Enrico Tiero, e l'assessore Alberto Pansera hanno espresso i loro ringraziamenti.

225

Aiuti post-sisma, piccola rivoluzione burocratica per i terremotati

Aiuti post-sisma, piccola rivoluzione burocratica per i terremotati

Un'ordinanza del Commissario definisce i controlli e sostituisce il Cas dal 1 luglio con due nuovi strumenti. Ma cambiano anche altre normative per l'assistenza alla popolazione colpita dal sisma di tre anni fa

Redazione 11 maggio 2015

Storie Correlate Ricostruzione, riattivato anche il nuovo impianto irriguo Concordia SudTicket e farmaci, esenzione per i terremotati estesa a tutto il 2015 Terremoto, nuove scadenze e procedure semplificate per i contributi alle imprese Un'ordinanza del Commissario delegato alla Ricostruzione per revisionare, a 3 anni dal sisma che ha colpito l'Emilia-Romagna, con un provvedimento organico tutte le misure messe in campo per l'assistenza alla popolazione dei nuclei che abbiano dovuto lasciare le proprie abitazioni per effettuare i lavori di riparazione, ripristino e ricostruzione. Il provvedimento costituisce anche l'occasione per monitorare i nuclei attualmente in assistenza e i rispettivi percorsi di rientro nelle abitazioni danneggiate dal sisma in corso di sistemazione.

Le principali novità riguardano il Contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) che dal 1 luglio viene sostituito da due strumenti:

- Il contributo per il canone di locazione (Ccl) riconosciuto a coloro che attualmente abbiano una sistemazione temporanea onerosa (locazione, albergo, Rsa); gli importi sono parametrati al numero di componenti e in rapporto alle dimensioni dell'abitazione occupata.
- Il contributo per il disagio abitativo temporaneo, che prevede il riconoscimento di un contributo a forfait per coloro i quali alla data del sisma non sostenevano oneri per la sistemazione abitativa e attualmente siano temporaneamente sistemati a titolo gratuito.

Vengono aggiornate anche le disposizioni relative agli alloggi in locazione a carico del Commissario. Salvo alcuni casi specifici non sarà possibile stipulare nuovi contratti. In particolare si prevede il rinnovo dei contratti in essere per i proprietari con percorso di rientro e il passaggio, alla scadenza del contratto in essere, al contributo per il canone di locazione per coloro i quali alla data del sisma erano in locazione.

Vengono maggiormente chiarite le regole per la permanenza o fuoriuscita dai prefabbricati modulari abitativi urbani e rurali

Un'altra importante novità è l'introduzione del cosiddetto "rientro documentato", ovvero tutti i nuclei in assistenza dovranno impegnarsi a rientrare nell'abitazione dopo aver effettuato i lavori e anche dimostrarlo al fine di non incorrere in sanzioni.

Annuncio promozionale

Vengono chiarite meglio infine le regole relative all'incrocio tra la domanda e l'offerta di abitazioni. Domanda costituita dai nuclei terremotati (con o senza diritto all'assistenza a titolo oneroso) ovvero tutti quei nuclei che per effetto del sisma abbiano ricevuto un'ordinanza di sgombero, offerta costituita dalle abitazioni che abbiano percepito i contributi per la ricostruzione e che hanno l'obbligo di cederle in locazione.

Grazie al monitoraggio e all'incrocio domanda/offerta sarà anche possibile rafforzare il controllo sul rispetto degli obblighi di locazione per quanti abbiano ricevuto i contributi per la ricostruzione imposti dal Protocollo del 4 ottobre 2012, con l'applicazione di eventuali sanzioni in caso di ravvisato mancato rispetto.

Fiumicino, sindacati: "A rischio la salute" Adr: "Falso, parametri sotto limiti legge"

- OMNIROMA

Fiumicino, sindacati: "A rischio la salute" Adr: "Falso, parametri sotto limiti legge"

Uno sciopero "per grave pericolo" è stato indetto da Filt Cgil, Fit Cisl Rieti, Uiltrasporti, Ugl federazione nazionale trasporto aereo per domani. L'astensione è stata comunicata alla commissione di Garanzia e sciopero, alla prefettura di Roma, al Mit, all'Enac, ad Aeroporti di Roma, ad Ata Handling, ad Aviapartner Handling, ad Aviation Services, ad Alitalia Sai. Nel proclamare lo sciopero le organizzazioni sindacali segnalano "la grave situazione venutasi a creare all'aeroporto di Fiumicino a seguito dell'incendio divampato nella notte di giovedì 5 maggio. In data 8 maggio era stato richiesto urgente incontro ad Enac e ad Aeroporti di Roma con l'intento di avere chiarimenti in merito alla reale residua operatività dell'aerostazione e su quali fossero gli interventi messi in atto a tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori. Siamo a precisare - si legge nella comunicazione - che a tutt'oggi la direzione Enac non ha prodotto alcuna risposta alla nostra e che invece Aeroporti di Roma in una riunione tenutasi nella mattinata odierna, 11 maggio 2015, ha risposto in maniera del tutto approssimata ed insufficiente. Per tutto quanto sopra, e dopo aver comprovato il significativo numero di lavoratori che hanno dovuto far ricorso a cure mediche durante l'orario di lavoro, nel rispetto del D.lgs 9 aprile 2008 n. 81 articolo 44 così come previsto dall'articolo 2 comma 7 legge n.146 del 12 giugno 1990, modifica e innovata dalla legge n.83 dell'11 aprile 2000. Per quanto sopra le scriventi organizzazioni sindacali indicano per il giorno 12 maggio prossimo l'astensione dal lavoro della durata di un'ora e 50 minuti dalle ore 11 alle 12.50, alle quali debbano attenersi tutti gli operatori aeroportuali coinvolti in questa situazione unica ed eccezionale". Siamo fortemente preoccupati per la salute e la sicurezza dei lavoratori che operano nei luoghi di lavoro là dove è avvenuto l'incendio nei giorni scorsi. Ad oggi purtroppo, non abbiamo avuto né rassicurazioni sulle condizioni igienico ambientali tantomeno su l'uso corretto dei dispositivi in base alle norme vigenti in termini di sicurezza". E' quanto afferma in una nota il segretario provinciale dell'Ugl Trasporto Aereo Tommasino Torzi in merito "al crescente numero di lavoratori che ricorrono al primo soccorso causa inalazioni aria contaminata durante l'orario di lavoro che causano malore e forti irritazioni oculari e cutanee". "E' necessario a questo punto - aggiunge il sindacalista - prendere tutte le dovute precauzioni segnalando quanto sta accadendo alle autorità competenti". Siamo fortemente preoccupati per la salute e la sicurezza dei lavoratori che operano nei luoghi di lavoro là dove è avvenuto l'incendio nei giorni scorsi. Ad oggi purtroppo, non abbiamo avuto né rassicurazioni sulle condizioni igienico ambientali tantomeno su l'uso corretto dei dispositivi in base alle norme vigenti in termini di sicurezza". E' quanto afferma in una nota il segretario provinciale dell'Ugl Trasporto Aereo Tommasino Torzi in merito "al crescente numero di lavoratori che ricorrono al primo soccorso causa inalazioni aria contaminata durante l'orario di lavoro che causano malore e forti irritazioni oculari e cutanee". "E' necessario a questo punto - aggiunge il sindacalista - prendere tutte le dovute precauzioni segnalando quanto sta accadendo alle autorità competenti". "Nessun rischio per la salute", replica Aeroporti di Roma che in un comunicato rende nota la relazione redatta dal Dottor Massimo Gismondi, Medico Competente del lavoro di Aeroporti di Roma S.p.A: "In relazione al sinistro occorso in data 7 maggio ADR ha provveduto immediatamente ad avviare le indagini strumentali per il rilievo di inquinanti pericolosi per la salute degli operatori aeroportuali e dei passeggeri. A tal fine ha formalmente incaricato la società HSI Consulting che in brevissimo tempo ha effettuato prelievi nei punti critici del T3 - si legge - I risultati giunti in meno di 24 ore evidenziano che i valori riscontrati sono nettamente inferiori a quelli previsti dalla normativa nazionale e internazionale per l'esposizione di lavoratori in un turno di 8 ore. ADR sta proseguendo nell'ulteriore opera di monitoraggio con accertamenti che proseguiranno nei prossimi giorni. I punti di prelievo interesseranno tutte le aree limitrofe e lontane da quelle dell'area del sinistro al fine della salvaguardia della salute di tutti. Si fa presente che gran parte dei sintomi fin qui accusati, come secchezza/bruciore di occhi e faringe, sono i classici sintomi normalmente riscontrati in situazioni in cui residuino nell'aria anche minime quantità di sostanze derivate dal cloro. Trattasi di una patologia irritativa semplice alla quale si può ovviare facilmente bevendo, per quanto riguarda la faringe, o utilizzando colliri umettanti. Tale patologia è comunque del tutto transitoria e non comporta assolutamente esiti". (11 maggio 2015)

Una lite fra un perugino e una rom continua al pronto soccorso

| Quotidiano dell'Umbria

Una lite fra un perugino e una rom continua al pronto soccorso

Lun, 11/05/2015 - 15:47

Polizia sequestra all'uomo un tubo di ferro

Localita:

Perugia

View the full image Dopo una lite con una rom, un perugino di 54 anni si è presentato con un tubo di ferro in una borsa al pronto soccorso dell'ospedale di Perugia, dove la donna si era presentata per farsi medicare.

E' però intervenuta lavolante che lo ha denunciato per possesso ingiustificato di oggetti atti ad offendere. Agli agenti - riferisce la Questura - l'uomo ha riferito che il tubo gli sarebbe servito "per difendersi".

La lite tra i due era cominciata in mattinata, per cause ancora da chiarire, in via Campo di Marte. Tra l'uomo e la donna è ripresa la discussione molto animata; qualcuno si è accorto che l'uomo aveva con se un tubo di ferro nascosto in una borsa; così è stato chiamato il 113 e gli agenti di una volante sono arrivati al pronto soccorso e lo hanno denunciato.

Il Soccorso Alpino si allena: simulato un difficile intervento di salvataggio

Il Soccorso Alpino si allena: simulato un difficile intervento di salvataggio

Poco tempo dopo un'altra chiamata dal 118 ha allertato nuovamente il Soccorso Alpino per un altro intervento nei pressi di Cusercoli, comune di Civitella di Romagna, al quale hanno prestato soccorso gli stessi soccorritori intervenuti a Ranchio

Redazione 11 maggio 2015

1

Si è conclusa domenica l'attività addestrativa che ha coinvolto il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Emilia-Romagna e delle Marche, tenutesi in località Monte Canale di Pennabilli. L'evento addestrativo, che ha visto coinvolti circa 60 tecnici, è stato organizzato dalla Stazione Monte Falco del Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna, a cui hanno partecipato tecnici provenienti dalle stazioni di Rocca di Badolo, Monte Cimone e Monte Orsaro, e altri tecnici ed una unità cinofila del Soccorso Alpino delle Marche.

L'addestramento prevedeva la simulazione di attività di ricerca dispersi in ambiente montano. Le operazioni prevedevano la composizione di diverse squadre di ricerca, per l'individuazione di tre dispersi in zone impervie nei pressi di Monte Canale. Durante metà mattinata sono arrivate due richieste di intervento, da parte del 118, per infortuni avvenuti in ambiente impervio. Il primo di questi localizzato nei pressi di Ranchio, comune di Sarsina, per il quale 10 tecnici presenti all'addestramento sono immediatamente partiti per prestare soccorso e recuperare l'infortunato, vittima di un incidente in mountain bike.

Poco tempo dopo un'altra chiamata dal 118 ha allertato nuovamente il Soccorso Alpino per un altro intervento nei pressi di Cusercoli, comune di Civitella di Romagna, al quale hanno prestato soccorso gli stessi soccorritori intervenuti a Ranchio. In entrambi i casi è intervenuta l'elisoccorso di Ravenna. Nel frattempo gli operatori presenti all'addestramento hanno continuato le loro attività, concludendo le operazioni nel pomeriggio, a seguito del ritrovamento di tutti e tre i simulanti. A termine tutti i soccorritori hanno prestato un minuto di silenzio in memoria di Oskar Piazza, membro del Soccorso Alpino, deceduto nell'ultimo terremoto che ha coinvolto il Nepal. L'addestramento ha ricevuto anche la visita del sindaco di Pennabilli Lorenzo Valenti.

Annuncio promozionale

Fiumicino, aeroporto verso la normalità ma scatta l'allarme malori per i dipendenti

Aeroporto Fiumicino malori dei dipendenti dopo incendio a Terminal 3

Si moltiplicano i casi di infiammazione delle vie respiratorie. Usb: "Qualora la situazione dovesse persistere sarà costretta a denunciare i fatti alla Procura della Repubblica di Roma"

Lorenzo Nicolini 11 maggio 2015

Foto Twitter Sara Verta

Storie Correlate Incendio Fiumicino: "Il rogo è partito da un condizionatore portatile" 1 Incendio a Fiumicino, Adr: "Operativi all'82%". Ma non finiscono i disagi Incendio Fiumicino: 22enne violentata a Termini mentre aspetta il treno per l'aeroporto 4Dopo l'incendio del 7 maggio che ha distrutto il Terminal 3 dell'aeroporto 'Leonardo Da Vinci' la situazione allo scalo di Fiumicino sta tornando sempre più verso la normalità. Già prima di entrare all'interno delle aerostazioni, si osservano passeggeri che raggiungono i vari banchi accettazione per ritirare le carte di imbarco e poi vanno verso i gate assegnati. Di file, soprattutto davanti ai banchi biglietteria di Alitalia, al T1, e della Vueling, al T2, se ne notano poche e, tutto sommato, abbastanza contenute rispetto ai giorni scorsi. A formarle, sono passeggeri di voli cancellati che cercano di trovare soluzioni alternative.

LA TASK FORCE - Prosegue anche senza sosta l'azione dei circa 500 addetti della task force di Aeroporti di Roma e dei 150 di Alitalia, smistati in tutti i punti dello scalo, interni ed esterni, nei tunnel di collegamento e alla stazione ferroviaria. Intanto al Terminal 3 alcuni operatori aeroportuali continuano a girare con mascherine anti smog, di fortuna, per coprire naso e bocca.

L'ALLARME DEI SINDACATI - E proprio il tema relativo alla sicurezza dei dipendenti sta diventando centrale. Nelle ultime ore, infatti, molte ambulanze sono state coinvolte a seguito di malori dei passeggeri o dei dipendenti.

A denunciare la situazione è l'Usb Lavoro Privato che rivela: "Le autorità hanno dato indicazione ai dipendenti di uscire nelle aree esterne ogni ora, per quindici minuti, a causa delle polveri sottili che circolano nell'aria e gli aeratori spenti perché non sanificati e riattivati". L'Usb ha chiesto "un intervento urgente alle autorità aeroportuali per porre i dipendenti in sicurezza per la tutela della salute e fa presente che qualora la situazione dovesse persistere sarà costretta a denunciare i fatti alla Procura della Repubblica di Roma".

Incendio a Fiumicino | Le foto

LE PRIME ANALISI - In un documento del 9 maggio, ossia due giorni dopo l'incendio, l'Enac ha parlato dei risultati delle indagini ambientali. Le analisi effettuate presso il laboratorio chimico Biochemielab, si legge, "dimostrano che i parametri indagati riferiti alle sostanze organico volatili, gli idrocarburi policiclici aromatici, i metalli, le polveri e le fibre aerodisperse, non hanno superato i limiti (tlv) previsti dalla normativa vigente nazionale e internazionale". I sindacati però chiedono che gli esami "possano esser effettuati anche da enti terzi" e si sono rivolti già ufficialmente alla Asl e all'ispettorato del Lavoro. Adr ha, di tutta risposta, incaricato la Belfor, società leader nel settore disaster recovery. POSSIBILE SCIOPERO - L'Usb, però, non fa passi indietro su questa dinamica e "ha denunciato a tutte le autorità aeroportuali la condizione di pericolo per la salute dei lavoratori che sono costretti a operare nell'area T3 in condizioni ancora di fumi presenti e fuliggine nell'aria, la maggioranza dei quali senza le protezioni previste dalle normative. Mentre i passeggeri sono costretti a transitare nelle immediate vicinanze delle zone interessate dall'incendio con le attività commerciali chiuse perché piene di fuliggine e danneggiate", si legge in una nota.

Fiumicino, aeroporto verso la normalità ma scatta l'allarme malori per i dipendenti

Annuncio promozionale

"Tutto questo rappresenta una grave violazione delle norme di sicurezza e di tutela del personale aeroportuale, che potrebbe comportare un danno imminente alla salute dei lavoratori conseguente al deposito delle polveri sottili nelle vie aeree". Usb, in assenza di precisi riscontri e interventi posti a ristabilire una situazione di tutela della salute, "si riserverà tutte le iniziative a garanzia dei lavoratori coinvolti, fino alla possibilità di uno sciopero come previsto in queste casistiche dalla stessa legge 146/90".

Incendio nel retro di un supermercato in via XX settembre

Terni, fuoco e fiamme al supermercato di via XX settembre. Necessario l'intervento dei pompieri | Umbria24.it

11 maggio 2015 Ultimo aggiornamento alle 16:26

Terni, fuoco e fiamme al supermercato di via XX settembre. Necessario l'intervento dei pompieri

Paura tra i residenti, ma nessun ferito: l'esercizio commerciale ha ripreso subito l'attività

A fuoco scatoloni e altri rifiuti nel retrobottega di un supermercato sito in via XX settembre. Alla vista delle fiamme, i residenti spaventati hanno chiamato il 115.

Incendio È successo lunedì pomeriggio e, spavento a parte, il rogo non ha causato grossi danni. Rovinata la porta posteriore del supermercato, che ha proseguito la sua regolare attività, ma nient'altro. I vigili del fuoco in pochissimo tempo hanno domato l'incendio, complice l'assenza di materiale altamente infiammabile tra i rifiuti accatastati destinati alla discarica.

©Riproduzione riservata

Terremoto di magnitudo 2.3 in Valnerina: nessun danno

Terremoto in Valnerina, scossa di magnitudo 2.3 tra Scheggino e Monteleone di Spoleto | Umbria24.it

11 maggio 2015 Ultimo aggiornamento alle 14:15

Terremoto in Valnerina, scossa di magnitudo 2.3 tra Scheggino e Monteleone di Spoleto

Il sisma registrato intorno alle 13.20 e avvertito dalla popolazione, nessun danno

Trema la Valnerina. Un terremoto di magnitudo 2.3 è stato registrato intorno alle 13.20 a una profondità di 9.6 chilometri ed è stato avvertito dai residenti di diversi piccoli comuni della zona, da Scheggino fino a Monteleone di Spoleto. Nelle prime ore della mattinata sempre nel distretto sismico della Valnerina i sismografi avevano già rilevato un sisma di lievissima entità. Non risultano danni a cose o persone.

©Riproduzione riservata

ipà